DISCORSI

Assemblea Internazionale 2013

San Diego (California, USA)
13-19 gennaio 2013

IT

Indice

Vivere il Rotary, Cambiare vite 1
Ron D. Burton
Presidente eletto del RI

Diversità dell'effettivo 5
Sylvia V. Whitlock
Governatore, Distretto 5300

Chi vi ha influenzato? 8
Richard D. King
Past Presidente del RI

Nuove generazioni 13
Sakuji Tanaka
Presidente del RI

Rotaract e Nuove generazioni 16
Derek Osborn
Rotaract Club di Norman, Oklahoma, USA

La famiglia del Rotary 18
Jetta Burton
Coniuge del Presidente eletto del RI

La famiglia del Rotary 21
Jonathan B. Majiyagbe
Past Presidente del RI

Aggiornamento sulla polio 24
Bruce Aylward
Assistente Direttore Generale, Organizzazione Mondiale della Sanità

Il vostro supporto dal RI 28
John Hewko
Segretario generale del RI

La pace attraverso la conoscenza 32
Zewdineh Beyene Haile
Ex-borsista della pace del Rotary

Immagine pubblica 36
Bernard Attard
Istruttore del RI e Coordinatore Immagine Pubblica del RI

Rafforzare il marchio del Rotary 39
William B. Boyd
Past Presidente del RI

I nostri valori fondamentali 42
Kalyan Banerjee
Past Presidente del RI

Il potere della condivisione del Momento Rotary 45
Monty J. Audenart
Assistente del Presidente eletto del RI

Parlare in pubblico 48
Mark Kriebel
Istruttore del RI e Coordinatore Immagine Pubblica del Rotary

Leadership 50
Clifford L. Dochterman
Past Presidente del RI

Obiettivi della Fondazione per il 2013-2014 54
Dong Kurn Lee
Presidente eletto della Fondazione Rotary

Visione Futura 57
Luis V. Giay
Past Presidente del RI e
Presidente Commissione Visione Futura

Intervento di chiusura del Presidente 60
Sakuji Tanaka
Presidente del RI

Intervento di chiusura del Presidente eletto 62
Ron D. Burton
Presidente eletto del RI

N.B.: i discorsi di Steven Culbertson, presidente e CEO della Youth Service America e di Craig Kielburger, co-fondatore di *Free the Children* e *Me to We*, non erano a disposizione al momento della stampa.

Vivere il Rotary, Cambiare Vite

Ron D. Burton
Presidente eletto del RI

Buongiorno! Benvenuti all'Assemblea Internazionale 2013.

Stando qui oggi, non posso non ripensare a quando ero a Nashville, Tennessee, 26 anni fa, per partecipare all'Assemblea Internazionale come governatore distrettuale entrante. Quella è stata un'esperienza incredibile, come penso che quest'assemblea lo sarà per tutti voi. Ma c'è qualcos'altro che collega l'Assemblea del 1987 all'Assemblea Internazionale del 2013 — e non solo per la presenza di Ron Burton a entrambe.

Ventisei anni fa, i miei colleghi ed io ci stavamo preparando non solo all'incarico di governatori, ma anche per il programma più grande e ambizioso della storia del Rotary: PolioPlus. Ci stavamo preparando ad affrontare la prima campagna di raccolta fondi nella storia del Rotary e il più grande impegno, fino a allora, mai preso dal Rotary: eradicare la polio dalla faccia della Terra.

Anche allora noi sapevamo che non sarebbe stato veloce o facile. Tuttavia, se avessimo saputo allora che saremmo stati ancora al lavoro nel 2013 per completare l'opera, non sono sicuro se anche uno solo tra di noi avrebbe accettato di essere governatore. Noi allora sapevamo, comunque, come lo sappiamo adesso, che *potevamo* farlo. E sapevamo allora, come adesso, che cosa avrebbe significato riuscirci — per i bambini del mondo, per le generazioni successive e per quelle di Rotariani che sarebbero stati ispirati dal nostro successo nel realizzare anche ben altro.

Ventisei anni fa, ero seduto con la classe di governatori che cominciava ad avviare l'opera di eradicazione della polio.

Oggi, sono davanti alla classe di governatori distrettuali del Rotary che completerà l'opera.

Quella settimana a Nashville ho imparato molto sulla polio. E da allora ho imparato tanto ancora. Ma la cosa più importante che ho imparato, insieme a tutti i colleghi, è che, anche se vivevamo in un posto dove non si registrava un caso di polio da 30 anni, o dove si registravano migliaia di casi al mese, noi avremmo fatto qualcosa a riguardo. Avremmo potuto evitare ai bambini di passare la loro vita sulla sedia a rotelle, o con le stampelle, o a gattoni per terra! Tutti noi capimmo che, attraverso il Rotary, potevamo cambiare la vita delle persone. Avevamo sentito le stesse parole in precedenza, ma durante quella settimana, quelle parole diventarono reali e avevano assunto quasi una vita propria.

E non credo che nessuno di noi abbia più pensato al Rotary nello stesso modo.

La sfida per i dirigenti Rotary a tutti i livelli, per me, per voi, per i presidenti di club, è di assicurarsi che ogni Rotariano possa provare quel senso di empatia, quel momento in cui capisce che cos'è Rotary, quali porte può aprire, e qual è il privilegio di essere Rotariani.

Amici miei, questo è un momento entusiasmante per essere Rotariani. Io ritengo che i giorni migliori del Rotary siano ancora davanti a noi. Stiamo scrivendo le ultime pagine di un capitolo della storia del Rotary, mentre ci avviciniamo sempre più alla fine della polio. E stiamo scrivendo le prime pagine di un nuovo capitolo, mentre ci accingiamo a lanciare il nostro Piano di Visione Futura.

La Visione Futura rappresenta una nuova era per la Fondazione Rotary. Essa prende tutto ciò che è meraviglioso del Rotary e lo porta ad un nuovo livello — incoraggiando progetti internazionali di

maggiore portata e sostenibili, incrementando nel contempo la flessibilità per progetti locali, entrambi in risposta ai bisogni delle comunità che serviamo. Si tratta di una grande transizione, un grande cambiamento dalle solite operazioni, ed aiutare i vostri club in questa transizione fa parte del vostro lavoro. Con l'aiuto del vostro presidente di commissione Fondazione Rotary, sarete in grado di aiutare i club a comprendere la Visione Futura, a trarre beneficio dai cambiamenti e a fare il massimo con le risorse a disposizione, per apportare cambiamenti positivi al nostro mondo.

Nel mio stato dell'Oklahoma, se incontrate qualcuno che straparla, potete chiedergli di dimostrarlo coi fatti, di mettere mano al portafogli. Bene, io sono uno che parla tanto del Rotary, e io parlo coi fatti, facendo donazioni, perché credo che la Fondazione dovrebbe essere l'organizzazione di beneficenza preferita da ogni Rotariano, e ancora più per i dirigenti del Rotary. Se pensate di chiedere agli altri di fare donazioni, dovete contribuire voi stessi. Questo si chiama "dare l'esempio". Ed è per questo che, prima di quest'assemblea, ho chiesto ad ognuno di voi di fare una donazione a vostro nome alla Fondazione Rotary. Sono lieto di annunciare che ognuno di voi l'ha fatto, e così pure ogni membro del Consiglio centrale del RI ed ogni Amministratore della Fondazione. Insieme, abbiamo raccolto 675.000 dollari!

Io direi che, se non lo avessi chiesto, alcune di queste donazioni alla Fondazione forse non sarebbero state fatte. Penso anche che questa sia un'importante lezione per ognuno dei presenti qui oggi: se volete che qualcuno faccia qualcosa, potreste aspettare che qualcun altro la faccia o potreste chiedergli di farla. Ha più senso chiederlo, vero?

Quando ero alle scuole superiori, ero un membro molto attivo del nostro Key Club. Forse sapete che il Key Club non è un programma giovanile del Rotary International. Si tratta di un programa giovanile di un'altra organizzazione di servizio, il Kiwanis International. E io ho sempre pensato, all'epoca, che un giorno sarei stato un Kiwaniano.

Ma voi sapete come mai sono davanti a voi in qualità di Presidente eletto del Rotary International, e non come Presidente eletto del Kiwanis International a parlare ai loro dirigenti entranti?

Perché nessuno mi ha invitato ad un Kiwanis Club e nessuno mi ha mai chiesto di entrare nel Kiwanis. Invece, sono stato invitato a partecipare, e ad associarmi al Rotary Club di Norman, in Oklahoma. Io sono qui oggi perché qualcuno me lo ha chiesto.

Dovete chiedere. Voi — non la persona che vi sta accanto, o la persona responsabile della commissione per l'effettivo, o qualcun altro che pensate sia più indicato, o che potrebbe avere più tempo. L'effettivo non è il lavoro di qualcun altro, è il mio lavoro, ed è il lavoro di ogni Rotariano, l'opportunità di ogni Rotariano.

Dovete chiedere. Dovete trovare le persone che stanno aspettando di ricevere un invito; trovare le persone che non hanno mai pensato al Rotary e far sapere loro che volete che essi facciano parte del vostro club. E se fate un buon lavoro, e loro rispondono di sì, e diventano soci, il vostro lavoro non finisce lì. Quello è solo l'inizio, perché dovrete fare da mentori, accertarvi che trovino un ruolo significativo nel club, e che siano soddisfatti di essere nel Rotary.

Se riuscissimo a conservare ogni nuovo socio che entra nel Rotary, non avremmo bisogno di parlare mai più dell'effettivo. Abbiamo abbastanza nuovi soci nel Rotary ogni anno, circa 120.000. Ma ogni anno altrettanti soci lasciano il Rotary. E per questa ragione le nostre cifre sono rimaste le stesse, circa 1,2 milioni di soci, per oltre 15 anni.

È il momento di fare qualcosa a proposito, non solo parlarne, ma fare qualcosa a riguardo. La prima cosa da fare è dare un'occhiata a quelli che vanno via e scoprire perché, e se possibile, scoprire cosa possiamo fare per evitarlo. Siamo impegnati a vedere l'effettivo del Rotary raggiungere 1,3 milioni entro il 2015. Questo è un obiettivo assolutamente raggiungibile — ma dobbiamo determinare le ragioni per cui ci sono tanti soci che entrano da una porta ed escono dall'altra. Nel

1987 il Rotary ha avuto l'opportunità di espandere il proprio effettivo ammettendo le donne. Si è trattato di un momento decisivo per il Rotary. Ma guardandomi intorno, è abbastanza evidente che ci dovrebbero essere più donne in questa sala! Non ci sono ragioni per cui la metà dei governatori entranti non debbano essere donne. Tutti noi dobbiamo impegnarci per fare questo. Inoltre, dobbiamo impegnarci per portare una nuova generazione di soci nel Rotary — accertarci che gli attuali Rotaractiani, Interactiani, partecipanti RYLA, scambisti, borsisti della Fondazione e membri di squadre di Scambi di studio diventino i Rotariani del futuro.

In molti casi, dobbiamo incoraggiare i club ad essere più flessibili su alcune regole e tradizioni. Ciò non significa che tutto debba cambiare, ma significa che sono cambiati i tempi e noi dobbiamo essere pronti a cambiare per sopravvivere. Sia che si tratti di avere la volontà di modificare alcune cose in un club esistente, come provare nuovi orari o sedi per le riunioni, oppure di riconsiderare il nostro formato per i nuovi club, noi dobbiamo esaminare attentamente la situazione ed essere pronti ad adattarci.

Tutti i Rotariani dovrebbero chiedersi: "Io oggi entrerei a far parte del mio Rotary club? In caso negativo, perché no? Cosa occorre cambiare per rendere il mio club più attraente e sia un club di cui essere fieri di appartenere?"

Ogni Rotariano è diverso, tutti abbiamo le nostre ragioni per essere entrati a far parte del Rotary. Le ragioni possono variare da individuo a individuo. A volte, la ragione per cui siete entrati nel Rotary non è una ragione buona abbastanza per restarvi. Ma ognuno di noi qui, che si è preso l'impegno di assumere una posizione di leadership nel Rotary, ecco, ognuno di noi ha avuto esperienza trovare qualcosa nel Rotary che ci fa ancora entusiasmare.

E a prescindere da cosa sia, qualunque sia la ragione che vi ha reso Rotariani a vita, quel "non so che" è ciò che vi chiedo di condividere, e voglio che aiutiate gli altri a scoprirlo, in modo che provino la stessa sensazione. Quando i Rotariani si fanno coinvolgere, quando si impegnano, la vita delle persone cambia.

Ed è per questa ragione, amici miei, miei futuri governatori, che il nostro tema per il 2013-2014 sarà *Vivere il Rotary, Cambiare vite.*

Nel 2013-2014, il vostro lavoro da governatore sarà di ispirare i Rotariani, coinvolgerli, condividere con loro il dono che ognuno di voi ha ricevuto per essere una forza positiva nel nostro mondo. Attraverso il vostro esempio, mostrate loro il tipo di potenziale che ognuno di loro ha attraverso il Rotary. Aiutateli a pianificare la propria rotta nel Rotary, in modo che ognuno di loro possa trovare ciò che, nel Rotary, li attrae, in modo che possano aprire gli occhi e i cuori alla forza del servizio del Rotary ed essere ispirati.

La cosa più importante da fare per il futuro del Rotary è accertarci che i Rotariani siano impegnati e che ognuno di noi faccia tutto ciò che può. Se vogliamo veramente portare avanti il servizio del Rotary, allora dobbiamo assicurarci che ogni Rotariano abbia la stessa sensazione sul Rotary che ha ognuno dei presenti qui oggi. Dobbiamo assicurarci che ogni Rotariano abbia un ruolo significativo da svolgere, che tutti diano davvero un contributo, e che i loro contributi siano apprezzati. Quando succede questo, i soci che arrivano da una porta non escono subito dall'altra. Essi rimangono nel Rotary, diventano Rotariani, portano nuovi soci, e fanno la differenza. Adoperarci per l'effettivo non è solo portare nuovi soci. L'opera non finisce fino a quando i nuovi soci non si impegnano nel Rotary, non vengono ispirati dal Rotary e utilizzano la forza del servizio del Rotary per cambiare vite.

Ognuno di noi è stato scelto. Voi siete stati scelti per essere soci dei vostri club, e siete stati scelti come governatori. Ognuno di voi deve ha anche fatto una scelta, di assumervi la responsabilità per la leadership del Rotary.

Tutto ciò che realizzeranno i vostri distretti, i Rotariani che ispirerete, le vite che questi Rotariani poi andranno a cambiare, dipende tutto da voi: dal vostro entusiasmo, dalla vostra dedizione, dalla vostra apertura alle nuove idee e, a volte, dalla vostra volontà di rischiare. Ed è proprio così che si ottengono risultati inaspettati.

A prescindere da ciò che otterrete, e da dove vi porterà quest'anno di servizio nel Rotary, vi prometto solo questo: la vita che cambierete più di tutte sarà proprio la vostra.

Questo è il momento. Questa è l'ora. Noi cominciamo quest'avventura insieme, e insieme porteremo il Rotary a un futuro migliore, insieme per *Vivere il Rotary, Cambiare vite.*

Grazie.

Diversità dell'effettivo

Sylvia V. Whitlock
Governatore, Distretto 5300

Un autore ha scritto:

> Non giudicare mai nessuno in base al suo aspetto esteriore,
> e nemmeno un libro dalla sua copertina,
> perché dentro, tra le pagine sgualcite,
> c'è molto da scoprire!

In passato, avevo imparato da mia nonna di "non giudicare mai un libro dalla sua copertina". Ho davvero capito quella frase solo dopo un'esperienza di tanti anni fa che mi ha fatto riflettere.

Sono cresciuta in una cultura da terzo mondo in cui la diversità tra le classi sociali era la regola del giorno e la ragione principale dei pregiudizi. Dato che ero una negra dalla pelle chiara, credevo di essere immune ai giudizi che svilivano le persone dalla pelle più scura. Essendo una giovane ignorante della storia delle persone di razza nera, cercavo anch'io una risposta in base al diverso colore della pelle. Una delle conseguenze insidiose del pregiudizio è che ci si può far convincere a sottovalutare e ad avere paura, e persino odiare, il gruppo a cui si appartiene. Per l'opera *South Pacific*, l'acclamato commento musicale sulla vita degli anni '40, Rodgers e Hammerstein hanno scritto la canzone struggente: "Occorre istruirti con molta cura". Il tenente Cable, un giovane americano travagliato dal suo amore per una ragazza polinesiana, canta le seguenti strofe:

> Occorre insegnarti a odiare e ad avere paura,
> anno dopo anno devi imparare,
> nel tuo caro orecchio deve entrare.
> Occorre istruirti con molta cura.
>
> Occorre insegnarti con una certa premura,
> prima di compiere sei, sette, o otto anni,
> ad odiare quelli odiati dai tuoi parenti e nonni.
> Occorre istruirti con molta cura!

Tutti quanti abbiamo ricevuto un'attenta istruzione, molto prima della scuola materna. Uno dei miei momenti di profonda riflessione è stato quando sono rimasta senza benzina mentre guidavo su un'autostrada con molto traffico a New York e la mia macchina si era fermata nella corsia di sorpasso, senza corsia d'emergenza. Ho chiamato al telefono la polizia per riportare la mia situazione e la persona all'altro capo della linea mi aveva detto: "Se sei ancora lì in un'ora, richiama". Mentre stavo lì alquanto confusa, una macchina proveniente dalla direzione opposta si era fermata dall'altro lato; l'autista, un uomo di colore che indossava una bandana logora in testa, gridò: "Ehi bella, qual è il problema?".

Non riesco a descrivervi adeguatamente con quale senso di esitazione gli avevo spiegato il mio problema, perché davanti a me vedevo solo l'aspetto esteriore di quest'uomo, ed era proprio quel tipo di persona che mi avevano insegnato ad evitare. Lui mi disse: "Vado a prenderti della benzina, bella", e in quei 10 minuti prima del suo ritorno, nella mia testa giravano mille scenari spiacevoli. Tornò con un contenitore di benzina. Dopo averla versata nel serbatoio, e dopo averne versata un po' nel carburatore, ha acceso il motore. Gli avevo offerto di dargli gli unici 3 dollari che avevo, ma lui li ha rifiutato, dicendo che aveva speso solo 29 centesimi. Tenete presente che erano gli anni 60!

Sono ripartita dirigendomi a casa, a circa 10 minuti di distanza, e tirando un lungo respiro di sollievo ho cominciato a riflettere a quanto era successo. Mi sono detta che avevo trovato, all'interno di alcune pagine sgualcite, un gioiello! Ho pensato e ripensato ai possibili rischi della situazione in cui mi trovavo e mi sono detta che era stata la mia preoccupazione per la mia sicurezza ad avermi spronato a fidarmi di quella persona, in apparenza indesiderabile. Ho dovuto guardarmi dentro per trovare l'origine delle mie convinzioni, che precludevano a quest'uomo di fare parte della mia cerchia di *persone* accettabili. Si tratta di una riflessione che tutti quanti dovremmo fare, senza bisogno di essere spinti da una situazione precaria. È una riflessione interiore che si rivelerà utile quando saremo davvero pronti a offrire il nostro servizio.

Quando sono stata invitata a far parte del Rotary Club di Duarte, California, USA, allora impegnato in un contenzioso mirante all'ammissione delle donne nel Rotary, ho scoperto qual era il luogo in cui venivano relegate molte donne, ovvero, nella mente di uomini e donne! Abbiamo ricevuto alcune telefonate sgradevoli relative ai sessi, e mi ero posta di nuovo la domanda sulle convinzioni radicate di tutti che hanno portato a rifiutare l'idea che le donne potessero essere Rotariane capaci. Se ci fossimo guardati intorno, avremmo visto, così come ha descritto il Past Presidente del RI Majiyagbe, le donne che lavorano a fianco degli uomini in quasi tutti i settori occupazionali, come i medici, professori, ingegneri, operai, dirigenti d'azienda. Quando è stato scritto il primo statuto del Rotary, si era precisato che i Rotariani devono essere "persone di integrità". Negli anni successivi, quando il luogo di lavoro era popolato in gran parte da uomini, in qualche modo quella descrizione si era trasformata in "uomini di integrità".

Qual è stata, quindi, l'origine di questa convinzione, che le donne non erano degne di, o in grado di, essere membri del Rotary e di lavorare per fornire la stessa assistenza umanitaria fornita dagli uomini? Forse non si trattava di relegare le donne in un luogo di minore importanza e valore, ma, voglio credere sia stata la sensazione che le donne non potevano e non desideravano fare il lavoro pesante. Oppure, molto probabilmente, può darsi che alcuni uomini erano così gelosi del valore del loro impegno per il Rotary che non desiderano condividerlo con le donne.

In entrambi i casi, il risultato è che una parte della nostra società tende ad escludere, senza un valido motivo, un'altra parte. Nell'ambito del nostro sistema di classificazione troviamo persone di ogni razza, colore, credo religioso, etnia e di entrambi i sessi. Il nostro requisito più importante è che le persone che invitiamo a servire siano "persone di integrità". Abbiamo imparato che la presenza delle donne nel Rotary aggiunge molto alla nostra capacità del servire. Le donne possono e svolgono il loro lavoro a fianco degli uomini e portano la loro mistica nelle aule consiliari, nelle trincee del lavoro, nelle negoziazioni finanziarie, e in tutti quei campi in cui hanno riscosso tanto successo negli ultimi 25 anni.

Sì, esiste una prospettiva dal punto di vista dei due sessi, ma non si tratta di una veduta che produce conflitto. Susan B. Anthony aveva preannunciato: "Verrà il giorno in cui l'uomo tratterà la donna alla pari, non solo davanti al focolare, ma nei consigli delle nazioni. E in quel momento, e solo allora, si realizzerà il cameratismo perfetto, l'unione ideale tra i sessi, che rappresenterà il punto più alto dello sviluppo della razza umana".

Dobbiamo trovare il tempo per guardare dentro di noi, per scoprire dove nascono i nostri pregiudizi e come sbarazzarsene. Le generazioni più giovani sono più tolleranti perché abbiamo insegnato loro - anche se non lo mettiamo in pratica noi stessi - che esiste un'umanità comune, la cui generosità non è segmentata in base a razza, credo, colore, sesso, età o orientamento sessuale. In un recente istituto con un tema dedicato alle generazioni più giovani, il titolo della presentazione era: "Rotary - Rinfresca". Siamo pronti a premere il pulsante per ricaricare la pagina?

Per quanto riguarda la diversità etnica, Margaret Mead, la rinomata antropologa aveva detto: "Se vogliamo ottenere una cultura più ricca, ricca di valori contrastanti, dobbiamo riconoscere l'intera gamma delle potenzialità umane, e tessere così un tessuto sociale meno arbitrario, dove ogni diverso talento troverà il suo giusto posto. "In molti Paesi, abbiamo di fatto una segregazione di

razze, mentre in altri no, ma in ogni caso le riunioni del Rotary sembrano essere costituite da individui che sono simili piuttosto che diversi tra di loro. Man mano che cresciamo, le nuove generazioni che sono abituate a condividere il loro spazio con persone di diverso colore, sessi opposti e differenti convinzioni, possiamo aspettarci di vedere non solo tolleranza, ma anche spirito d'inclusione, verso persone di diversa provenienza, il cui obiettivo comune è Servire al di sopra di ogni interesse personale; un Rotary rinnovato!

La famosa scrittrice cilena Isabel Allende aveva detto: "La pace richiede che tutti stiano nel cerchio, che ognuno contribuisca alla sua interezza e inclusione". Mahnaz Afkhami, un difensore dei diritti umani di lunga data, ha detto: "Abbiamo la possibilità di realizzare, se armati di buona volontà, una comune società globale con una cultura condivisa di pace che si nutre delle diversità etniche, nazionali e locali che arricchiscono la nostra vita".

Non facciamo più parte di piccole comunità residenziali. La nostra comunità è il mondo. Noi rappresentiamo qui oggi, in questo luogo, una comunità di più di 500 distretti, un gruppo composto da individui così diversi; e noi usciremo da questa sala con amici che vengono da posti di cui sappiamo poco o niente. Noi siamo il mondo! Non possiamo sostituire l'odio e la paura con l'apatia nei confronti del prossimo a cui rivolgiamo un sorriso e che non esitiamo ad assistere con le nostre azioni di beneficenza, ma a fianco del quale non camminiamo.

Servizio genera orgoglio, e perché dovremmo negare le opportunità agli altri, anche se abbiamo bisogno del loro aiuto di fronte alla mole di lavoro che c'è ancora da fare? Possiamo anche aiutarli ad aiutare sé stessi, incoraggiandoli a pescare a nostro fianco. Il verso di una canzone di Michael Jackson dice: "Fai un po' di spazio, rendi il posto migliore, guarisci il mondo". La pace è il nostro obiettivo, cominciamo dai nostri cuori. Noi siamo il mondo!

Chi vi ha influenzato?

Richard D. King
Past Presidente del RI

Signor Presidente, Presidente Eletto, colleghi nel servizio,

siamo arrivati qui oggi da tutti gli angoli del mondo per approfondire ulteriormente la nostra conoscenza sul Rotary e su come essere dei governatori distrettuali di successo. Adesso vi sembrerà che, dopo essere già stati qui per qualche giorno, uno dei compiti più onerosi di quest'anno sia di mangiare tanto! I vostri club vi offriranno da mangiare di mattina, a pranzo e a cena durante le visite e le attività del distretto.

Verso la fine del mio incarico come governatore, una mattina, mia moglie mi vide uscire dalla doccia e mi disse: "Beh, vedo che a quanto pare hai accettato tutti i pasti che ti sono stati offerti quest'anno!". Mia moglie è una ballerina. L'ho conosciuta durante una visita a Las Vegas. Ha due lauree; una in finanza e una in gestione aziendale, ma la sua grande passione e carriera sono nel campo della danza e della coreografia, avendo fatto spettacoli con i più grandi nomi di Hollywood. Mia moglie è in piena forma fisica. Fa aerobica ogni giorno. Penso che abbia lo stesso peso di quando è nata…cioè di quando ballava. L'ho vista camminare sul palco nel suo costume, un giorno, e mi sono detto: "Ecco una ragazza che dovrebbe sposare un Rotariano!". Così, l'ho rapita dalla vita monotona dello spettacolo e le ho dato l'emozione di seguirmi in tutto il mondo, ascoltando tutti i miei discorsi!

Tornando al mio discorso, ero tutto bagnato davanti alla doccia, con l'asciugamani che non mi copriva completamente (e, dallo sguardo di mia moglie, sapevo che avremmo avuto una conversazione che non avevo voglia di avere. Dopodiché, mia moglie mi disse: "Perché non torni in forma?" e andò al negozio per comprare un piccolo trampolino, che mise all'angolo della nostra camera, sotto la ruota del Rotary, vicino al letto. Le chiesi cosa ci dovevo fare col trampolino, che sembrava una navicella spaziale, e lei mi rispose: "Rick, se salti su e giù ogni mattina, vedrai che torni in forma". Non c'era niente che potesse interessarmi di meno, ma pensai: "Che diavolo, amo mia moglie, mi metterò a saltare!". (Perché non sono poi scemo come sembro) ho odiato ogni minuto passato sul trampolino, ma il terzo giorno, mentre guardavo la televisione, sono caduto dal trampolino e mi sono rotto una gamba. Ero felice che fosse successo dopo appena tre giorni e di poter sbarazzarmi del trampolino.

Sono andato in giro con la gamba ingessata, e a dimostrazione di quanto i club del mio distretto rispettassero ed amassero il loro governatore, ho ricevuto tanti bigliettini dai presidenti di club di tutto il distretto. Potrei riepilogare i loro sentimenti leggendo questo bigliettino, da parte del presidente di uno dei club, che aveva scritto nonostante tutti i suoi impegni. "Caro Governatore Rick, vogliamo farLe sapere che il Rotary Club di San Lorenzo, California, con un voto di 17 a 15, Le fa gli auguri di pronta guarigione!" (Ho pensato che il voto fosse sorprendente, conoscendo il club!). Il presidente aggiunse: P.S: volevamo mandare dei fiori, ma il voto è stato contrario, con 5 su 27". Mi auguro che non vediate l'ora di essere amati e rispettati quanto lo sono stato io.

Secondo me, se siete nel Rotary da diversi anni, non ricorderete il nome del governatore ai tempi in cui siete entrati nel Rotary. E molti di voi non ricorderanno neanche il nome del presidente del club all'epoca. Ma tutti voi ricorderete il nome della persona che vi ha invitato a diventare Rotariani, l'individuo che ci ha influenzato e ci ha cambiato la vita.

E chi ha influenzato voi? Chi vi ha messo sulla strada che vi ha portato qui oggi?

Questo è un momento entusiasmante per essere dirigenti del RI. Il lavoro di un governatore visionario è di *cambiare* i club del distretto da quello che sono a quello che dovrebbero essere. Il Rotary non vi affiderà mai un lavoro più grande, una sfida maggiore, un'opportunità migliore o maggiore responsabilità dell'incarico di governatore distrettuale.

Un Rotary club medio non è composto da persone ordinarie. Di solito i Rotariani hanno intelligenza, competenze, reddito, istruzione e successi oltre la media. Sono persone con obiettivi, gente di successo, altrimenti non sarebbero nel Rotary. Sono dirigenti, professionisti, manager, proprietari di imprese e personalità di spicco nel proprio settore e nella vita privata. Ma, stranamente, quando riuniamo persone di successo, altamente istruite, oltre la media, alle riunioni del Rotary, cominciamo a trattarle come se fossero persone di secondo grado. Definiamo obiettivi sull'effettivo che sono al di sotto di quelle che dovrebbero essere le nostre aspettative. Sono molto inferiori alle aspettative che abbiamo nella nostra vita professionale. Infatti, se facessimo così poca attenzione a realizzare i nostri obiettivi commerciali come facciamo per gli obiettivi del Rotary, le nostre imprese fallirebbero.

Chi vi ha influenzato?

Ogni tanto, amici e conoscenti mi chiedono: "Perché sei nel Rotary?" Una sera, quando ero a casa, mi sono seduto alla scrivania e ho elencato 20 risposte a questa domanda. Un'analisi dettagliata è disponibile al *Rotary Resource Center,* ma adesso vi presento un riepilogo di quelle risposte.

Perché entrare nel Rotary?

1. Amicizia
2. Sviluppo del business
3. Crescita personale e sviluppo professionale
4. Sviluppo della leadership
5. Cittadinanza della comunità
6. Continua istruzione
7. Divertimento
8. Sviluppo delle doti oratorie
9. Cittadinanza del mondo
10. Assistenza di viaggio
11. Intrattenimento
12. Sviluppo di doti sociali
13. Programmi per la famiglia
14. Sviluppo di doti professionali
15. Sviluppo di standard etici
16. Consapevolezza culturale
17. Prestigio
18. Associazione con brave persone
19. Assenza di un credo ufficiale
20. Opportunità per servire

In altre parole, anche se è vero che il Rotary cambia la vita delle persone che aiuta, cambia molto più la vita dei Rotariani. Secondo me, osservando i 20 benefici che ho elencato, sono pochi i professionisti e leader di settore che si possono permettere di *non* entrare a far parte del Rotary. Ma dobbiamo contattarli e chiederglielo.

Negli ultimi anni, ho partecipato a vari seminari sulla crescita dell'effettivo. Spesso ci sono molti partecipanti, con relatori interessanti, statistiche e discussioni sull'argomento. Ma direi che di solito non viene sviluppato nessun piano d'azione, non viene presa nessuna decisione. Le intenzioni sono sempre buone, ma senza risultati, o senza decisioni che risolvano il problema. Non vi sono sviluppi di obiettivi specifici per club e distretto, e non viene implementato alcun piano per realizzare l'obiettivo.

Secondo me, non c'è responsabilità maggiore nel vostro incarico di dirigenti del Rotary International che quella di creare e rafforzare l'effettivo nei nostri club.

Allora, come possiamo far crescere l'effettivo?

Ogni tentativo di successo deve includere un piano — un piano aziendale — per realizzare l'obiettivo. Ogni piano di successo comincia con un obiettivo chiaro e specifico. Ogni anno, gli Amministratori della Fondazione Rotary stabiliscono un piano finanziario specifico. Essi chiedono ad ogni governatore di definire un obiettivo finanziario specifico. E i governatori di successo chiedono la stessa cosa ad ogni presidente di club. Il governatore aiuta il presidente di club a definire un obiettivo realistico.

Noi dobbiamo definire obiettivi per la crescita, la conservazione e lo sviluppo dell'effettivo, come succede per la Fondazione Rotary.

La domanda successiva è come realizzare gli obiettivi. Occorre sviluppare un piano aziendale per ogni club nel distretto. Alcuni club chiedono ai propri soci di scrivere i nomi delle persone che ritengono possano essere dei buoni Rotariani. A quel punto, dividono il club in squadre e queste si rivolgono ai potenziali soci. Altri club organizzano due o tre ricevimenti per potenziali soci ogni anno, mentre altri club fanno pubblicità nei quotidiani del posto, con la foto di ogni socio, chiedendo ai soci di pagare una quota per le spese pubblicitarie. Ci sono anche dei club che si informano per vedere se vi sono delle comunità limitrofe dove creare nuovi club, o club che si riuniscono a colazione o a cena. Il punto è che siamo leader e professionisti di settore. I nostri soci sanno che devono avere un piano aziendale per far crescere le loro imprese. E dobbiamo fare la stessa cosa per far crescere il Rotary. Chiediamo a tutti voi di fare in modo che i club dei vostri distretti abbiano un piano aziendale per la crescita.

Perché non raggiungere 1,6 milioni di Rotariani o 5 milioni? Il Rotary è come una specie di Nazioni Unite di carattere privatistico, la più potente e importante organizzazione composta da leader di spicco mai vista in tutto il mondo. Come diceva Albert Schweitzer: "Il Rotary è necessario per il futuro".

Chi vi ha influenzato?

Io ricordo due uomini: riesco a vedere ancora uno di loro mentre era seduto nel mio ufficio quando mi ha invitato a una riunione del Rotary. In seguito, egli divenne governatore ed era ammirato da tutti quelli che lo conoscevano. Lui è stato il mio sponsor, mi ha cambiato la vita, mi ha influenzato.

Qualche anno dopo, ero in India, nel Grande deserto indiano. Ero alla guida di un gruppo di scambio di studio, e viaggiavamo da tre o quattro settimane, spesso senza neanche fare la doccia, senz'acqua, letti e gabinetti! Ero esausto. E volevo solo fare un bagno e dormire per un'intera notte! Il Rotary club ha concluso i lavori verso mezzanotte, e il presidente del club mi ha detto: "Stanotte ti abbiamo riservato un grande onore, Rick. Passerai la notte con un indù di 94 anni, nella sua casa di duecento anni, nel deserto". E io capii subito che non ci sarebbe stato nessun bagno o gabinetto con sedile e coperchio. Ma ero così stanco, volevo solo dormire. Verso mezzanotte e trenta, il mio padrone di casa mi portò nel suo soggiorno, e si sedette al centro del pavimento. Capii subito che voleva parlare, e decisi di essere cortese per almeno 20 minuti, e poi sarei andato a letto, anche se lui non era d'accordo. E così cominciammo a parlare.

Lui era un Rotariano da mezzo secolo, ed era stato anche giornalista del *Times of India* durante gli stessi 50 anni. Aveva conosciuto tutti: Lord Louis Mountbatten, Winston Churchill, Nehru, Mahatma Gandhi e tutti i grandi del XX secolo che avevano visitato la sua leggendaria patria. Mi parlò di tutti loro e della nuova democrazia indiana, che allora aveva solo 30 anni. Mi parlò dell'induismo e della sua filosofia di tolleranza. Mi parlò di cose eterne: speranza, amore, amicizia, sapienza e dei suoi sogni e aspirazioni per il futuro. Egli continuò a parlare per tutta la notte: di libertà, di Rotary, di pace, dei sentimenti più profondi dell'animo umano. A un certo punto, si alzò per andare in un angolo del soggiorno, dove aveva un altarino indù e prese in mano un pezzo di carta ingiallita. Lo rivedo ancora davanti a me, in piedi, con tanta dignità e maestà — un metro e cinquanta, di pelle scura, con tante rughe e capelli bianchissimi. E a quel punto mi disse: "Rick questa poesia riflette i miei sogni per la mia vita e il mio Paese". Novantaquattro anni! "È una poesia che il grande poeta americano Robert Frost ha letto durante l'inaugurazione di John Kennedy". A quel punto, cominciò a leggere. Si sbagliava, Frost aveva letto un'altra poesia all'inaugurazione di Kennedy, ma decisi di non correggerlo. E nella mia mente, lo rivedo mentre era in piedi quella notte, leggendo le parole immortali di Frost:

> Bello è il bosco, buio e profondo,
> Ma io ho promesse da non tradire,
> Miglia da fare prima di dormire,
> Miglia da fare prima di dormire.

Ho guardato l'orologio, erano le cinque di mattina, ma non ero più stanco. Ero stato rinvigorito in spirito umano, come dopo una lunga doccia e 12 ore di sonno. Ho guardato negli occhi quel vecchio saggio e gli ho toccato i piedi, come segno di rispetto, nel modo in cui si fa per il patriarca nelle famiglie indiane. E poi non sono riuscito a controllarmi, ho preso tra le braccia quell'uomo dai capelli bianchi e me lo sono stresso al petto, e con tutto il mio cuore e la mia anima, ho sentito di amarlo, davvero! Un perfetto estraneo, una notte, nel bel mezzo del grande deserto indiano. Non lo dimenticherò mai.

> Lo vidi solo una volta —
> Solo un momento davanti a me.
> I nostri occhi si incrociarono —
> E la mia anima uscì allo scoperto.
> Mi prese la mano —
> E passò oltre la ragione —
> Io non sarò mai più —
> Quello che ero una volta.

Qual era stato il miracolo che ha permesso alle sua vita di incrociare la mia, che mi reso il destinatario di un tale regalo? Il miracolo era il Rotary. Lui era Rotariano e, grazie al cielo, lo ero anch'io. Il primo uomo di cui ho parlato mi ha introdotto al Rotary, il secondo ha messo il Rotary in me!

Chi vi ha influenzato?

Questa settimana, qui, in questo posto e in questo momento, voi cominciate il vostro viaggio. E quando i presidenti dei club del vostro distretto vi chiederanno come siete mai stati scelti, ricordatevi le parole dell'Archivescovo Fulton J. Sheen: "Se vi stanno dando calci al sedere, significa che state davanti a qualcuno!". E ricordate anche le parole del Past Presidente Rotary Richard L. Evans:

> A volte, sembra di vivere aspettando di capire quando comincerà la nostra vita. Non è sempre chiaro ciò che cerchiamo, ma qualcuno di noi persiste nell'attendere così tanto che la vita gli sfugge, e la vita ci trova ad aspettare qualcosa sta già succedendo da tempo…non c'è ragione per dubitare…le buone intenzioni. Ma quando cominceremo a vivere sapendo

> che questo è tutto? Che questa è la vita. Questo è il nostro momento, il nostro giorno, la nostra generazione…la nostra unica chance per fare qualcosa per qualcun altro. Questa è la vita in cui realizzare le opere! Generosi o approfittatori. Questa è la vita, tutto ciò che abbiamo…e sta passando. Che cosa stiamo aspettando?

John Adams ha dichiarato: "Contano solo due tipi di persone al mondo, coloro che si assumono impegni e coloro che li mantengono". Governatori del Rotary International, voi avete assunto un impegno, adesso, andate a mantenerlo!

Nuove generazioni

Sakuji Tanaka
Presidente RI

Buongiorno!

Mi auguro che abbiate trascorso una buona nottata e che vi siate ripresi dal jet lag, e siete qui pronti per un'altra giornata all'Assemblea Internazionale.

Una delle cose più belle dell'Assemblea Internazionale è l'opportunità che ci offre per incontrare e parlare con Rotariani da tutto il mondo. Abbiamo tutti un background diverso, ma qui a San Diego, siamo tutti uguali, uniti nel nostro amore per il servizio nel Rotary e nella nostra speranza per un futuro migliore.

Da bambino, non avrei mai immaginato un giorno come oggi, o che la mia vita sarebbe stata cambiata dal servizio nel Rotary.

Sono cresciuto in un piccolo villaggio del Giappone. Ero molto povero, in famiglia c'erano otto figli. Raramente il mio villaggio s'interessava a ciò che avveniva nel mondo, ma io sognavo di viaggiare in tutto il mondo. Sono nato nel 1939, quando i viaggi intorno al mondo erano molto rari. Il mio era più di un sogno ambizioso, sembrava addirittura impossibile. Io guardavo le navi che passavano e pensavo che, forse, un giorno sarei diventato un navigatore su una di quelle navi. Ma allora, in una famiglia come la mia, non c'erano soldi per la scuola superiore. Sapevo che la mia istruzione sarebbe finita a 14 anni, come finiva per quasi tutti quelli che conoscevo.

Invece non è stato così. Un mio insegnante sapeva che volevo continuare gli studi, ma che non avevo modo di farlo. Egli prese in mano la situazione e trovò un lavoro per me e altri due miei amici, in una fabbrica del vetro, a Tokyo. Noi avremmo lavorato di giorno e frequentato la scuola serale. Quando mi aveva parlato di quest'idea, mi sembrò di avere la risposta a un mio sogno. Dopo aver ottenuto il permesso dai miei genitori, sono andato in treno a Tokyo col mio insegnante e i miei amici, con tutto quello che avevo in una cesta che portavo al braccio.

Il percorso della mia via è cambiato per sempre. La benevolenza e generosità del mio insegnante mi ha aiutato a realizzare il mio sogno. Questo è stato un enorme dono per me.

Egli ha avuto la possibilità di prendere le nostre vite nelle sue mani e non ha lasciato scappare l'opportunità, ma ne ha approfittato.

Tutto ciò che è successo nella mia vita è stato diverso grazie a questa buona azione. Come il mio insegnante, attraverso il Rotary, io sono stato in grado di passare a tante altre persone questo dono che cambia la vita.

L'Azione Nuove generazioni è la Via d'azione più recente del Rotary. Riflette il nuovo modo che abbiamo di vedere il nostro lavoro — come qualcosa che dura a lungo, che incide sulle persone di oggi e sulle generazioni future.

L'Azione Nuove generazioni include qualsiasi servizio a beneficio dei giovani e delle famiglie, e delle generazioni future. Che si tratti di alfabetizzazione o formazione professionale, attraverso programmi di salute materna o nutrizione per bambini, attraverso Rotaract e Interact, oppure Scambio giovani, noi del Rotary lavoriamo insieme per offrire *il migliore* inizio alla vita dei giovani.

Ad esempio, oggi in Nigeria, 1 donna su 18 muore di parto. Attraverso le nostre iniziative di salute materna, il Rotary si sta impegnando a cambiare questa statistica, per assicurare che sempre meno bambini debbano crescere senza una mamma.

Il Rotary ha protetto 2 miliardi di bambini dalla polio e ha aiutato a portare questa malattia paralizzante sull'orlo dell'eradicazione. Presto, il mondo sarà libero dalla polio grazie a quello che abbiamo fatto.

I Rotariani contribuiscono il loro tempo nelle loro comunità per insegnare ai bambini a leggere, e grazie alle loro donazioni forniscono libri a bambini che altrimenti non ne avrebbero neanche uno. Esiste un modo migliore per stimolare un sogno? Un libro apre una finestra che si affaccia su un altro mondo.

Attraverso lo Scambio giovani, abbiamo mostrato alle nuove generazioni la grandezza del mondo. Dando ai giovani l'opportunità di provare culture diverse, ottenere altre prospettive e allacciare nuovi legami, noi promuoviamo la pace e la comprensione. E nei nostri club Interact e Rotaract, noi coltiviamo una passione per il servizio.

Attraverso ogni bambino che aiutiamo, ogni persona alla quale facciamo da mentori, stiamo cambiando una vita, e stiamo nutrendo un potenziale. Chissà cosa riusciranno a realizzare da grandi questi bambini grazie all'aiuto ricevuto dal Rotary? Chissà quale impatto avranno i nostri doni sul loro futuro? Non possiamo saperlo ora, ma di sicuro ciò che facciamo oggi avrà un impatto positivo sulla loro vita in futuro.

Sì, l'Azione Nuove generazioni è una parte integrante del Rotary, ma così come le generazioni future contano sul Rotary, il Rotary dipende da loro. Dobbiamo continuare a coltivare, creare nuovi Rotariani. Dopotutto sarà la nuova generazione di Rotariani a continuare la nostra opera. E anche se noi abbiamo tanto da offrire, il nostro impegno, la nostra saggezza ed esperienza, ci sono anche tante cose che possiamo ancora imparare da tutti loro.

Molte delle qualità di cui abbiamo più bisogno e che valutiamo maggiormente nel Rotary, sono qualità associate ai giovani, come l'entusiasmo e lo spirito positivo. I giovani sono naturalmente ottimisti. Cercano il modo per realizzare le cose e non cercano scuse se non funzionano.

Molti Rotariani possono essere d'accordo perché nel Rotary, noi puntiamo in alto. Non abbiamo semplicemente deciso di immunizzare dei bambini contro la polio, ma ci siamo impegnati a eradicare completamente questa malattia. Io ritengo che, avendo stabilito dei grandi obiettivi saremo motivati a lavorare più duro e arrivare molto lontano.

Un'altra qualità dei giovani è la flessibilità, e il Rotary, per crescere, dev'essere flessibile ai cambiamenti per tenere il passo con il mondo in continuo cambiamento. Dobbiamo essere aperti a nuove idee e prospettive. Chiedete ai vostri nuovi soci: Cosa ti ha ispirato a entrare nel Rotary? Cosa ti prefiggi di realizzare? Chiedete a tutti: come possiamo fare di meglio?

Io ho sempre detto che è importante richiedere i commenti degli altri ed ascoltare le critiche. Si potrebbe essere tentati ad ignorare le critiche che ci vengono rivolte, ma spesso ci possono insegnare qualcosa. Come uomo d'affari, io so che non si ottiene il successo ignorando i clienti! Se qualcuno vi parla di un problema nel vostro club o distretto, si tratta di qualcosa da prendere sul serio.

Se noi dimostriamo la volontà ad ascoltare e instaurare un rapporto con i nuovi soci nei nostri club, possiamo creare un senso di appartenenza e di responsabilità condivise per il futuro del Rotary.

Ogni anno, inviamo migliaia di giovani nel mondo grazie al programma Scambio giovani. Ci sono centinaia di migliaia di alumni nella nostra comunità Rotary; come facciamo a farli diventare soci?

Potremmo organizzare eventi per alumni, approfittare della potenza dei social media, avviare nuovi club Interact e Rotaract e coltivare i legami tra Interactiani e Rotaractiani. Potremmo trovare il tempo per presentare alle nuove generazioni il "Servizio al di sopra di ogni interesse personale".

Fare crescere il nostro effettivo è responsabilità di tutti i Rotariani, e questo non significa solo aumentare le cifre del rapporto annuale, ma condividere il dono rappresentato dal Rotary.

Così come quando la mia vita è cambiata dopo essere partito dal mio villaggio per lavorare in una fabbrica di vetro a Tokyo, la mia vita è cambiata nuovamente nel 1975, quando sono stato invitato a far parte del Rotary. Sono grato all'insegnante che mi ha messo su una nuova strada da giovane, e sono grato all'uomo che mi ha messo sulla via del servizio. Sono certo che molti di voi la pensano allo stesso modo. Ritengo fermamente che lo scopo della vita, quello che produce la felicità più grande e duratura, sia l'essere utile al prossimo, e il Rotary mi ha dato tanta gioia. Sono onorato di poter trasmettere questa gioia alle nuove generazioni.

Voi siete la nuova generazione di leader del Rotary. Come nostri nuovi governatori, voi avete davanti un'enorme opportunità. Avete il potere di creare un futuro più brillante attraverso il Rotary, e un futuro più brillante per il Rotary.

Attraverso il Rotary, noi creiamo un mondo dove i bambini possono sognare. Mostriamo alle nuove generazioni che possono fare più di quanto immaginano e li ispiriamo ad andare oltre ciò che credono possibile. È così che tutti voi potrete Vivere il *Rotary, Cambiare Vite*.

Nel Rotary, noi offriamo noi stessi, e attraverso il Rotary, ciò che offriamo viene moltiplicato e continua a moltiplicarsi.

Grazie.

Rotaract e le Nuove generazioni

Derek Osborn
Rotaract Club di Norman, Oklahoma, USA

Buongiorno. Vorrei ringraziare il Presidente Tanaka e il Presidente eletto Burton per il loro invito a parlarvi stamattina. Desidero anche congratulare tutti voi per la fiducia che vi è stata conferita con quest'incredibile opportunità, e sfida, a offrire il vostro servizio come governatori distrettuali.

Personalmente ritengo che tutto ciò che fa il Rotary è importante. Tuttavia, penso che non ci sia nulla di più importante per il futuro del Rotary dei programmi delle Nuove generazioni. Nell'ambito delle nuove generazioni sono racchiusi tutti i programmi Rotary per i giovani di età inferiore ai 30 anni. Interact è per studenti dai 12 a 18 anni, Scambio giovani per quelli dai 15 ai 19, e Rotaract per giovani dai 18 a 30 anni, mentre RYLA — Rotary Youth Leadership Awards — è per tutti i giovani dai 14 ai 30 anni .

Io ho avuto la fortuna di conoscere il Rotary e di farne parte per quasi 15 anni. Ero alle elementari quando ho partecipato al mio primo progetto nella comunità con il Rotary, e il progetto ha avuto un'enorme influenza su di me. Quando ho cominciato la scuola superiore, la cosa più entusiasmante era poter entrare nel Club Interact. In poche parole, Interact è la versione di un Rotary club per ragazzi delle scuole superiori. I soci si riuniscono regolarmente, svolgono progetti di servizio locali e partecipano a progetti internazionali. Per me, Interact è stata la prima volta, senza il controllo dei genitori, per fare la differenza nella mia comunità e nel mondo intero. Il piano per i club Interact incoraggia questa sensazione. I club lavorano autonomamente ma fanno partenariati con Rotary club locali, per fare grandi cose in tutto il mondo.

La mia successiva avventura nel Rotary è stata con RYLA. Ogni distretto organizza diversamente il programma, e quindi posso parlarvi solo della mia esperienza. Per me, si è trattato di una settimana intensa di formazione per la leadership. Grazie al mio distretto Rotary, ho ottenuto gli strumenti necessari per essere un membro produttivo della società. Oggigiorno, tutto s'incentra sulla tecnologia, che spesso limita i contatti umani, mentre abbiamo un disperato bisogno di programmi che si concentrano sulle doti umane. RYLA offre proprio questo. Per Rotary, questo programma consente di presentare i giovani al Rotary, a quello di cui si occupa, insomma, ciò che è Rotary. RYLA consente di parlare al pubblico dei giovani delle borse di studio, delle opportunità di viaggio e della possibilità di fare del bene nel mondo, tutte cose possibili grazie al Rotary.

Interact e RYLA sono state entrambe delle esperienze meravigliose e mi hanno insegnato tanto. Devo confessare però che il programma che ha fatto la più grande differenza nella mia vita è stato lo Scambio giovani. Ad agosto 2005, sono salito in aereo e, a 18 anni, sono andato a Istanbul, Turchia. Non conoscevo nessuno, non sapevo la lingua, la cultura del posto era molto diversa dalla mia. Ma è stata la cosa più meravigliosa che mi sia mai capitata. Il Rotary mi ha mandato in un altro Paese, per conoscere un altro modo di vivere, aprendomi gli occhi al mondo intorno. Mentre ero lì, ho fatto amicizia non solo coi turchi, ma anche con altri scambisti del Rotary da tutto il mondo.

Lo Scambio giovani è uno dei migliori strumenti, per non dire Il migliore, per la comprensione culturale. Ogni giorno, attraverso questo programma, i giovani fanno esperienze di vita e di comprensione del mondo, che li cambieranno per sempre. Sono tornato dalla Turchia da quasi sei anni, ma non c'è giorno che passi che non penso alla Turchia e alle lezioni che ho imparato lì. Questa è la differenza che i club dei vostri distretti faranno nella vita dei giovani ogni giorno in cui li incoraggiate a partecipare in tutto ciò che offre il Rotary.

Il più recente programma delle Nuove generazioni è Rotaract. Io ho aiutato a formare il Rotaract Club di Norman, presso l'University of Oklahoma, e ho ricoperto l'incarico di presidente di club. Questo programma è diverso in ogni Paese. Negli Stati Uniti, il Rotaract di solito ha la sua base presso un'università, mentre in altri posti, i club Rotaract operano in modo simile ai Rotary club, ma sono aperti a professionisti da 18 a 30 anni. Ognuno di questi formati offre un'opportunità ai giovani maturi di contribuire significativamente alla loro comunità e, in generale, all'intera società. Negli ultimi anni, il mio club Rotaract ha realizzato progetti nella comunità e ha raccolto fondi per PolioPlus. Con ogni progetto di servizio, i nostri soci hanno scoperto come identificare i bisogni presenti e rispondere a essi. E questo è qualcosa che i governi non possono sempre fare. Ma Rotary trova il modo per farlo.

L'importanza di tutti i programmi Nuove generazioni, e in particolare di Rotaract, è che servono come punto di partenza per un'eventuale affiliazione a un Rotary club. Ad oggi, il Rotary ha oltre 1,2 milioni di soci. Nelle Nuove generazioni ci sono quasi 600.000 partecipanti. Immaginate come sarebbe bello se, in 10 anni, oltre mezzo milione di giovani potessero essere in fila d'attesa per diventare soci del Rotary. Come sarebbe meraviglioso avere una nuova generazione di Rotariani che conoscono la grandezza del Rotary perché sono cresciuti al suo interno.

È possibile sperare in questa nuova generazione di Rotariani, ed essi sono pronti, ma hanno bisogno d'incoraggiamento e supporto. Senza di voi, senza il vostro supporto, è probabile che non verranno. I giovani non sono ancora attratti dai gruppi come il Rotary. Molti giovani della mia età non si rendono conto di aver bisogno del Rotary. Noi cerchiamo qualcosa che offra valore, opportunità e significato. Se il Rotary non offre qualcosa di rilevante, i giovani non parteciperanno. Dipende tutto da voi. Quale valore, beneficio, rilevanza offrirete voi per incoraggiare la mia generazione a unirsi a voi?

Io sono grato a ognuno di voi e al Rotary International per le opportunità che mi avete offerto. Anche se sono il figlio di un Rotariano, tale legame mi ha solo permesso di aprire la porta. Io mi chiedo: in che modo i giovani senza un legame col Rotary riusciranno a trovare quella porta? L'incoraggiamento da parte del Rotary mi ha permesso di fare questo percorso, che non solo mi ha portato in un Paese straniero, ma mi ha anche aperto gli occhi ai bisogni del mondo e alle amicizie possibili solo grazie al servizio e all'affiatamento. Io sono orgoglioso per tutto ciò che sono riuscito a realizzare attraverso il Rotary. Sono grato per tutto ciò che ho imparato e provato grazie al Rotary. Sono entusiasta di vedere le prossime novità del Rotary e cosa riuscirà a realizzare la vostra classe di futuri dirigenti. Anche se potrebbe sembrare un po' egoistico, sono molto entusiasta di immaginare il giorno in cui io potrò finalmente essere orgoglioso di proclamare a tutti i presenti di essere un Rotariano. Quella sarà davvero il culmine del sogno cominciato con un semplice invito a partecipare a un progetto di servizio del Rotary.

Buona fortuna per il vostro anno d'incarico. Mentre vi adoperate per trovare nuovi Rotariani, ricordatevi di piantare i semi per la nuova generazione. Facendo ciò, voi rafforzate il Rotary e anche l'impegno nei confronti della comunità e del servizio internazionale che possono e riusciranno a perpetuare il Rotary.

La famiglia del Rotary

Jetta Burton
Coniuge del Presidente eletto del RI

Buon pomeriggio.

Per me e Ron, il Rotary è una famiglia; una stupenda e grande famiglia di cui siamo orgogliosi di fare parte. E più abbiamo fatto tesoro di questa famiglia negli anni, più sono stati i benefici che abbiamo ricevuto.

Nel 1983, quando Ron era il presidente entrante del suo Rotary club, abbiamo deciso di combinare il Congresso RI con una vacanza familiare, e ci siamo recati a Toronto. Fino a allora, i nostri figli non avevano visto molto dell'aspetto internazionale del Rotary. Una sera, a cena, ci siamo seduti con un gruppo di Rotariani giapponesi. Un signore parlò ai nostri bambini della celebrazione della Giornata dei bambini in Giappone e diede loro delle maniche a vento a forma di carpa, che per tradizione vengono fatte svolazzare quel giorno fuori casa. Le abbiamo ancora, e sono un souvenir prezioso di quella bella serata. Quello è stato un momento in cui l'internazionalità del Rotary è diventata reale, perché quest'uomo giapponese, prima di partire per Toronto, aveva messo nella valigia dei regali per i bambini della famiglia del Rotary che sapeva avrebbe incontrato. Lui fa parte della nostra famiglia Rotary ancora oggi.

Qualche anno dopo, abbiamo ospitato una squadra del Gruppo scambi di studio dall'Australia, e abbiamo dato il benvenuto a Steve nella nostra vita. Steve era il proprietario di un ranch con allevamento di pecore del New South Wales. Parlava in modo diverso dal nostro, e all'inizio i bambini non riuscivano a capirlo. Ma presto cominciarono a comprenderlo. Steve sapeva suonare il piano a orecchio. Bastava accennargli la melodia di una canzone che lui riusciva poi a suonarla benissimo. Era una cosa affascinante per tutti noi, e i bambini non facevano altro che pensare a canzoni da far suonare a Steve. Meno male che era un uomo paziente che amava i bambini! Una sera, i bambini mi dissero a proposito di quest'uomo che veniva dalla parte opposta del mondo: "È proprio come noi!" Che bella rivelazione!

Entrambi i miei figli si misero a piangere davanti a casa mentre lui andava via. Steve e gli altri membri della squadra SGS che ho incontrato fanno parte della mia famiglia Rotary.

Poi è arrivata Nai, una giovane donna del Taiwan, studentessa presso l'University of Oklahoma, interessata ad una borsa di studi sulla pace, che venne riferita a Ron. Il Rotary Club di Norman, Oklahoma, ed il nostro distretto decisero di sponsorizzarla. Abbiamo veramente conosciuto Nai mentre l'aiutavamo a preparare la sua domanda per la borsa. Abbiamo poi mantenuto i contatti durante i suoi studi presso l'International Christian University di Tokyo, durante le esperienze sul campo in Africa, e anche in seguito.

Lei ha detto che l'opportunità di studiare la materia sulla risoluzione dei conflitti è stata l'esperienza di una vita. Nai si è affiliata al Rotary al suo ritorno a Taiwan. Oggi, sta completando il suo dottorato in Strategic Management presso la Texas A&M University. La sua ricerca si concentra sui network sociali e sulla responsabilità sociale delle aziende. Sono certa che Nai farà grandi cose, e sono orgogliosa di averla nella mia famiglia Rotary.

Quando io e Ron appiamo partecipato al Seminario annuale sulla pace all'University of Queensland in Brisbane, Australia, nel 2009, ho incontrato Kevin. La sua tesi era incentrata su un punto di vista differente relativo all'edificazione della pace, che mescola la risoluzione dei conflitti con le scienze sociali. Mi ricordo quanto era appassionato di questa teoria. Oggi, Kevin sta mettendo

in pratica la sua teoria come consulente dell'Agenzia Forza Internazionale di Assistenza alla Sicurezza della NATO in Afghanistan sull'antiguerriglia e l'edificazione della pace. Grazie a lui, molte famiglie possono sperare in un futuro di pace.

Nai, Kevin e gli altri borsisti della pace che ho incontrato adesso fanno tutti parte della mia famiglia Rotary.

Io sono entrata a far parte del Rotary nel 1997 e la mia famiglia Rotary è cresciuta all'improvviso, e include tutti i soci del mio Rotary club e del club Interact che sponsorizziamo. Insieme, quando sono necessarie, prepariamo borse di viveri d'emergenza e le consegniamo all'organizzazione *Meals on Wheels*. Le borse si chiamano *Blizzard bags* per il fatto che vengono consegnate con alimenti non deperibili a persone che, in caso di brutto tempo, non possono ricevere i pasti che vengono regolarmente consegnati loro a casa. Noi Rotariani eravamo soddisfatti con la semplice preparazione delle borse, ma gli Interactiani invece no; loro hanno pensato che ci occorreva dare un tocco personale, e hanno insistito a decorare le borse.

Allora ci siamo immersi nello spirito di squadra, e abbiamo cominciato a decorarle prima di consegnarle. Che gioia lavorare coi ragazzini! Sono riusciti a trasformare un'incombenza non troppo entusiasmante in un'attività che abbiamo svolto ridendo e con passione. E durante la consegna delle borse, abbiamo preso il tempo per intrattenerci coi beneficiari.

Uno degli Interactiani ha scoperto che alcuni dei beneficiari dividevano il cibo coi loro cani, perché non si potevano permettere di comprare il cibo per cani. Quindi, abbiamo cominciato a impacchettare anche cibo per cani da consegnare insieme a quello dei loro padroni. Sono molto orgogliosa di questi ragazzini, e fiera di vederli crescere come nuova generazione della nostra famiglia Rotary.

Quando Ron ed io eravamo Assistenti del Past Presidente RI Bill Boyd e di sua moglie Lorna, loro ci parlavano spesso della loro amica Jenny, che stava facendo un ottimo lavoro per PolioPlus. Io ho incontrato Jenny quando ha parlato all'Assemblea Internazionale del 2006 e ho scoperto che aveva avuto in passato un legame con l'Oklahoma. Nel 1971, era stata studentessa scambista nel mio distretto a Frederick. In una delle successive visite in Oklahoma, il padre della famiglia ospitante le parlò del programma PolioPlus del Rotary. Più avanti negli anni, dopo essere diventata Rotariana, Jenny andò in India per partecipare ad una Giornata d'Immunizzazione Nazionale. L'esperienza fu emozionante e ben presto il suo impegno a favore dell'eradicazione della polio cominciò ad occupare gran parte della sua vita. Lei si è adoperata indefessamente in India, Pakistan, Etiopia e Nigeria nella lotta contro la polio. Una volta Jenny ha detto: "Mi chiedo se, il mio padre ospitante quando mi aveva parlato della sua passione per PolioPlus, si fosse reso conto dell'impatto che avrebbe avuto sulla mia vita e il ruolo che io avrei avuto insieme a lui e a molti altri nel realizzare il nostro obiettivo di un mondo libero dalla polio". Jenny, un caro membro della mia famiglia Rotary, è ancora impegnata nelle attività di eradicazione della polio.

L'ottobre scorso, io e Ron abbiamo partecipato all'Istituto del Rotary a Invercargill, Nuova Zelanda. Il tema dell'evento era "Make a Ripple" [Fai l'effetto onda] e l'immagine sulla copertina del programma era quella di un sasso tirato in uno specchio d'acqua, con i vari cerchi concentrici che si allargavano. Era una bellissima metafora per il lavoro che facciamo nel Rotary, ed è la sensazione che ho nei confronti della mia famiglia Rotary, che produce un effetto onda che si espande in continuazione.

La mia famiglia Rotary include Rotariani, studenti dello Scambio giovani, Interactiani, Rotaractiani, membri di SGS, borsisti della pace, governatori, istruttori del Rotary, membri del Consiglio centrale del Rotary e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e tutte le loro famiglie. Nello stesso modo in cui sono orgogliosa dei successi realizzati dalla mia famiglia personale, sono altrettanto orgogliosa dei risultati raggiunti dalla mia famiglia Rotary. Ogni volta che vedo queste persone, dopo qualche giorno o dopo qualche anno dall'ultima volta, sono sempre felice di ascoltare cosa stanno facendo nei loro club e distretti Rotary.

Oggi, tutti voi siete entrati a far parte della mia famiglia Rotary. Sono molto felice di includere tutti voi nella mia famiglia. E non vedo l'ora di sapere cosa farete durante il nuovo anno rotariano, quando ognuno di voi cercherà a modo suo di mettere in pratica lo slogan *Vivere il Rotary, Cambiare vite*, e getterà il sassolino nello stagno per creare l'effetto onda.

Grazie.

La famiglia del Rotary

Jonathan B. Majiyagbe
Past Presidente del RI

Molti di voi conosceranno già il detto che un estraneo non è altro che un amico che non avete ancora incontrato. Nel Rotary, lo sviluppo di conoscenze come opportunità di servizio va oltre l'ordinaria amicizia.

Anche se non avete salutato la persona che vi sta accanto stamattina, posso assicurarvi che, dopo la permanenza a San Diego, alla partenza avrete tutte le emozioni che provano solo i membri della stessa famiglia. Questo è il forte spirito che anima il Rotary, che ci unisce e ci consente di mostrare i valori fondamentali dell'organizzazione: servizio, amicizia, integrità, leadership e diversità. Come il Presidente del Rotary International Hiroji Mukasa ci ricordava con il suo tema, *L'umanità è una sola*, abbiamo culture diverse, parliamo lingue diverse e indossiamo cappelli diversi, ma condividiamo tutti lo stesso emblema del Rotary.

Per oltre 107 anni, uomini e donne, che hanno accolto l'idea di Paul Harris, hanno trasmesso lo spirito umanitario del Rotary attraverso progetti d'azione interna e internazionale di spicco, adesso fanno parte di oltre 34.000 club. L'idea rotariana, come quando gettiamo un sasso nello stagno, si è allargata, da Chicago fino ad arrivare all'ultima nazione ad unirsi, il Bhutan, portando l'organizzazione a raggiungere oltre 200 Paesi e aree geografiche, con circa 1,2 milioni di soci complessivi.

Il concetto della famiglia Rotary non è un'idea nuova, ma una vecchia usanza, l'interazione dei Rotariani, e riceve la sua definizione dall'enfasi presidenziale dell'anno 2003-2004.

Il Rotary è molto più del semplice progresso o avanzamento personale e professionale. Tutti i club si adoperano per promuovere la diversificazione dell'effettivo, ma altrettanto importante è il bisogno di incoraggiare relazioni personali simili a quelle delle famiglie. I club dovrebbero sostenere i soci che stanno avendo problemi, rispondere alle famiglie colpite da lutti, seguire i soci che smettono di andare alle riunioni, e far sentire parte della famiglia i nuovi soci. Per mettere l'accento sull'importanza delle relazioni personali, nel 2003, il Consiglio centrale del RI ha designato dicembre come il Mese della Famiglia.

Alcuni club organizzano conversazioni intime a casa di Rotariani e invitano i nuovi soci per fare da mentori in un ambiente familiare. Nel mio Rotary Club di Abuja Metro in Nigeria, un gruppo è stato appena formato su BlackBerry Messenger. Noi aggiorniamo i soci del club sulle attività delle commissioni, programmiamo eventi individuali e consentiamo ai Rotariani di ottenere informazioni sulle riunioni sociali. L'obiettivo è di raggiungere i soci per rendere Rotary accogliente per le famiglie!

Noi facciamo parte di una grande famiglia globale, e mentre lavoriamo insieme per risolvere problemi comuni e assistere i meno privilegiati del mondo, noi ci sentiamo soddisfatti per aver migliorato la vita dei membri della nostra famiglia.

Quando il Rotary ha intrapreso l'eradicazione della polio nel 1985, tutto il mondo è stato coinvolto nella lotta a un nemico comune, e mentre un Paese dopo l'altro eradicava la malattia, i Rotariani non si sono fermati sugli allori. Invece, hanno unito le forze con i restanti Paesi polio-endemici, perché, fino a quando un membro della famiglia non è libero dalla polio, l'intera famiglia è a rischio. Abbiamo visto come i Rotariani lasciano la sicurezza della propria zona per recarsi nelle parti più remote del mondo e partecipare alle Giornate d'Immunizzazione Nazionale, contribuendo personalmente tempo, risorse e conoscenze per sostenere la loro famiglia Rotary.

I Rotariani si fanno in quattro per accogliere e fare sentire tutti benvenuti e a proprio agio. Quanto è bella la nostra famiglia! Possiamo sentirci "a casa" in qualsiasi parte del mondo.

Ricordiamoci anche che, per raggiungere il nostro obiettivo di servizio, nessuno di noi può farlo da solo; ci sono altri che sono altrettanto impegnati e appassionati. Dobbiamo aiutarci a vicenda, e contare gli uni sugli altri. In questo senso, il Rotary è davvero come una famiglia, che include Rotariani, compagni di vita, coniugi, familiari ed ex-Rotariani che forniscono il dovuto supporto agli impegni di servizio del Rotary.

Anche i nostri partner nel servizio, Rotaract, Interact, Gruppi Rotariani Comunitari — fanno parte della famiglia del Rotary, dediti a migliorare la vita delle persone nelle loro comunità e in tutto il mondo. Come in tutte le famiglie, la nostra offre un riparo, dove riunirsi e riprendere le forze, essere incoraggiati per affrontare le sfide che ci aspettano. Il grande poeta Goethe ha dichiarato: *"Tratta le persone come se fossero quelle che dovrebbero essere e le aiuterai a diventare quelle che possono essere."* Un club può sempre creare sinergie con i membri di questa famiglia estesa.

Ci sono anche altre persone che rientrano nell'ambito del servizio. Ogni anno, migliaia di giovani partecipano ai programmi educativi e Nuove generazioni del Rotary, che consentono loro di sviluppare nuove doti, servire le loro comunità e promuovere la comprensione mondiale. Molto spesso, non impieghiamo appieno le conoscenze ottenute da questi giovani. L'esperienza non deve finire al termine del programma. Come alumni, essi fanno parte di una grande rete di persone unite da un legame comune. Essi faranno sempre parte della famiglia del Rotary, e sta a noi continuare a coinvolgerli. Questi giovani dovrebbero continuare a mantenere contatti col Rotary, preparandosi a diventare Rotariani, visto che rappresentano dei candidati "naturali" all'affiliazione.

Durante la mia visita in Brasile, una giovane dello Zimbabwe che partecipava ad uno Scambio giovani, era la nostra interprete, grazie alle conoscenze linguistiche acquisite, traducendo dal portoghese all'inglese. Io e mia moglie siamo rimasti in contatto con lei, e l'abbiamo incontrata di nuovo a Londra, dove abbiamo scoperto con piacere del suo interesse a diventare Rotariana. Rotary ci ha fatto incontrare e Rotary le sta insegnando a servire.

E mentre gettiamo le nostre reti per trovare sinergie con persone della stessa idea, è desiderabile coltivare nuove relazioni con individui e organizzazioni come i Gruppi d'Azione Rotariana e network di gruppi che condividono gli obiettivi del Rotary. In modo significativo, essi complimentano gli impegni di servizio del Rotary e sono importanti per il tessuto che compone l'arazzo del Rotary.

Nell'ambito della Visione Futura della Fondazione Rotary, stiamo sviluppando nuove partnership strategiche. Per partnership strategica s'intende una relazione tra la Fondazione Rotary e un'altra organizzazione internazionale con conoscenze e competenze specialistiche, in una o più aree d'intervento. Tali relazioni a loro volta producono progetti benefici, che rispondono agli obiettivi dei partner e incrementano le opportunità di servizio dei Rotariani. Col tempo, tali partner potrebbero anche diventare membri della famiglia del Rotary.

È chiaro quindi che il concetto di famiglia del Rotary, se adoperato in modo corretto, può diventare un utile strumento per migliorare la ricerca di nuovi soci. Sappiamo tutti che dobbiamo cercare di attrarre i giovani nel Rotary. I giovani soci ci dicono che gli impegni del Rotary interferiscono con gli impegni familiari. Offrendo delle opportunità per includere le famiglie negli eventi di affiatamento e di servizio, non vi sarebbero più conflitti d'interesse, dato che le famiglie che si impegnano nel Rotary possono comprendere meglio le ragioni per le quali i soci trovano il tempo per Rotary.

In un'atmosfera come questa, la morte di un Rotariano non dovrebbe essere la fine della relazione con la sua famiglia, e di sicuro vi saranno ampie possibilità per includere la famiglia di un Rotariano defunto in eventi rotariani. Il defunto Presidente Glenn Estes, discutendo della famiglia del Rotary nel 2005, dichiarò:

> "È importante integrare la nostra famiglia in quella del Rotary. Il Rotary dovrebbe essere qualcosa che riunisce le famiglie, e non qualcosa che le allontana. I club e distretti Rotary possono offrire servizi e attività sociali attraenti per tutti i soci. Sono del Sud (degli Stati Uniti), dove la famiglia è la più grande priorità. Sono cresciuto in una famiglia Rotary, cinque dei miei fratelli erano Rotariani, tre di loro sono stati presidenti di club e nostro figlio è anche Rotariano".

Nel suo discorso all'Assemblea Internazionale del 2007, il Past Presidente Wilf Wilkinson, facendo riferimento al suo predecessore, Past Presidente Bill Boyd, dichiarò: "Anch'io mi prefiggo di continuare la sua enfasi sulla famiglia del Rotary, perché, nel prenderci cura dei familiari, possiamo essere certi che il Rotary potrà continuare ad esistere e realizzare gli impegni presi per molti anni ancora".

Vorrei ripetere ciò che ho dichiarato all'Assemblea Internazionale del 2002: "Non è difficile lasciare un gruppo che non ci coinvolge, mentre è molto duro lasciare la famiglia". La gente non lascia organizzazioni nelle quali si sente come a casa propria. Quest'iniziativa evidenzia il bisogno di un tale ambiente, che potrà avere un grande impatto, riducendo anche il tasso di abbandono dell'effettivo.

Pertanto, invito tutti voi a unirvi in questo esercizio di immaginazione. Se ognuno di noi dovesse chiedere al proprio coniuge o a un amico di entrare a far parte del Rotary, l'effettivo aumenterebbe di 538 soci. Se chiedete a vostro figlio o figlia di unirsi al Rotary, l'aumento raddoppia, e immaginate l'impatto ottenuto chiedendo agli alumni e alle altre organizzazioni di associarsi alla famiglia Rotary. Noi avremmo molte più mani a disposizione per servire l'umanità e rendere il mondo un posto migliore.

Adesso non mi resta altro che ringraziare il Presidente eletto per avermi invitato a fare questa presentazione e ringraziare tutti voi, come membri della famiglia Rotary, per la vostra paziente attenzione!

Aggiornamento sulla polio

Bruce Aylward
Assistente Direttore Generale
Organizzazione Mondiale della Sanità

Signore e signori, sei mesi fa, il Presidente eletto Ron mi ha fatto un invito allettante. Mi ha chiesto: "Bruce, ti andrebbe di incontrare la squadra di leader del Rotary che completerà l'opera di eradicazione della polio?"

Dunque, la prima cosa che devo sapere è questa: "Sono nel posto giusto? È questa la squadra che guiderà il completamento dell'eradicazione della polio"?

Bene Ron, la risposta è stata poco entusiasta, ma penso di capirne il perché.

Il Rotary ha già svolto la parte più facile dell'eradicazione della polio molti anni fa, e adesso avete appena concluso la parte più difficile, ma la verità è che ai nostri governatori entranti resta la parte quasi impossibile per completare l'opera!

Oggi vorrei quindi spiegarvi perché adesso voi potete, finalmente, concludere la parte quasi impossibile dell'eradicazione della polio.

Cominciamo con alcune prove che dimostrano che i Rotariani riusciranno a realizzare quest'impresa. Cominciamo con il 13 gennaio.

Sapete perché il 13 gennaio dovrebbe essere una delle date più importanti del calendario Rotary? (No, non perché si tratta della data d'inizio dell'Assemblea).

Il 13 gennaio 2011 è la data in cui questa bella bambina, Rukhsar Khatoon, è l'ultima bambina a essere stata paralizzata dalla polio in India.

Questo è avvenuto solo 12 mesi dopo che alcuni "esperti mondiali" avevano dichiarato su alcuni giornali di prestigio che era impossibile eradicare la polio dall'India.

Se vi state ancora chiedendo se il Rotary può veramente fare la parte quasi impossibile dell'eradicazione della polio quest'anno, basta chiederlo alla leadership dell'India e agli oltre 100.000 Rotariani indiani che hanno aiutato a liberare l'India dalla polio. Essi hanno dimostrato con la prova che i Rotariani possono fare davvero l'impossibile.

E mentre vi accingete a realizzare la parte quasi impossibile dell'eradicazione della polio, sappiate che non sarete soli.

La persistenza e perseveranza del Rotary in India ha avuto un effetto profondo sul mondo: nell'arco di tre mesi, l'Assemblea Mondiale della Sanità ha dichiarato che completare l'eradicazione della polio adesso è un'emergenza per la sanità mondiale, obbligando i leader mondiali e le nostre organizzazioni, a fare leva su tutte le risorse disponibili per completare l'impresa. OMS, UNICEF e CDC hanno attivato i centri per le operazioni d'emergenza per migliorare i tempi e il coordinamento delle attività.

Gli ultimi tre Paesi endemici hanno cominciato immediatamente a condividere e applicare le lezioni apprese in India, e OMS e UNICEF hanno inviato oltre 5.000 ulteriori operatori per la polio nelle aree più difficili di Afghanistan, Pakistan e Nigeria per assistere nell'impresa.

A settembre, il Segretario generale dell'ONU ha riunito i Presidenti di Afghanistan, Pakistan e Nigeria, insieme al Presidente di Amministrazione della Fondazione Rotary e i leader delle organizzazioni partner, per assicurare che tutti i Paesi e partner ricevessero le risorse per l'emergenza e i controlli necessari per il successo.

I risultati sono già stati incredibili. Nel 2012, il mondo ha potuto notare il conseguimento dei più grandi progressi degli ultimi 10 anni per l'eradicazione della polio.

Un anno fa, oltre 600 bambini continuavano a rimanere paralizzati in 16 Paesi; oggi, abbiamo il numero più ridotto di casi di polio mai avuto prima, e nel minor numero di Paesi. Questa è la prima volta in cui i casi di polio sono stati rilevati in soli cinque Paesi.

Di conseguenza, voi, leader del Rotary per l'anno 2013-2014 — avete un'enorme responsabilità; vi è stata data la più grande opportunità nella storia di porre fine a questa malattia per sempre, e di assicurare la trasmissione in perpetuità di una grande eredità.

Siamo arrivati a questo punto grazie al Rotary, e possiamo finire l'impresa solo con la leadership del Rotary.

Prima di dare uno sguardo alle sfide che ci aspettano, dobbiamo riconoscere l'impegno di alcuni Rotariani che ci hanno portato a questo punto.

In Nigeria, i Rotariani hanno attraversato le strade pericolose di Kano per portare ai bambini il vaccino antipolio. Nel Ciad, che adesso è libero dalla polio da quasi sei mesi, i Rotariani continuano a vaccinare e a motivare. In Afghanistan, i Rotariani stanno creando consapevolezza per assicurare che tutti i membri della società possano aiutare a liberare il Paese da questa spaventosa malattia. E in Pakistan, che ha fatto i più grandi progressi di tutti quest'anno, i Rotariani hanno continuato a mobilitare campioni popolari, come il capitano della famosa squadra di cricket, per promuovere PolioPlus.

Altrettanto importante è stato l'impegno dei Rotariani dei Paesi senza polio, come la Germania, dove stanno promuovendo la campagna di sensibilizzazione End Polio Now, e in Australia, con l'illuminazione del Teatro dell'Opera di Sydney, per condividere la storia di PolioPlus coi politici e il pubblico, aiutando ad ampliare gli sforzi di raccolta fondi e advocacy.

Nel 2013-2014, i governatori dovranno mobilitare ogni Rotariano per finire la parte quasi impossibile della lotta per l'eradicazione della polio. *Ogni sforzo, ogni raccolta fondi, da parte di ogni club, è davvero vitale*.

Adesso parliamo della parte quasi impossibile dell'eradicazione della polio – completare l'impresa in Nigeria, Afghanistan e specialmente in Pakistan. Ogni governatore del Rotary deve comprendere i rischi reali che abbiamo davanti, e cosa facciamo per affrontarli.

Ecco alcuni punti salienti sui maggiori rischi in ognuna delle restanti tre aree endemiche:

- **In Nigeria,** il Ministro della Sanità ha appena lanciato un nuovo Centro per le operazioni d'emergenza per guidare la spinta intensiva nel Paese e prevenire nuove trasmissioni internazionali del virus.
- **In Afghanistan,** abbiamo appena dispiegato una nuova serie di servizi di assistenza tecnica per negoziare l'accesso in modo ancora più intensivo in tutte le parti del conflitto.
- **In Pakistan,** è stato lanciato un approccio poliedrico per rispondere alla violenza osservata durante il periodo precedente le elezioni di quest'anno — una violenza che ha avuto già un orribile impatto, con l'uccisione di nove vaccinatori della polio a dicembre.

Quest'approccio intensivo combina interventi a breve e lungo termine, per migliorare immediatamente la sicurezza e la protezione delle squadre di vaccinatori in Pakistan, affrontando in modo aggressivo le condizioni che contribuiscono a questi terribili attacchi.

Abbiamo già rilevato che quest'approccio sta funzionando: durante la vostra formazione di governatori eletti negli ultimi due giorni, le squadre di vaccinatori in Pakistan — che hanno lavorato da vicino con la polizia e con il grande sostegno da parte della comunità — sono riuscite a portare avanti con successo vaccinazioni in distretti chiave, che avevano subìto i peggiori attacchi negli ultimi mesi.

Se ci sono persone che sono ancora preoccupate per gli eventi in Pakistan, dovete ricordare loro che il programma per la polio ha già affrontato, e superato, simili attacchi barbarici più volte in passato.

Appena due anni fa, le nostre sedi ONU sono state distrutte durante un attacco terroristico, che ha causato la morte di tre membri del mio staff, oltre allo staff polio dell'UNICEF ad Abuja. Cinque anni fa, due dei membri del mio staff sono stati uccisi a causa di un suicida che ha innescato una bomba in un veicolo nell'Afghanistan meridionale.

Questi non sono gli unici attacchi affrontati dal programma polio negli ultimi 20 anni, e purtroppo, non posso assicurarvi che saranno neanche gli ultimi. Ma posso assicurarvi che così come ci siamo ripresi e riorganizzati per superare queste tragedie in tutti gli altri casi, noi continueremo a farlo anche in Pakistan.

Signore e signori, noi abbiamo celebrato il grande successo di PolioPlus ad oggi, abbiamo visto come i Rotariani siano riusciti a superare situazioni impossibili per sconfiggere la polio in India; abbiamo visto come gli eventi terribili, come quelli in Pakistan, non rappresentano la fine del cammino verso l'eradicazione della polio, ma solo dei tragici intoppi su una strada molto dura.

Adesso diamo un'occhiata all'opportunità che avete davanti a voi, governatori distrettuali del Rotary per il 2013-2014.

Signore e signori, i governatori che vi hanno preceduto hanno portato il Rotary alle soglie della storia, con la polio al suo livello storico più basso, e nel minor numero di Paesi. Ma questa qui è la diapositiva più importante che vi mostrerò, perché illustra che il Rotary vi ha portato più vicino al traguardo di quanto crediate.

Questa è una mappa dei casi di polio degli ultimi quattro mesi, l'ultima "alta stagione" per la polio. Per la prima volta nella storia, i casi sono rimasti a livelli molto bassi durante questo periodo, e sono rimasti altamente concentrati solo in tre aree di " riserva".

Ancora più importante, è il fatto che c'è stato un miglioramento senza precedenti nel programma in ognuna di queste aree nel 2012:

- Questo grafico mostra che a Kano e negli Stati circostanti della Nigeria del nord, abbiamo raggiunto un numero maggiore di bambini mai raggiunto prima. La riga rossa mostra che, anche nei distretti con le peggiori prestazioni, la copertura adesso sta raggiungendo i livelli necessari per arrestare la polio.
- Nel Nord-Ovest del Pakistan, potete vedere esattamente la stessa cosa, un quadro che è stato largamente sostenuto nelle campagne in corso in questo momento.
- E nell'Afghanistan meridionale, anche se non possiamo eseguire lo stesso tipo di ricerca, potete notare che il numero di bambini "irraggiungibili" sta scendendo gradualmente grazie ai nuovi negoziati e alle nuove tattiche.

Signore e signori, non vorrei aggiungere ulteriori pressioni, ma alcuni esperti in materia di modelli statistici hanno analizzato questi dati e hanno concluso che, se voi riuscirete a mantenere questo slancio, la polio potrebbe essere interrotta a livello mondiale entro la fine del 2013!

Quindi il vostro obiettivo per il 2014 dovrebbe essere facile!

Vorrei chiudere parlandovi di uno sviluppo finale, di spicco, che i leader Rotary devono conoscere. Grazie ai progressi di PolioPlus negli ultimi 12 mesi, e ad una gamma di nuovi sviluppi per quanto riguarda i vaccini e le diagnosi sulla polio, entro aprile di quest'anno, sarà lanciato un nuovo piano che definirà una tempistica rigorosa per il completamento di PolioPlus. Questo piano, che sarà esaminato in dettaglio dal Consiglio direttivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità la prossima settimana, richiederà a tutti noi di mantenere il supporto finanziario a circa 1 miliardo di dollari USA all'anno, fino al 2018. Ma, cosa più importante, il piano presuppone un'enorme fiducia internazionale che il mondo, guidato dal Rotary, potrà completare rapidamente l'eradicazione della polio nelle restanti aree di riserva.

Signore e signori, vi ho appena presentato il piano ambizioso per il vostro anno d'incarico da governatori. State per completare la parte quasi impossibile dell'eradicazione — ma state intraprendendo questa battaglia con un grande leader, che è stato attivamente impegnato nella lotta per l'eradicazione della polio sin dall'inizio.

Vorrei ringraziare immensamente il Presidente eletto Ron per la sua promessa di guidare i governatori entranti in quest'impresa.

E, da parte dell'intera Iniziativa per l'Eradicazione Globale della Polio, vorrei ringraziare il Presidente Tanaka per il meraviglioso lavoro svolto nel promuovere PolioPlus, in particolare grazie alla sua decisione di fare il suo primo viaggio ufficiale come Presidente del Rotary in Nigeria.

Mentre tutti voi vi preparate a Vivere il Rotary, Cambiare vite, vorrei incoraggiare i governatori eletti a ricordare che se vi impegnerete veramente nel Rotary per completare l'eradicazione della polio, voi non cambierete solo vite, ma cambierete anche il corso della storia, per ogni bambino e per il Rotary, per sempre.

L'ultima cosa che devo fare oggi è svelarvi un segreto: come assistente del Direttore generale dell'OMS, io non avrei dovuto prendere impegni di viaggio questa settimana, a causa delle riunioni del nostro Consiglio direttivo la settimana prossima. Ma sono qui solo perché il nostro Direttore generale, la Dott.ssa Margaret Chan, dà priorità alle nostre relazioni con il Rotary. E sono certo che al mio ritorno lei mi chiederà: "Bruce, quando hai guardato la platea, hai veramente visto i leader del Rotary che il Presidente eletto Ron ha promesso saranno alla guida del completamento dell'eradicazione della polio?"

Allora, signore e signori, cosa dovrò riferire al Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità? Siete voi i governatori che promuoveranno il completamento dell'eradicazione della polio con ogni singolo Rotary club del mondo? Siete voi i governatori che assicureranno che ogni Rotary club, ovunque sia, contribuirà a questa spinta finale? Siete voi i governatori che consegneranno un mondo libero dalla polio alle generazioni future?

Signore e signori, Leader del Rotary, è stato il più grande onore della mia vita lavorare insieme a voi negli ultimi 20 anni.

Facciamo in modo che il prossimo anno conti veramente.

Il vostro supporto dal RI

John Hewko
Segretario generale del RI

Buongiorno!

Sono lieto di essere qui con voi oggi, meravigliosa classe di governatori eletti, per parlarvi per un po' più di tempo di quanto sono riuscito a fare finora. Anche se sapere dove si trovano le uscite e dove prendere l'autobus, è più importante sapere la ragione per la quale siamo qui, e cioè per aiutare tutti voi a guidare con successo i vostri distretti per l'anno 2013-2014.

Come governatori eletti, tutti voi sapete quanto sarà impegnativo l'anno che vi aspetta, che si concluderà con la soddisfazione di aver fatto un ottimo lavoro. Adesso la vostra attenzione sarà focalizzata nel prepararvi a svolgere questo compito, per fare tutto il possibile per rendere l'anno, e il vostro distretto, il migliore in assoluto.

È naturale che qui a San Diego i vostri pensieri siano rivolti soprattutto su quello che succederà dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014.

Ma oggi, per i prossimi 18 minuti, vorrei chiedervi di unirvi a me rivolgendo il vostro pensiero altrove — a come assicurarci che tutto quello che realizzerete come governatori distrettuali continui a durare ben oltre il vostro anno d'incarico e su come approfittare dell'esperienza dei vostri colleghi Rotariani e dal supporto da parte del RI e della Segreteria, per dare grande risonanza alle buone opere realizzate.

Vorrei cominciare dicendo qualcosa che saprete già, ossia che il Rotary International è davvero un'organizzazione diversa da tutte le altre. Ci sono molte organizzazioni umanitarie, molti club di servizio, e tante organizzazioni no profit e non governative [ONLUS] con grandi missioni, che fanno ottime opere — ma il Rotary è l'unica ad offrire a individui di talento e di successo, provenienti da vari background e professioni, la chance di farsi avanti, utilizzare le proprie competenze, per fare la differenza.

Questa è una piattaforma importante per ognuno di noi, e il mio lavoro di Segretario generale, e il lavoro di tutti coloro che lavorano per Rotary International — è di aiutare ogni Roariano nel mondo, in ogni Rotary club, a realizzare tutto ciò che è possibile, non solo quest'anno, ma negli anni futuri. E per questa ragione vorrei chiedere a tutti voi, leader del Rotary, di tenere a mente due concetti — due parole d'ordine del RI che possono essere applicate a quasi tutto ciò che farete come governatori distrettuali.

Queste parole sono continuità e sostenibilità.

Continuità è una parola che usiamo nel Rotary da molti anni. Ogni Rotariano ed ogni dirigente del Rotary, è un anello di una catena. Il nostro successo non potrà essere misurato secondo i nostri punti di forza, ma sarà misurato secondo il successo che abbiamo nel collegare le opere svolte prima di noi con quelle che avvengono dopo di noi.

In questo senso, vorrei incoraggiarvi ad allacciare e mantenere solidi contatti, non solo con gli attuali governatori dei vostri distretti, ma con un numero maggiore di past governatori possibile, e anche con i governatori designati. Imparate dalle esperienze dei past governatori, e rimanete in contatto coi governatori che vi succederanno. Le comunicazioni tra le varie generazioni di dirigenti evitano di dover imparare nuovamente lezioni già apprese e una quantità minore di esse andrà

perduta. Le comunicazioni efficaci, la pianificazione della successione e lo sviluppo di piani strategici del distretto per i prossimi tre o quattro anni consentiranno di evitare che il lavoro svolto dai dirigenti dell'anno scorso venga abbandonato con l'insediamento di una nuova classe di dirigenti.

Al RI, noi ci rendiamo conto che la continuità delle nostre priorità strategiche porta ad un servizio più efficace. E noi riconosciamo che, applicando questo modo di pensare non solo al modo in cui gestiamo la nostra organizzazione, ma al modo in cui serviamo le comunità, porta ad ottenere un servizio più efficace. Per questa ragione vi invito vivamente ad utilizzare *Rotary Club Central*, una nuova applicazione lanciata dal RI l'estate scorsa, che è stata ideata per aiutare i distretti e i club, da un lato, a comprendere e monitorare meglio gli obiettivi e i risultati precedenti e a pianificare in modo strategico per il futuro. Si tratta di un ottimo strumento che ha ricevuto un ottimo feedback dai dirigenti distrettuali che lo hanno usato finora. Si trova sul sito web rotary.org, nell'Area soci, e incoraggio ognuno di voi a dare un'occhiata, passare un po' di tempo a scoprire come funziona e cominciare ad usarlo quando tornate a casa.

Definire obiettivi ambiziosi ma realistici e monitorare i progressi fatti è cruciale per consentire a club e distretti di rimanere sulla strada giusta per il loro servizio Rotary.

L'obiettivo non è solo quello di fare un buon lavoro, ma di fare il miglior lavoro possibile, lavoro che avrà l'impatto più grande e più duraturo nel tempo.

Passiamo alla seconda parola su cui riflettere oggi, che è la *sostenibilità*.

Mentre continuità è un termine familiare nel Rotary, sostenibilità è un termine che abbiamo cominciato ad usare solo di recente. Ma si tratta di una parola che sentiremo molto questa settimana, e che sarà assolutamente centrale mentre passiamo al nuovo capitolo della nostra Fondazione Rotary, la Visione Futura.

Sostenibilità, fondamentalmente, significa che il lavoro svolto avrà un impatto continuo, senza un continuo investimento. Il classico esempio è dato dall'aneddoto di dare un pesce a qualcuno invece di insegnargli a pescare. Dare una mano a breve termine per rispondere a un bisogno non costituisce mai un uso efficiente delle nostre risorse quanto un investimento che continuerà a rispondere alle esigenze a lungo termine. Ad esempio, potremmo trovare un villaggio senza fonti sicure di acqua potabile, una situazione che notiamo spesso in molte parti del mondo. Di fronte ad una situazione del genere, si è tentati a pensare: "per qualche migliaio di dollari, potremmo scavare un pozzo e installare una pompa, e il villaggio avrà acqua potabile".

E infatti, questo modo di pensare è quello che fanno in molti, sia il Rotary che altre organizzazioni. Ed è per questo che in molte parti del mondo ci sono tante pompe rotte, pompe costruite da persone ben intenzionate che non hanno pensato oltre al primo pompaggio di acqua potabile, che forse non hanno previsto cosa sarebbe successo in caso di rottura della pompa o necessità di un pezzo di ricambio, oppure se occorreva pulirla e provvedere alla manutenzione per farla continuare a funzionare.

Per queste ragioni noi stiamo parlando di sostenibilità e per questo la sostenibilità è fondamentale per il successo della Visione Futura. Perché, quando pensate a progetti sostenibili, risolvere il problema di quel villaggio senz'acqua richiederà maggiori sforzi, più coinvolgimento. Se volete veramente risolvere il problema in modo giusto, potrebbe non trattarsi di un lavoro di qualche settimana e di qualche migliaio di dollari.

Se vi impegnate a farlo correttamente, dovrete coinvolgere la comunità. Dovrete lavorare con i diretti interessati del posto, per determinare esattamente di cosa hanno bisogno e quali sono le sfide presenti. Dovrete assicurarvi che i meccanismi siano a posto per fornire una riserva di fondi per la manutenzione e per fare in modo che ci siano più persone, e non solo una, ad assumersi la responsabilità per la pompa, che siano in grado di aggiustarla, che siano in grado di ottenere i pezzi di ricambio e in grado di installarli, che abbiano il compito di assicurare che la pompa conti-

nui a funzionare, non solo per qualche giorno o mese, ma per molti anni, e che, quando dev'essere sostituita, saranno in grado di farlo.

Perché avere accesso all'acqua potabile solo per qualche mese non cambia la vita a nessuno. Ma quando si garantisce l'approvvigionamento di acqua potabile a lungo termine, le famiglie potranno essere più sane, i bambini possono andare a scuola e le madri non dovranno passare le giornate a procurare i beni di prima necessità per la loro famiglia. E l'impatto positivo di queste opere continuerà anche dopo l'ultima stretta di mano, dopo l'ultimo bagaglio preparato e dopo aver speso l'ultimo dollaro rotariano per il progetto.

Quando noi parliamo di sostenibilità nel Rotary, non stiamo parlando solo di assicurare la durata del servizio: noi vogliamo assicurare che duri il Rotary. E questo significa assicurare che i nostri club siano sostenibili, che possano continuare ad essere solidi molto tempo dopo averli lasciati.

Questo, naturalmente, non significa solo portare nuovi soci, ma fare da mentori e assicurare che essi diventino Rotariani attivi e coinvolti. Significa adattarsi ai bisogni dei giovani soci, in modo che i Rotary club siano accoglienti per i giovani professionisti. Significa trovare modi migliori per affiliare ex-Interactiani, ex-Rotaractiani ed ex-partecipanti RYLA nei nostri club come Rotariani, facendo in modo che nessun ex-Rotaractiano possa dire mai: "Mi sarebbe piaciuto entrare nel Rotary, ma non me l'ha mai chiesto nessuno."

Accertarci che il Rotary sia sostenibile significa assicurare che ogni club abbia una sua presenza su Internet, in modo che i giovani soci di cui il Rotary ha bisogno possano trovarci quando ci cercano.

L'Internet è il modo più facile per potenziali soci di trovare informazioni su un club — ed uno dei migliori modi per un club per mostrare che cosa offre l'affiliazione. I siti web dei club migliori rappresentano una "finestra" sulla vita del club, con dettagli sui progetti e relatori, sul calendario delle riunioni di club, e sul calendario degli eventi. È il modo migliore per mostrare al pubblico che non conosce il Rotary che cosa significa essere Rotariani.

Inoltre incoraggio tutti voi a pensare all'Internet come ad una parte della cassetta degli attrezzi dell'immagine pubblica. Usate i social media, Facebook e Twitter, per pubblicizzare cosa sta facendo il club e il distretto. Questo non solo aiuta il Rotary a raggiungere nuovi soci, ma aiuta i Rotariani a connettersi tra di loro — per scambiarsi idee e ispirazioni, e creare potenziali partenariati.

Durante il vostro anno d'incarico, avrete modo di vedere un sito web del RI ridisegnato che consentirà ai Rotariani di collegarsi tra di loro ancora più facilmente. Nel frattempo, abbiamo aggiunto alcune funzioni di cui usufruire d'ora in poi. Proprio la settimana scorsa abbiamo lanciato un microsito che consente di fare le domande online per ottenere le sovvenzioni della Fondazione nell'ambito della Visione Futura. Inoltre, al Congresso di Bangkok abbiamo presentato Showcase, come risorsa per evidenziare le ottime opere svolte dai Rotariani in tutto il mondo, e invito ognuno di voi ad incoraggiare i Rotariani del distretto a postare i loro progetti su Showcase in modo da usare la forza dei social media per mostrare al mondo le cose meravigliose che fa il Rotary.

Come vostro Segretario generale, uno dei miei obiettivi è stato di assicurare il riconoscimento del lavoro svolto dal Rotary, in particolare per quanto riguarda il nostro ruolo nell'eradicazione della polio. Nell'ultimo anno, il Rotary è stato al centro di vari organi d'informazione; sulla BBC, sulla rivista The Economist e su vari altri media mondiali. Questo mese, la rivista Time, nella sua edizione internazionale, ha incluso un articolo di copertina sull'eradicazione della polio, con il Rotary in primo piano come leader nell'impegno di eradicazione. È bello vedere tutto questo. Rafforza il morale e l'entusiasmo dei Rotariani e dimostra al mondo intero quello che un'organizzazione come il Rotary è in grado di realizzare. Ma, più di questo, aiuta a creare il supporto mondiale per l'eradicazione della polio, in modo da ottenere le risorse di cui abbiamo bisogno per completare l'impresa una volta per tutte.

Adesso, vorrei chiudere il mio intervento ripetendo ciò che ho sentito dire dal Presidente eletto Ron, che diceva che, nonostante tutto ciò che lui ha fatto per il Rotary, non avrebbe mai potuto sdebitarsi

col Rotary per tutto ciò che ha ricevuto dal Rotary. Io credo che lui stesse parlando per tutti noi. E ritengo che la cosa migliore che ognuno di noi possa fare per il Rotary non è di cercare di ripagare vecchi "debiti" del passato ma di darsi da fare per il futuro. La cosa migliore che possiamo fare per il Rotary è assicurare che il Rotary continui a crescere, continui a passare da un punto di forza all'altro, non solo quest'anno o l'anno prossimo, ma per molti anni a venire e molte generazioni future di Rotariani.

Vi auguro una buona giornata di apprendimento e preparazione, ed un incredibile anno di servizio e leadership, durante il quale tutti voi potrete *Vivere il Rotary, Cambiare vite*.

Grazie.

La pace attraverso la conoscenza

Zewdineh Beyene Haile
Ex-borsista della pace del Rotary

Distinti partecipanti all'Assemblea Internazionale 2013, è davvero un grande onore e piacere essere davanti a voi e potervi parlare durante questo grande evento. Permettemi di ringraziare intanto gli organizzatori per avermi invitato ad essere qui.

Ritengo opportuno cominciare con un breve sommario del mio background e della mia associazione con il Rotary International. Sono etiope e ho avuto il privilegio di studiare in diversi Paesi, inclusi gli Stati Uniti. Sono un ex-Borsista della pace presso il Centro della pace del Rotary all'University of California, Berkeley, nel 2002, e sono uno dei suoi primi 70 borsisti della pace.

Desidero parlarvi della mia esperienza personale come borsista della pace del Rotary e di come mi ha cambiato la vita.

Prima di completare il corso al Centro della UC-Berkeley, sono riuscito a convincere i professori della Berkeley e i rappresentanti di spicco della diaspora africana residenti nell'area della baia ad unirsi a me per creare un'organizzazione no profit mirante ad aiutare il continente africano con la condivisione di competenze e capacità di sviluppo di conoscenze per giungere a risoluzioni alternative nelle controversie e nei conflitti. È nato così l'*African Institute for Arbitration, Mediation, Conciliation and Research* che ha cominciato ad operare nell'ambito del Centro della pace del Rotary presso la UC-Berkeley nel 2004.

Al mio ritorno in patria, in Etiopia, nel 2005, ho deciso di creare un'agenzia di consulenze, la *Emahizee Global Consulting*, che offre consulenza sulla pace ai Paesi con governi transitori, per sviluppare e rafforzare i loro organi democratici, come le commissioni per i diritti umani, gli uffici dei difensori civili, le commissioni elettorali, i parlamenti e le istituzioni per la giustizia, incluse le corti, i giudici, l'amministrazione carceraria e la pubblica sicurezza.

Nell'ambito del mio servizio di volontariato, ho fatto consulenza con l'*Ethiopian Elders Network*, responsabile per aver mediato una pace storica ed esemplare tra il partito in carica e le opposizioni, a seguito di un conflitto nato dopo l'elezione del 2005 che ha causato molte vittime. Mentre la comunità internazionale e le agenzie umanitarie non sono state in grado di risolvere il conflitto, che ha portato all'arresto e alla morte di centinaia di civili e politici, l'*Ethiopian Elders Network*, composto da membri di spicco del mondo accademico, membri della diaspora etiope, leader religiosi e organizzazioni della società civile, ha persuaso il governo e i leader delle opposizioni a risolvere le loro differenze in modo pacifico. Posso orgogliosamente dichiarare che i Rotariani, attraverso il loro investimento nelle borse della pace del Rotary, hanno partecipato indirettamente a mediare questa pace, attraverso la consulenza svolta da uno dei loro borsisti della pace!

Devo dirvi, carissimi Rotariani, che il vostro investimento nelle borse della pace del Rotary non è stato invano. I borsisti della pace contribuiscono ogni giorno alla pace mondiale in tantissimi modi. Alcuni di loro insegnano materie attinenti alla pace, altri offrono consulenza sulla pace e altri ancora sono alla guida di organizzazioni governative e non governative che si adoperano per assicurare una pace duratura e sostenibile nel nostro mondo. Io insegno corsi in risoluzione dei conflitti, conduco workshop e intervengo nelle mediazioni, conciliazioni e arbitraggi in tutto il continente africano.

Attualmente, sto lavorando con dei volontari impegnati in un nuovo progetto per istituire centri comunitari di risoluzione dei conflitti per istituzioni religiose e di Pubblica istruzione in Etiopia. Stiamo per finalizzare la produzione dei manuali di formazione personalizzati presso i centri.

Tutti questi risultati non sarebbero possibili senza le competenze che ho acquisito presso il Centro della pace della UC-Berkeley.

Forse vi state chiedendo che differenza fa il programma dei Centri della pace e qual è il suo potenziale per il futuro.

Oggigiorno, non si considera controversa l'istruzione come strumento chiave per accelerare lo sviluppo, e la correlazione tra giustizia, pace e sviluppo è largamente accettata. La portata degli effetti devastanti della violenza e dei grandi conflitti sullo sviluppo è stata evidenziata di recente dalla Banca Mondiale, nel suo Rapporto 2011 sullo sviluppo mondiale. Secondo questo rapporto, una guerra civile costa, mediamente, quanto il PIL di tre decenni di un'economia in via di sviluppo di medie dimensioni. Di solito occorrono due decenni per ripristinare i livelli commerciali in seguito ai grandi tumulti sociali.

I conflitti hanno un impatto devastante sul mondo. Secondo le stime, 1 miliardo di persone, tra cui 340 milioni nei Paesi più poveri del mondo, vivono in Stati fragili, in estrema povertà e senza governo stabile o sicurezza.

Senza una gestione corretta e immediata, i conflitti possono destabilizzare un'intera regione. I suoi impatti globali sono immediatamente visibili grazie alla tecnologia dell'informazione e alla globalizzazione. Esiste un bisogno continuo di realizzare piani d'intervento, mediazione, trasformazione e risoluzione ponderati e coordinati. Io ritengo che la decisione dei Rotariani di istituire centri di ricerca e istruzione presso istituzioni accademiche mondiali di prestigio rappresenti una risposta davvero innovativa ai bisogni globali.

Questi centri sono unici in molti modi. Sono differenti per quanto riguarda la loro cultura accademica, metodo d'istruzione, località geografica ed eccellenza. Nonostante le loro differenze, tutti i centri servono lo stesso scopo: servire l'umanità promuovendo l'amore per la pace attraverso la conoscenza. In altre parole, tutti i centri, avendo ammesso candidati interessati e competenti da tutto il mondo attraverso un rigoroso processo selettivo, preparano e forniscono ai borsisti gli strumenti necessari per la prevenzione, gestione, trasformazione e risoluzione dei conflitti. Inoltre, i borsisti laureati presso i Centri della pace del Rotary stanno lavorando e collaborando tra di loro, sia in modo organizzato che informale, attraverso le loro reti globali.

I borsisti della pace arrivano ai centri dopo aver acquisito rilevante esperienza sul campo da condividere con borsisti e studenti della comunità universitaria. La loro conoscenza della cultura globale e le esperienze dei loro colleghi sono complementate con presentazioni, letture, strumenti per l'analisi dei conflitti, piani teorici approfonditi e complessi, seminari all'interno e all'esterno dell'ateneo, e con altre strutture globali e regionali del Rotary. Non esiste altro programma in questo campo che possa eguagliare l›esperienza offerta dai Centri della pace del Rotary.

Attingendo alla mia esperienza personale, posso elencarvi alcuni dei più preziosi contributi dei Centri della pace del Rotary:

1. La mia borsa di studio della pace del Rotary a Berkeley mi ha fatto vivere un'indimenticabile cultura globale di pace, tolleranza, mutualismo e il rispetto per la diversità.
2. Questa borsa di studio mi ha aiutato a pensare con uno spirito indipendente, in grado di sviluppare soluzioni innovative per i conflitti.
3. La borsa di studio mi ha dato l'opportunità di entrare in contatto con meravigliose reti globali di edificatori di pace.
4. La mia collaborazione con un'università di ricerca leader e con il Centro della pace del Rotary mi ha consentito di ottenere un riconoscimento immediato come studioso, praticante e istruttore a livello esecutivo nel campo della risoluzione dei conflitti. Per citare solo un esempio, sono stato nominato come membro del *Global Agenda Council* del Forum economico mondiale sullo Stato di diritto, grazie al riconoscimento del Centro della pace del Rotary a Berkeley.

5. I Centri della pace del Rotary hanno creato, a beneficio del mondo intero, un registro comune di borsisti che hanno un legame, in spirito e azione, con gli ideali del Rotary International. I borsisti e i laureati di questi centri sono molto rispettati perché sono stati istruiti in università di prestigio.
6. Ultimo contributo, ma non meno importante, la Borsa di studio della pace del Rotary offre a quelli che provengono da alcune parti del mondo, come l'Africa, opportunità che non avremmo mai potuto avere altrimenti.

E adesso riflettiamo sulla domanda che forse ognuno di voi si sta ponendo in questo momento: Perché i Rotariani dovrebbero finanziare i Centri della pace del Rotary?

Il mondo di oggi ha un disperato bisogno di una visione per risolvere i problemi attinenti all'instabilità globale. Anche un semplice sguardo alle condizioni prevalenti nel nostro mondo del XXI secolo è sufficiente a generare paura, sfiducia, incertezza, insicurezza, trauma emotivo e sociale, depressione, delusione, scoraggiamento e disperazione. La minaccia del collasso economico, la disgregazione sociale, il degrado morale, il conflitto religioso, l'instabilità politica, le epidemie, la pulizia etnica e lo scontro tra le civiltà richiedono una leadership capace di guardare adesso ad un futuro migliore, in grado di trasformare questa visione in realtà e con il coraggio per ispirarci ad agire.

La ricerca mostra che la prevenzione è molto più conveniente rispetto alla gestione dei conflitti, alla trasformazione, o alla risoluzione. Ogni dollaro speso per la prevenzione dei conflitti violenti permette alla comunità internazionale di risparmiare quattro dollari che invece sarebbero necessari per risolvere quel conflitto in futuro. La borsa della pace del Rotary rappresenta uno strumento della campagna globale per la prevenzione dei conflitti.

I Rotariani hanno assunto un ruolo di leadership nella prevenzione delle controversie che possono generare conflitti, nel risolvere i conflitti con celerità e nell'aiutare le società a compiere la transizione verso una pace sostenibile.

E soprattutto, i borsisti provvedono a realizzare un evidente miglioramento nella vita delle persone e a mostrare loro che solo la pace può favorire il buon governo, un'economia sostenibile, un servizio sanitario efficiente e un'istruzione per i loro figli.

E tutti noi sappiamo che la conoscenza e l'apprendimento sono essenziali se vogliamo dare voce a coloro che occupano il gradino più basso della società. Quindi, l'accesso all'educazione sulla pace è fondamentale per ridurre le disuguaglianze nel mondo, risolvere i conflitti e realizzare un mondo migliore per il XXI secolo.

Mi sento obbligato moralmente a dire ai presenti a questo evento annuale che non vi è nessun altro programma al mondo così ben strutturato e in grado di creare un simile gruppo di borsisti della pace e una solida rete globale di esperti in materia di studi internazionali sulla pace e risoluzione dei conflitti.

E con l'inizio del secondo decennio di questo programma del Rotary, è sempre più importante continuare a far conoscere al mondo l'esistenza di questa grande opportunità. Nonostante 711 edificatori di pace hanno conseguito il titolo in un decennio, le domande per partecipare a questo programma sono in calo. Com'è possibile, con una borsa di studio importante e generosa come questa?

Governatori distrettuali entranti, abbiamo bisogno di voi per spargere la voce su quest'importante ed unica opportunità. Potete farvi coinvolgere in tanti modi nel programma, ma il modo più importante è reclutare nuovi candidati ogni anno. Incoraggiate i Rotariani del vostro distretto a individuare candidati qualificati e a sostenere questo programma di vitale importanza. Vi invito a visitare il centro di risorse qui all'Assemblea per prendere un volantino per aiutarvi a identificare nuovi edificatori di pace.

Non esiste altro contributo più importante di questo per rendere i Rotariani più orgogliosi del proprio generoso sostegno a un programma che ha dimostrato di essere efficace nel plasmare il mondo, che in questo momento ha un disperato bisogno del nostro aiuto.

Grazie!

Immagine pubblica

Bernard Attard
Istruttore del RI e Coordinatore Immagine Pubblica del Rotary

Salve!

In questi giorni, avrete sicuramente provato l'ottimo gelato Häagen-Dazs. Ma vi siete mai chiesti da dove proviene il nome *Häagen-Dazs*? La spiegazione sembra abbastanza logica di primo impulso: i signori *Häagen e Dazs* si sono uniti per fare gelato e conquistare il mondo intero. In un certo senso, erano i Ben e Jerry del Vecchio Continente.

Se credete a questa spiegazione, vi sbagliate alla grande.

Questi due sono personaggi inventati. Agli albori di quest'azienda, c'erano davvero due gelatai, ma erano di New York e si chiamavano Reuben e Rose Mattus. Quando decisero di usare il nome *Häagen-Dazs* negli anni 60, questi immigrati polacchi volevano approfittare della buona reputazione dei prodotti danesi negli Stati Uniti e giocare sull'immagine positiva dell'artigianato europeo.

Tra i tanti esempi, ho scelto questo per farvi capire che in materia di comunicazioni, occorre avere prima di tutto una strategia.

Non può esserci comunicazione senza una strategia delle comunicazioni.

Una strategia delle comunicazioni deve includere alcuni riferimenti alla storia dell'organizzazione, alla sua identità, ai suoi valori e alle sue finalità. Deve indicare una direzione. Trasmette un significato, ed è l'elemento principale del processo di comunicazione.

Un errore molto comune è quello di cominciare con i mezzi prima di riflettere sulle finalità.

Con una strategia delle comunicazioni, si passa da un concetto passivo a uno attivo. Questo piano dovrebbe essere sviluppato in parallelo a quello strategico della nostra organizzazione. Queste comunicazioni pianificate permettono di evitare una successione di incoerenze nelle nostre operazioni.

La prima tappa del piano dovrebbe essere una revisione, spesso ignorata per il fatto che l'attenzione è puntata all'obiettivo finale e che l'attuale situazione è facile e intuibile da comprendere.

Ma una tale analisi è davvero essenziale.

La domanda da porsi è questa: A che serve comunicare? Dopotutto, noi non siamo un'azienda, anche se siamo tutti professionisti. Nel Rotary, siamo tutti volontari, amministratori dei valori fondamentali. Sono in molti a preoccuparsi per il fatto che fare opinione sta cominciando ad avere la precedenza nella società civile.

Un'azienda vende merci e servizi per remunerare i suoi azionisti. Le sue comunicazioni sono mirate a convincere i clienti a comprare i suoi prodotti. Nel nostro caso, l'obiettivo è di collegare i nostri soci con tutti gli *stakeholder* intorno a noi. La nostra comunicazione è strettamente relazionale. Si tratta di una distinzione fondamentale.

Si tratta di una comunicazione sociale che può fare opinione per far prendere coscienza su una causa o una problematica, e incoraggiare la gente a contribuire tempo o denaro per sostenere i nostri progetti.

Inoltre, il nostro movimento è spinto dai riconoscimenti. Per un'azienda, il propellente principale è il profitto, anche se il riconoscimento gioca una sua parte.

Questo riconoscimento nasce dalla fiducia che i nostri amici hanno in noi, e sono questi amici a sostenere molti dei nostri progetti attraverso donazioni e altri mezzi. Inoltre, i nostri volontari contribuiscono innumerevoli ore ai nostri progetti e devono essere in grado di ricevere qualche forma di riconoscimento come segno del nostro apprezzamento.

Il capitale del nostro movimento è il suo fattore umano e dal momento che il nostro scopo è di creare e mantenere relazioni sociali, le comunicazioni interne sono vitali.

Ma noi non operiamo in un mondo a sé stante. Intorno a noi gravita un grande numero di attori importanti. Dobbiamo identificare il nostro pubblico e sviluppare una politica di comunicazione per ogni gruppo. Dobbiamo riflettere sui modi in cui comunichiamo con ogni gruppo e sugli strumenti che usiamo giornalmente per raggiungere ogni tipo di pubblico. Da diversi anni, il Rotary offre sovvenzioni per aiutare i distretti a sviluppare strategie di comunicazione e migliorare il riconoscimento esterno per la nostra organizzazione. Questo supporto finanziario aiuta a sviluppare campagne di sensibilizzazione. Avrete la possibilità di ricevere ulteriori informazioni su queste sovvenzioni durante i gruppi di discussione subito dopo questa sessione plenaria.

Per assicurare il futuro del nostro movimento, dobbiamo sviluppare una strategia che include una parte vitale, una strategia delle comunicazioni.

Il nostro sviluppo conta sul modo in cui comunichiamo con i giovani, quindi dobbiamo adattare le nostre comunicazioni a questo pubblico. I social media fanno parte di questa strategia. A partire dal 2005, i social media hanno avuto una formidabile espansione e sono in continua evoluzione. Le aziende capiscono l'importanza dei social media; nel 2011, 84 delle 100 aziende top del mondo avevano una presenza in almeno un social media, e 25 di esse usavano quattro social media. Avere una presenza sui social media, però, non è di per sé un obiettivo. Dobbiamo sapere cosa vogliamo dire e decidere quale impatto ottenere attraverso ogni network.

Disponiamo di siti web e blog che riusciamo a controllare. Questo controllo diventa più difficile con Facebook ed impossibile con Twitter.

Da principio, le aziende usavano questi network come "altoparlanti", ma oggi capiscono che è necessario coinvolgere attivamente il pubblico nel dialogo. Questi network costituiscono un enorme sbocco per il marketing e hanno il vantaggio di essere gratuiti e immediati. Ma in che modo la nostra organizzazione può utilizzare questi strumenti? Come possiamo decidere se partecipare o meno? E quale strumento scegliere? Secondo un recente studio condotto dalla Havas Média, siamo di fronte alla trasformazione digitale nella nostra società. Il mezzo di comunicazione tra un marchio e il suo pubblico è cambiato. Oggi, prevale l'interazione, il pubblico vuole condividere e scambiare idee piuttosto che ricevere semplicemente informazioni. I mass media, inclusi i social media, giocano un ruolo sempre più importante. Ignorare i social media può essere costoso. Oggi, l'obiettivo è di aumentare la visibilità e gestire la propria reputazione online.

Non usare i social media non è una strategia vitale.

Gli utenti Internet sono sempre alla ricerca di notizie. A loro piace partecipare, esprimere la propria opinione, seguire e farsi coinvolgere. Sono loro ad avere il potere, per quanto concerne le comunicazioni. Questa è una rivoluzione, e presenta anche delle opportunità per tutti noi, perché gli scambi, la condivisione e la creazione di comunità fanno parte del nostro DNA. Infatti, Rotary funziona proprio come un network sociale.

Con i social media, possiamo incrementare la nostra visibilità e farci conoscere meglio dal pubblico, dalle organizzazioni e dai partner. Possiamo creare ed organizzare eventi e trovare partner.

Partner e sponsor sono la chiave dei nostri progetti.

Lasciatemi illustrare quest'argomento con un racconto — un racconto bellissimo e realmente accaduto.

In Francia, sin dal 2005, abbiamo instaurato una partnership con gli operatori delle sale cinematografiche. Negli ultimi quattro anni abbiamo rinforzato la partnership con la Walt Disney Company.

Ogni anno, nello stesso giorno, alla stessa ora, in oltre 400 sale cinematografiche, circa 100.000 persone rispondono alla chiamata dei Rotariani e partecipano alla prima visione di un film campione d'incassi. Alla fine della serata, parliamo del Rotary e mostriamo un video sui progetti della nostra organizzazione.

Il nostro partner, Disney, fornisce un enorme contributo alla promozione dell'evento: bollettini stampa, newsletter, l'inclusione dei Rotariani francesi nella campagna promozionale del film, l'esposizione del logo del Rotary su poster e altri media, produzione e finanziamento di 120.000 brochure e trailer nelle sale cinematografiche.

Questo notevole progetto raccoglie oltre 1 milione di dollari durante una singola serata e viene incluso in oltre 600 articoli della stampa.

L'evento si svolgerà il 26 marzo di quest'anno, nell'ambito della settimana delle comunicazioni della Zona 11, che coinvolge la televisione nazionale, la stampa digitale regionale e i social media. I club provvederanno a pubblicizzare l'evento a livello locale.

Oh! Dimenticavo di menzionare la cosa che rende bellissimo questo racconto:

Quando ho cercato di incontrare il presidente della prestigiosa Federazione francese di sale cinematografiche, ho presentato l'idea alla sua assistente, che mi ha ascoltato attentamente e ha detto: "Organizzerò una riunione con il presidente, non solo perché ritengo che Lei abbia un ottimo progetto, ma anche perché desidero sdebitarmi col Rotary. Sono un'ex-borsista degli Ambasciatori e il Rotary mi ha decisamente cambiato la vita. Farò del mio meglio per assisterLa".

Noi cambiamo la vita alla gente e questo cambia le nostre vite!

È un bel racconto, vero?

Grazie.

Rafforzare il marchio del Rotary

William B. Boyd
Past Presidente del RI

Nel 2006 e 2010, il Rotary ha condotto dei sondaggi che ci hanno rilevato qualcosa che io probabilmente sapevo già: Molte persone sapevano del Rotary, e tra quelli che lo conoscevano, erano pochi a sapere quello che faceva.

Noi spendiamo un grande ammontare di fondi per le sovvenzioni di pubbliche relazioni, ma il nostro effettivo non è cresciuto e non abbiamo attratto grandi donatori per finanziare le nostre opere. Il Consiglio centrale del RI ha riconosciuto che, continuando a fare quello che facciamo, avremmo ottenuto gli stessi risultati, e ha deciso di impiegare degli esperti di branding per aiutarci a sviluppare gli strumenti necessari. Dopo un rigoroso processo di selezione, il Consiglio centrale ha assunto Siegel+Gale, un'azienda di consulenza globale, e ha formato una commissione composta di consiglieri e amministratori per collaborare con loro.

Che cosa si intende per branding? Il nostro brand spiega semplicemente e chiaramente chi siamo, cosa facciamo e perché questo è importante. Purtroppo, abbiamo lasciato che il nostro forte marchio Rotary diventasse complicato e confusionario, ed è arrivato il momento di rafforzarlo. Non si tratta di reinventare o creare un nuovo marchio, ma piuttosto di puntare i riflettori su di esso.

Siegel+Gale ha cominciato l'incarico conducendo una vasta gamma di ricerche, all'interno e all'esterno del Rotary, e questa ricerca ha rilevato alcune direzioni chiave da seguire. Si è scoperto che i Rotariani a volte trovano difficile esprimere chi o cosa siamo, e che dobbiamo capire noi stessi prima di poter educare correttamente il pubblico esterno.

Quest'analisi indipendente da parte di consulenti esterni ci ha fornito degli interessanti punti di vista, ed ha identificato cosa ci rende veramente quello che siamo. L'analisi ha rivelato che parliamo una lingua tutta nostra, usando parole che generalmente non vengono usate. Ad esempio, se usiamo la frase "prefetti" con un pubblico esterno, ci troviamo a dover fare una lunga spiegazione! E noi usiamo una lingua diversa per il nostro materiale scritto. Lo stile è artefatto e formale.

Abbiamo troppe dichiarazioni sulle nostre missioni, e Siegel+Gale ha identificato oltre cento logotipi, molti dei quali non hanno alcun collegamento con il Rotary. Le nostre pubblicazioni si concentrano su come fare, piuttosto che sulle ragioni, quando la gente d'oggi è molto più interessata ai risultati. Anche se siamo orgogliosi della nostra azione internazionale, ne parliamo incessantemente e perdiamo l'occasione per promuovere altri punti forti.

Tutte le volte che i consulenti di Siegel+Gale hanno parlato coi Rotariani, hanno scoperto che le parole "leader" e "leadership" entravano sempre nella conversazione, ma mancavano in tutto il nostro materiale pubblicitario.

La lacuna della percezione tra il pubblico interno e quello esterno è enorme.

Mentre i consulenti si concentravano sui lati positivi, hanno rilevato molti punti di forza che noi diamo per scontati. Noi allacciamo facilmente rapporti con altri soci di club, con altri club, con le nostre comunità e con chi può aiutarci a realizzare le nostre opere.

Siamo un'organizzazione di leader socialmente e eticamente responsabili. Possiamo far forza sul nostro sistema di classificazione che riunisce tante professioni diverse. La diversità del nostro effettivo è un plus, poiché ci aiuta a vedere e pensare diversamente da qualsiasi altra organizzazione.

I consulenti hanno scoperto che i Rotariani entrano a far parte dei club per avere un impatto sulle loro comunità e per fare amicizia, e che rimangono per le stesse ragioni.

La ricerca ha dimostrato che:

- Il Rotary ha punti forti necessari per avere successo.
- Il pubblico desidera ciò che offre il Rotary; dobbiamo semplicemente aiutare a capire ciò che facciamo.
- Vi è un grande desiderio di cambiamento da parte dei Rotariani: il 60 percento di noi ha dichiarato che i tempi dei cambiamenti sono troppo lenti.

Le sfide non sono semplicemente di comunicazione. Ciò che cerchiamo, di cui abbiamo bisogno, è la chiarezza dei fini, un nuovo filtro per la presa di decisioni, un motivatore per gli attuali soci e staff, e comunicazioni più efficienti. Per i non Rotariani, cerchiamo di offrire il riconoscimento per ciò che facciamo; differenziazione dai nostri colleghi; reclutamento di soci e di volontari; coinvolgimento con le nostre comunità e attrattiva per i partner strategici.

Il nuovo standard per un'organizzazione come la nostra è un chiaro focus, responsabilità e impatto comprovato. Noi possiamo fare tutto ciò.

Siegel+Gale ha esaminato dove siamo posizionati e ha rilevato che, se promuoviamo noi stessi come organizzazione di servizio, siamo simili a Lions e Kiwanis. Se ci riconosciamo come organizzazione umanitaria, siamo in concorrenza con circa due milioni di organizzazioni umanitarie in tutto il mondo. Ma noi siamo molto più che un'organizzazione di servizio o un'organizzazione umanitaria.

Noi siamo una categoria a sé stante.

Noi vediamo le cose in modo differente. Da come abbiamo creato il nostro effettivo, abbiamo prospettive multidisciplinari, che ci consentono di vedere sfide e opportunità che gli altri non sono in grado di vedere. Noi usiamo le conoscenze professionali per servire l'umanità.

Noi agiamo in modo diverso. Siamo leader responsabili nelle nostre aziende, nelle professioni e nella comunità, e ciò vuol dire che applichiamo i migliori approcci professionali alle questioni sociali.

Noi siamo appassionati e determinati. Siegel+Gale ci ha detto che, quando hanno parlato ai Rotariani, la passione era evidente, ma il modo in cui comunichiamo con gli altri non ha permesso di rendere evidente questa passione. Come esempio di determinazione si potrebbe semplicemente prendere in considerazione la nostra battaglia contro la polio. Abbiamo instaurato la nostra partnership con l'OMS, l'UNICEF e i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie nel 1985, e abbiamo quasi raggiunto il nostro obiettivo. Restiamo impegnati più che mai a completare l'opera.

Noi abbiamo un impatto globale che incide su una comunità alla volta. Anche se parliamo spesso di azione internazionale e interna, in realtà noi impattiamo le comunità a livello globale, e anche questo ci rende unici.

Nelle ultime settimane, abbiamo testato parole, frasi e concetti con non Rotariani, per identificare quello che li attrae. Abbiamo lavorato su come organizziamo e presentiamo noi stessi in modo che il nostro messaggio sia chiaro. Stiamo sviluppando un'immagine visiva uniforme da poter usare, riconoscendo allo stesso tempo che il Rotary presenta molte possibilità di creatività.

Abbiamo fatto tutto ciò riconoscendo anche che abbiamo molte culture nell'ambito del Rotary, e che il nostro branding deve rispettarle tutte.

Abbiamo parlato ad altre organizzazioni non a scopo di lucro che hanno applicato programmi di branding, come il YMCA, la Croce Rossa Americana, CARE International e la Heifer International, che hanno dichiarato il potere di "trasformazione" dei programmi. La Heifer International ci ha detto che è passata dal quasi fallimento, con zero riconoscimento, ad essere nominata una delle 10 organizzazioni di beneficenza più fidate. La Heifer ci ha detto che questo non è accaduto solo attraverso il branding, ma che non sarebbe riuscita a realizzare tali risultati senza l'iniziativa di branding.

Cosa vi stiamo chiedendo? Vi chiediamo di unirvi alla commissione nell'accogliere questa importante iniziativa. Vi chiediamo di condividere ciò che stiamo facendo con tutti i vostri colleghi Rotariani. Vi chiediamo di vivere il marchio. Parlate ai non Rotariani delle ragioni per le quali voi siete diventati Rotariani, e ciò che questo significa per voi. Siate promotori del Rotary. Dite quanto sia entusiasmante sapere di dare qualcosa alla comunità. E chiedete loro di unirsi a voi, perché se un Rotariano può cambiare una comunità, quando mettiamo insieme oltre un milione di Rotariani, possiamo cambiare il mondo intero.

I nostri valori fondamentali

Kalyan Banerjee
Past Presidente del RI

Buongiorno e *Namashkar.* Sono lieto di essere qui con tutti voi, nostri futuri leader del Rotary.

Molti di voi sono arrivati qui dopo un lungo viaggio e anche se siete qui da quattro giorni, sono certo che l'entusiasmo di questi giorni vi stia aiutando a superare il jet lag che vi tiene ancora svegli di notte, perché siete già nel pieno ritmo di una settimana molto impegnativa qui a San Diego. Credetemi, vi capisco perfettamente, perché so bene cosa significa scendere da un aereo dopo un lungo viaggio, e cominciare subito con gli impegni. L'orologio sulla parete dice un'ora, ma il vostro orologio interno ne dice un'altra e siete tentati a dichiarare: "io ci rinuncio". Comunque, tutti noi riusciamo a superare e anche apprezzare questi momenti impegnativi. Personalmente, dopo aver partecipato a tanti eventi del genere, vorrei dirvi qualcosa di importante: non riuscirete a dormire tanto mentre siete qui!

Sarete comunque motivati, e forse anche sbalorditi dalle esperienze che vivrete qui.

E come potreste non essere meravigliati, guardandovi intorno oggi? In questa sala abbiamo qualcosa di meraviglioso, 530 uomini e donne da ogni angolo del mondo, da oltre 200 Paesi. E mentre prendete tutti l'ascensore insieme, vedete gente vestita come non avete mai visto prima, e ascoltate lingue mai sentite prima. La cosa meravigliosa che ci fa fermare e ponderare è questo miracolo rotariano: siamo tutti qui per le stesse ragioni. Siamo qui perché amiamo Rotary; per fare tutto ciò che possiamo grazie al Rotary, perché vogliamo fare ancora di più.

Ciò che ci meraviglia maggiormente, l'aspetto al quale non pensiamo spesso, è l'incredibile diversità del Rotary e l'opportunità di fare amicizie, di essere approcciabili, cominciando dal club e distretto dai quali proviene ognuno di noi.

Sapete, ho pensato spesso al genio del nostro fondatore, Paul Harris e alla sua idea, semplicissima, di riunire persone oneste, desiderose di fare del bene, di allacciare amicizie, di divertirsi insieme. Quando queste persone hanno esperienze e background diversi, con compiti diversi nella vita, l'impatto della loro collaborazione sarà più gioioso e dinamico, e aiuterà tutti a sentirsi più uniti, anche grazie all'entusiasmo per la diversità di tutti. È stato Paul Harris a dire che "il Rotary è evoluzione e, se necessario, rivoluzione". Forse anche agli inizi dell'organizzazione, era chiaro che ci si riuniva per collaborare, servire, fare la differenza nelle nostre comunità. Davvero, l'affiatamento nei nostri club crea spesso un ambiente nel quale serviamo meglio e di più. E questo l'ho notato in prima persona: voi trovate sempre un club con un ottimo affiatamento quando sono presenti soci di vecchia data insieme a nuovi soci, che si riuniscono per fare ancora più bene, insieme.

Quando qualcuno chiede cosa sia il Rotary, e non sappiamo cosa rispondere, noi dobbiamo semplicemente parlare di ciò che ha reso forte il Rotary, anche dopo oltre 100 anni: servizio, affiatamento, diversità, integrità e, ovviamente correlata, leadership. Abbiamo sempre agito secondo i nostri valori fondamentali, le radici dell'albero Rotary che fanno espandere i rami, lunghi e forti, in oltre 34.000 club. L'albero è grande e continua a diventare sempre più grande.

Se permettete, vorrei cambiare un po' marcia: anche se la diversità e l'affiatamento sono i nostri punti di forza, quello che caratterizza veramente i Rotariani è la nostra concentrazione sull'integrità, il nostro impegno per mantenere elevati standard etici nelle nostre imprese e professioni. Io ritengo che lo facciamo meglio di qualsiasi altra organizzazione, attraverso la nostra Via d'azione professionale. Nessun'altra organizzazione evidenzia questo più di noi. Ritengo che sia importante

per i Rotariani essere dei modelli da seguire nelle comunità, e questo comincia con ognuno di noi qui, in questa sala. Gli elevati standard etici che abbiamo stabilito, e il livello con cui li seguiamo, determinano la nostra credibilità.

Ho citato spesso la storia di Gandhi, quando era finito in prigione a Nagpur, in India. Sua moglie Kasturba poteva vederlo solo una volta alla settimana per un'ora, quando Gandhi poteva uscire di cella ed incontrare la moglie in un'area demarcata. Una volta una guardia, per rispetto della privacy di Gandhi, li lasciò da soli. Quando la guardia tornò, trovò Gandhi, che teneva la mano alla moglie, ma senza parlare. La guardia rimase perplessa: "C'è qualcosa che non va, Signor Gandhi?", gli chiese. Gandhi sorrise e rispose: "Mio caro, tu conosci bene le regole della prigione, anche meglio di me. I carcerati non possono parlare a un'altra persona a meno che non sia presente un ufficiale. Come pretendi che io possa infrangere queste regole?".

Forse Gandhi stava esagerando? O voleva scherzare? Forse. A volte, seguire la strada giusta potrebbe sembrare folle, in particolare se pensiamo ai risultati a breve termine. . Ma sappiamo tutti che, a lungo termine, potremmo solo indebolire la nostra società se compromettiamo i principi e i valori, legali o morali che siano. E in tal senso potremmo anche essere più vulnerabili.

Recentemente, durante una cerimonia di laurea presso l'Indian School of Business a Bangalore, il relatore ha invitato i laureati a ricordare: "Il comportamento etico a breve termine a volte può sembrare difficile, anche folle, ma se compromettete la vostra integrità etica, vi posso assicurare che non farete molta strada nelle vostre carriere". Il modo migliore per procedere è applicare i più alti livelli etici e morali nella loro vita, e davanti alle sfide, li ha invitati a non cambiare i loro standard, ma bensì a cercare di cambiare la loro vita.

Di sicuro quel relatore aveva lo spirito Rotariano. Noi dobbiamo essere sempre dei promotori delle migliori prassi nel campo degli affari come Rotariani, e dobbiamo anche essere notati mentre lo facciamo, e tutto questo comincia da noi, qui, in questa sala, stamattina!

L'integrità nella vita e nella professione è ciò che ha dato inizio all'organizzazione. L'affiatamento e la diversità sono quello che ci tiene tutti uniti. Ma la cosa principale, la ragione per la quale siamo qui, e per la quale ci riuniamo nei nostri club e nel Rotary, è il nostro lavoro. Dev'essere il servizio, la differenza che facciamo, a livello locale, nelle nostre comunità, o quando ci impegniamo a unire il mondo intero — club e distretti, organizzazioni governative e non governative, agenzie dell'ONU e tutti gli altri, per eradicare una malattia dalla Terra, per esempio.

Negli ultimi minuti ho parlato dei nostri valori fondamentali e del servizio, poiché tutto ciò che facciamo nel Rotary, come Rotariani e come leader deve basarsi su questi valori e deve basarsi sulla fiducia. Se prendete tutte queste qualità da grande leader e le sommate in una sola parola, tale parola sarà: fiducia.

Sapete che, a prescindere da tutto, i grandi leader non si prendono mai tutti i meriti e sanno anche assumersi la responsabilità per i fallimenti.

Se vi rivolgete a loro con un problema, essi saranno pronti e interessati ad aiutare. Non sono lì per giudicare o criticare, ma per aiutarvi a vedere chiaramente il problema, in modo da risolverlo.

Un grande leader è qualcuno di cui fidarsi, non perché ha tutte le risposte, ma piuttosto perché sarà in grado di trovarle. Qualcuno che sa ascoltare, che non ha tutte le risposte, ma non ignora le vostre preoccupazioni, e vi prenderà sul serio.

Qual è il più elevato standard per una grande leadership? Nel Rotary, ritengo che sia molto semplice. Significa essere il leader che ispira tutti i Rotariani del distretto a dire: Sai, se dovessi mai diventare governatore, voglio proprio essere come lui, o come lei".

E questo è perché, nel Rotary, essere leader significa dare l'esempio. Essere dirigenti nel Rotary non è come da nessun'altra parte. Voi siete alla guida di persone alla vostra pari — o addirittura superiori! Non siete lì per dare ordini, ma per dare supporto.

L'incarico dura solo un anno, quindi non avrete tempo per montarvi la testa, e purtroppo neanche il tempo per fare molte cose, quindi dovete continuare a darvi da fare. Naturalmente, una volta finito l'anno d'incarico, e questo avviene velocemente, sapete già dove andrete…di nuovo al vostro posto nel vostro club, mentre qualcun'altro prenderà il posto che avete appena lasciato.

Anche se il nostro incarico dura solo un anno, è naturale per ognuno di noi voler lasciare il segno. Posso assicurarvi che, se pensate di partire da zero e realizzare qualcosa di monumentale in un solo anno, che porti il vostro, siete in procinto di fallire. Per avere veramente successo, dovete guardare oltre voi stessi, oltre il vostro anno d'incarico, e pensare a lungo termine, alla salute dei vostri club, della vostra comunità e della nostra organizzazione.

Mentre vi accingete a cominciare l'anno rotariano 2013-2014, ricordate che la cosa migliore da fare per il vostro distretto è di lasciarlo più forte di come lo avete trovato. La domanda da porsi non è: "Cosa posso fare in un solo anno?" bensì "Quanto posso fare avanzare il mio distretto in un solo anno?" — su cosa potete contare, all'inizio del vostro anno, per aiutare i club che continueranno ad andare avanti, a muoversi e a cambiare vite dopo che voi avrete completato l'anno d'incarico?

Tutti noi dobbiamo ricordare anche che, in fondo, non importa chi ha pensato a qualcosa, o chi si prende il merito. Come diceva Indira Gandhi, ci sono due tipi di persone al mondo: quelli che lavorano e quelli che si prendono il merito. Cercate sempre di appartenere al primo gruppo. C'è sempre meno concorrenza in quel gruppo.

Cari fratelli e sorelle, non si tratta solo di noi, o del lavoro che svolgiamo, ma si tratta di tutte le opere che saranno realizzate!

Buona fortuna e che Dio vi benedica.

Il potere della condivisione del Momento Rotary

Monty J. Audenart
Assistente del Presidente eletto del RI

Vent'anni fa, ho lasciato il Canada con le mie conoscenze in una mano e il mio cuore nell'altra per servire da dentista volontario del Rotary per un progetto di sovvenzione 3-H in Giamaica. Devo ammettere che, più si avvicinava il giorno della partenza, più ero ansioso. Infatti, qualche giorno prima della partenza, mia moglie Liz ed io eravamo in macchina e le ho detto: "Sai, sono molto impegnato con lo studio dentistico, abbiamo ancora cinque bambini piccoli a casa, siamo impegnati con la comunità e la nostra chiesa, e forse questo non è il momento giusto per partire". Senza esitazioni, Liz si mi ha risposto: "Senti, Monty, non ci sarà mai il momento giusto", e così sono andato.

Avevo un volo di mattina presto, e prima di partire, sono andato nella cameretta di ognuno dei bambini, per abbracciarli e salutarli, dicendo loro che sarei tornato entro un mese, e che dovevo andare ad aiutare altri bambini che non avevo ancora incontrato, che forse non avevano mai avuto la possibilità di conoscere un dentista e che, mentre ero via, loro dovevano fare i bravi e di prendersi cura della loro mamma.

Mio figlio più piccolo, Ryan, aveva solo otto anni. Dopo due settimane, ho ricevuto una sua lettera: "Ciao papà, sono di nuovo io, Ryan. Spero che torni sano e salvo a casa. Sei il mio migliore papà e se dovessi mai avere un altro papà, tu saresti comunque il mio MIGLIORE papà".

Non sapevo cosa stesse succedendo a casa, ma non sono stato via troppo a lungo.

Per complicare ancora le cose, poche settimane prima che arrivassi, la clinica Rotary era stata distrutta dall'Uragano Gilbert, con una forza talmente violenta da sradicare alberi, e le operazioni dentistiche erano state spostate presso alcune cliniche del governo. Ogni mattina, quando arrivavo in clinica, c'era una marea di persone in attesa. Io li salutavo e tutti loro mi rispondevano sempre "buongiorno, dottore!"

Tutti i pazienti avevano il mal di denti e dovevamo provvedere all'estrazione dei loro i denti. C'erano così tanti pazienti, molti dei quali con i loro vestiti buoni, solo per vedere il dentista.

Il lavoro era spossante e faceva tanto caldo. La clinica non aveva la macchina per i raggi X, né il trapano elettrico o un apparecchietto per la sutura, ma solo un secchio come sputacchiera, sul pavimento. Spesso, non mancava l'elettricità, e l'infermiera usava una lampadina per illuminare la bocca dei pazienti. Altre volte, con 40 gradi all'ombra, la stessa infermiera mi asciugava il sudore sulla fronte per non farlo finire addosso ai pazienti. Ma non potrò mai dimenticare una mattina in cui una giovane madre mi portò la sua bambina di quattro o cinque anni, fuori dalla clinica, e l'avvicinò alla finestra della stanza dove stavo lavorando. Mi sembra di poter sentire ancora la sua voce: "Dottore", mi disse "mia figlia ha un terribile mal di denti e abbiamo camminato tutta la notte per arrivare qui. Per favore, può visitarla?".

Noi non abbiamo mai rifiutato di visitare nessuno. E piano piano, ho cominciato a voler bene alla gente del posto. Dopo qualche settimana, ho chiamato casa e ho chiesto a Liz di raggiungermi perché volevo farle vedere cosa stava facendo il Rotary e condividere con lei l'esperienza di servizio, e anche perché mi mancava, naturalmente. Dopodiché, Liz per una settimana ha fornito la sua assistenza in clinica, e molte persone, dopo l'estrazione dei denti, si alzavano e ci stringevano la mano, e ringraziavano il Rotary.

Dopo circa 800 estrazioni, mia moglie ed io ci siamo trovati in aereo, su una pista dell'aeroporto di Montego Bay, pronti a tornare a casa, e mentre guardavo fuori, vedendo la brina sulle colline circostanti, ho pensato a tutto quello che ero stato in grado di fare quel mese, e ho pensato a tutto quello che non ero riuscito a realizzare — ed ho cominciato a piangere come un bambino. Quello è stato il giorno in cui, da semplice socio di club, sono diventato veramente un Rotariano. Quel giorno la Fondazione Rotary ha assunto davvero un enorme significato per me, e come sarà già successo a molti di voi, mi sono ripromesso non solo di dare contributi finanziari alla nostra Fondazione, ma di offrire nuovamente il mio servizio, tutte le volte che potevo, alle persone meno fortunate, in altre parti del mondo. Questo è il mio Momento Rotary.

Amici Rotariani, voi non siete qui per caso. Così come voi vivete nel Rotary, il Rotary vive in voi. Ognuno di voi ha una propria esperienza, un'avventura, qualche momento che vi hanno fatto capire la vita e vi hanno fatto restare attaccati per sempre al Rotary, come un cirripede a una nave. Voi potete condividere questi momenti perché fanno parte di voi, e i vostri amici, all'interno e all'esterno del Rotary, potranno riconoscere l'umanità del vostro momento, che prova loro che la *vostra* è stata un'esperienza davvero sentita. Le persone si aspettano di più da voi come leader e io sono convinto che le porterete ad agire quando osservano il modo in cui vivete il Rotary e il Rotary vive in voi.

Ogni volta che ho avuto l'onore di essere tra questa platea di governatori eletti e coniugi ho ascoltato i leader su questo palco che raccontavano il loro Momento Rotary, mi sono detto: "Mi piacerebbe che ognuno dei soci del mio club potesse essere qui per ascoltare questo momento, per vedere ciò che vedo io, e provare ciò che provo io". A volte, ho avuto difficoltà a trattenere le lacrime quando uno degli oratori sembrava che parlasse direttamente a me. E proprio qui forse sta il segreto su come condividere il vostro Momento Rotary.

Sentite il momento, vivete il momento e raccontatelo!

Vi incoraggio vivamente, tra tutti gli impegni della vostra vita, a pensare con un po' di calma a come l'esperienza rotariana vi ha cambiato la vita, spronandovi all'azione. Rivivete le immagini. Cercate nel vostro intimo e provate di nuovo l'entusiasmo dell'avventura, e presentate il vostro Momento Rotary con la stessa passione che avevate quando lo avete vissuto.

Raccontate il vostro Momento Rotary ai vostri ascoltatori in modo talmente vivido, in modo da farli sentire presenti.

Alcuni anni fa ho incontrato il DGE Marwan Fattal, dal Distretto 9100, in Africa. Ci trovavamo in Tanzania, e una sera, mentre parlavamo dei benefici dell'essere Rotariani, lui mi ha raccontato il suo momento Rotary. Ha parlato della sua professione nel settore del legname e del fatto che il suo lavoro richiedeva viaggi in aereo in diversi Paesi dell'Africa, per acquistare legno. Lui aveva un aereo e, per aggiornare la sua licenza commerciale di volo, venne a San Diego, per seguire dei corsi presso un centro di formazione. Appena arrivato, gli venne consegnata una bella uniforme per studenti di volo, e cominciò a seguire i corsi. Dopo poco tempo, l'istruttore gli chiese di smettere il corso. Secondo lui, Marwan faceva troppe domande, aveva bisogno di troppi chiarimenti, e l'istruttore riteneva che stesse interrompendo troppo la classe. Gli venne detto che non era pronto per la licenza e che sarebbe stato meglio per lui ritornare un altro anno, e di consegnare l'uniforme e i libri all'ufficiale capo la mattina dopo. Scoraggiato e disperato su quello che i suoi colleghi avrebbero pensato di lui in Sierra Leone, per non aver completato il suo incarico, la mattina dopo Marwan si presentò all'ufficio del responsabile, con l'uniforme piegata al braccio. Mentre si chinava per consegnare l'uniforme, l'ufficiale di volo notò la spilla con l'emblema del Rotary sul collo della camicia di Marwan.

"Vedo che sei un Rotariano", gli disse l'ufficiale, e Marwan rispose di sì. A quel punto, l'ufficiale di volo gli fece notare la sua spilla del Rotary, dicendo "Io sono anch'io". A quel punto l'ufficiale chiese a Marwan perché era così importante aggiornare la sua licenza di volo. Dopo aver sentito le

ragioni di Marwan, l'ufficiale di volo prese il telefono e chiamò uno dei suoi istruttori. Al suo arrivo, l'ufficiale di volo gli disse che, quest'uomo africano aveva bisogno della sua licenza commerciale di volo, e che da allora in poi, l'istruttore di volo avrebbe assistito personalmente Marwan per le settimane successive, lavorando con lui, in modo da aiutare Marwan a completare con successo il corso di volo insieme al resto del gruppo. I due andarono via e fecero proprio così. Marwan, un pilota esperto, ha ricoperto per oltre dieci anni l'incarico di ispettore, unico incaricato per l'Africa Occidentale, nelle vesti di Rappresentante dell'Amministrazione dell'Aviazione Federale degli Stati Uniti. Tutto questo è avvenuto a causa di una semplice spilla del Rotary. Quello era il suo Momento Rotary.

Io non ero a San Diego con Marwan quando lui ha completato la formazione, ma ero veramente insieme a lui mentre ascoltavo il suo racconto.

Immaginate cosa succederebbe se ogni Rotariano in ogni club potesse avere la possibilità di cercare e condividere il proprio Momento Rotary.

Immaginate l'impatto che questo potrebbe avere nell'attrarre nuovi soci e coinvolgere quelli esistenti e cambiare vite. Immaginate l'impatto che voi, come governatori, potrete avere nel dare forza agli altri perché condividano i loro Momenti Rotary. Un governatore mi ha confidato che, prima del suo discorso ufficiale ad ogni club, lei chiedeva a tutti i soci del club di presentare il loro momento Momento Rotary. Secondo lei, questo permetteva di stabilire il tono giusto per la riunione e come introduzione al suo discorso.

Amici Rotariani, il nostro mondo ha bisogno di momenti di pace e comprensione, di momenti di coraggio e sacrificio, di momenti di integrità e leadership, di momenti di umanità nel servire, e di momenti di speranza che solo voi e gli altri potrete condividere.

Adesso andate a raccontare la vostra storia!

Parlare in pubblico

Mark Kriebel
Istruttore RI e Coordinatore Immagine Pubblica del Rotary

L'Assemblea Internazionale riunisce i migliori oratori del mondo Rotary. Questa settimana siamo stati informati, motivati e ispirati, ed è nostro dovere come dirigenti Rotary ritornare ai nostri distretti e informare, motivare e ispirare i nostri Rotariani. Abbiamo ascoltato dei bei discorsi questa settimana, vero?

Oggi mi è stato chiesto di parlarvi sui discorsi fatti davanti al pubblico. La ricerca ha continuamente dimostrato che la paura dei discorsi di fronte alla platea è tra le più grandi paure: acrofobia, o paura dell'altezza, tanatofobia, o paura della morte e ofidiofobia, o paura dei serpenti. Uno dei compiti più importanti dei governatori è parlare in pubblico. Dovrete parlare a tutti i vostri club, motivare, complimentare e creare contatti con ognuno. Dal momento che siete voi i dirigenti del Rotary nel vostro distretto, promuovere l'obiettivo del Rotary attraverso le pubbliche relazioni coi media ed un'ampia gamma di gruppi della comunità fa anche parte delle vostre responsabilità. Tutte queste opportunità dovrebbero essere divertenti e non impegnative. Dovrete comunicare efficacemente il vostro messaggio e vorrei offrivi alcuni suggerimenti a riguardo.

Per riuscire a fare discorsi in pubblico, occorre conoscere la composizione del pubblico presente, il numero di presenti, il tipo di materiale audiovisivo, se necessario, e il tempo a disposizione. Spesso non è possibile controllare la dimensione del pubblico, o la sede della presentazione, ma potete sicuramente controllare che il messaggio sia presentato nel tempo a disposizione. Fate contare ogni parola, preparandovi con anticipo, facendo anche delle prove. Io vi consiglio di essere brevi, usando poche ma memorabili parole. Ricordate queste frasi: "La capacità di assorbire dati da parte della mente dipende dal proprio posto a sedere"; "Più semplice è, e meglio è"; oppure "Tutti hanno una memoria fotografica, ma alcune persone non hanno pellicole!"

Quando studiavo all'università, ho avuto l'occasione di migliorare le mie doti di eloquio seguendo corsi per trasmissioni televisive e radiofoniche, presso l'Ithaca College nello Stato di New York. Le lezioni apprese 40 anni fa valgono ancora oggi. Uno dei miei professori mi ha detto: "Avere delle idee è la cosa più facile al mondo. Scriverle è la cosa più dura. È necessario impegnarsi per realizzare grande un racconto o un discorso. E questo non succede per caso. E non dimenticate di far trapelare la vostra personalità: essere come tutti gli altri equivale ad essere un nessuno". Quel professore era uno dei migliori contastorie dell'era moderna, che insegnava mentre creava racconti di fantascienza che in effetti vertevano sul bisogno di giustizia sociale. Il professore era Rod Serling, creatore della serie televisiva *The Twilight Zone.* Spesso nei suoi racconti parlava di Rotary.

Ricordo ancora la sua insistenza sulle prove, sul chiedere ad amici e conoscenti di dare una valutazione sulle proprie prestazioni. Parlare in pubblico significa fare spettacolo, e le prove con un mentore o amico vi permettono di ottenere una valutazione onesta e suggerimenti per migliorare la presentazione. I grandi oratori s'impegnano duramente per sembrare spontanei.

Ci sono tre suggerimenti utili per quando dovrete parlare in pubblico, da una serata per presentare il riconoscimento Amici di Paul Harris in un club, a una visita ufficiale. Siate entusiasti, sinceri e raccontate un aneddoto.

L'entusiasmo per il vostro argomento è coinvolgente. Quando gli ascoltatori provano la vostra passione e vedono le vostre espressioni, vi daranno il loro feedback. Vi stanno dando tutta la loro attenzione, o stanno mandando SMS o email col telefonino? Sta a voi fare attenzione al vostro pubblico e sapere se i presenti sono interessati al vostro messaggio. Se non lo sono, potrete modificare la presentazione.

Come DGE, tra poco dovrete condividere gli obiettivi del Presidente eletto Burton con i vostri Presidenti eletti e Assistenti governatore, con l'aiuto del Consigliere RI, PDG, RC, RRFC e RPCS. Una delle peggiori abitudini che abbiamo come relatori Rotariani è quella di usare acronimi. Se le persone non conoscono il linguaggio del Rotary fraintendono la parola PETS che in inglese è uguale ad animali domestici, eccetera. Insomma, chiamate le cose col loro nome, ed evitate altri "rotarianismi".

La platea degli ascoltatori si accorge della vostra sincerità, e vi crede. I discorsi riusciti sono semplicemente delle conversazioni con molte persone, ma che sembrano conversazioni personali con ogni membro del pubblico. A volte un podio potrebbe creare una barriera tra l'oratore e il pubblico della platea. Se potete scendere dal podio ed usare un palco aperto, o uno sgabello, potrete creare l'illusione di una presentazione personale con ogni membro presente.

Per concludere, raccontate una storia. Non c'è niente di più forte della definizione di un'immagine con le parole, e trasportare il pubblico in un viaggio con voi. Durante questa settimana abbiamo ascoltato meravigliosi racconti rotariani, e ogni racconto ed ognuno di voi ha una storia da condividere, che prende spunto dalle vostre esperienze o da un bel racconto ascoltato da qualche altra parte. I Momenti Rotary sono particolarmente convincenti.

Io sono entrato nel Rotary nel 1977. Mi è sempre piaciuto l'affiatamento e il servizio del Rotary, ma non sono diventato un vero Rotariano fino al 1999. A giugno di quell'anno, il mio club ha inviato due ragazzi della nostra comunità, Jason e Daniel, al RYLA. Quando sono tornati, ho visto in prima persona come il Rotary ha cambiato loro la vita. Le loro interazioni con altri studenti con gli stessi interessi nella leadership e il servizio erano motivanti.

Daniel ha incontrato una ragazza al RYLA che stava preparandosi a diventare una studentessa dello Scambio giovani del Rotary. Lui ha pensato che fosse un'ottima opportunità e i due finirono insieme in Francia l'anno dopo, in due distretti limitrofi. Daniel ha scoperto di essere portato per il francese e ha fatto il discorso principale durante il congresso distrettuale di quell'anno per il distretto ospitante. In Francia, ha incontrato una scambista argentina, e dopo il suo primo anno d'università, Daniel ha passato l'estate con la famiglia della studentessa in Argentina, per imparare lo spagnolo. Daniel ha sempre studiato matematica e scienza, ma il Rotary ha aperto le porte delle lingue. Lui ha vissuto in Cina ed ha lavorato come manager alle esportazioni per il Sudamerica per un'azienda cinese di bicchieri. Adesso parla perfettamente sette lingue, e ha insegnato lingue straniere presso alcune scuole private nelle quali alcuni studenti sono diventati scambisti del Rotary. L'insegnamento gli ha permesso di fare volontariato d'estate, ricostruendo scuole e lavorando per orfanotrofi AIDS in Africa, India e Haiti, e ha visitato o vissuto in oltre 100 Paesi.

Ho rivisto Daniel il mese scorso, e mi ha detto di ringraziare il Rotary per avergli dato una visione diversa del mondo. Adesso Daniel è il Preside dell'American International School di Lesotho, in Africa, e oggi lui è un Rotariano e soprattutto lui è mio figlio!

Il Rotary non cambia solo la vita nei Paesi in via di sviluppo, ma ha cambiato la vita di mio figlio e la mia. Io sarò sempre un Rotariano e so che avete trovato il vostro Momento Rotary e che racconterete la vostra storia con entusiasmo e sincerità.

Walt Disney ha dichiarato: "Tutti i nostri sogni si possono avverare, se abbiamo il coraggio di seguirli". Se volete far crescere l'effettivo, le donazioni alla nostra Fondazione Rotary e la consapevolezza del Rotary e delle nostre buone opere, sta a voi informare, motivare e ispirare i Rotariani e il pubblico esterno. E, come governatori, potrete trasformare i vostri sogni Rotary in realtà.

Leadership

Clifford L. Dochterman
Past Presidente del RI

Che tipo di leadership offrirete ai presidenti di club, ai segretari di club e alle commissioni distrettuali l'anno prossimo?

Google contiene un elenco di quattro milioni di voci sulla leadership. Ma non credo sia inclusa una descrizione della leadership di un governatore distrettuale del Rotary. Vi sono molti stili diversi di leadership. Tuttavia, la vostra leadership è unica, perché sarete alla guida di un gruppo di Rotariani volontari. Qual è lo stile di leadership di un governatore di successo?

Un governatore distrettuale non potrebbe sopravvivere a lungo usando lo stile della leadership di un sergente – e non credo che i presidenti di club si metteranno in riga per seguire gli ordini di marcia.

Un governatore non sarà efficace utilizzando le doti di leadership di un ammaestratore, che si serve di una frusta e una sedia.

Un governatore non avrà molto successo usando tecniche da allenatore di calcio, gridando le sue istruzioni ai giocatori durante una partita di campionato.

Le doti di un governatore di successo necessarie per lavorare con Rotariani volontari richiedono una particolare considerazione. Non c'è alcuna possibilità di licenziare nessuno e di assumere un nuovo gruppo!

Col passare degli anni, ho potuto osservare che alcuni dei leader Rotariani più efficaci sono persone con le doti e il temperamento di un direttore d'orchestra sinfonica. Così come i dirigenti distrettuali e presidenti di club sono uomini e donne con abilità di vario tipo, interessi speciali e molte esperienze, un'orchestra sinfonica è composta da diversi strumenti e artisti.

In primo piano, troviamo gli strumenti a coda, coi violini e i violoncelli. Io li paragonerei ai Rotariani che sono importanti per il vostro distretto, ma che sono talvolta ipersensibili e spesso devono essere informati sulle questioni da risolvere.

In secondo piano, vediamo gli strumenti a fiato, clarinetti, oboi, fagotti, che devono coprire gran parte della partitura. Nel Rotary, gli strumenti a fiato potrebbero essere rappresentati dai soci più modesti della squadra dirigenziale, che sono perfettamente a proprio agio nel ripetere il tema dell'anno. Una volta ogni tanto, potreste sentire qualche stonatura da quella sezione.

E da quest'altra parte si trova la sezione degli ottoni, trombe, tromboni e tube, strumenti simili ai Rotariani che potete sempre sentire in modo forte e chiaro. Quando parlano, sapete che essi hanno un'opinione che esprimono in modo chiaro. A volte, se si tratta del suonatore di tuba, il suono emesso potrebbe semplicemente essere un "umpa".

Sul retro della nostra orchestra troviamo la sezione delle percussioni, con tamburi, cembali, e tutto il resto. Ci potrebbe essere anche un timpano, che potreste sentire solo una o due volte. Immagino che ogni Rotary club abbia una sezione di percussioni, i cui membri battono il tamburo per i loro progetti, o usano il tamburo per annunciare il proprio arrivo. Di sicuro non mancherete di notare quella sezione in nessun club.

In ogni orchestra ci sono anche le persone che lavorano dietro le quinte, i macchinisti teatrali, coloro che sistemano le sedie, si occupano dell'illuminazione e degli effetti sonori. Nel vostro distretto Rotary ci sono soci fedeli, sui quali potete sempre contare per occuparsi dei compiti di routine. Sono sempre pronti e non si lamentano mai. Questi Rotariani sembrano saper fare di tutto. Spesso sono nominati come prefetti o assistenti del Presidente del RI.

Spesso, esiste un altro gruppo di individui che partecipano alla sinfonia, i critici musicali. Essi esprimono le loro opinioni e fanno le loro osservazioni per ogni performance. Nel Rotary, questi critici sono rappresentati dai Past governatori.

E così come l'orchestra sinfonica è composta da diversi strumenti e musicisti, troverete le stesse differenze tra i dirigenti di club del vostro distretto. Il vostro lavoro è simile a quello di un direttore d'orchestra, che usa le doti di leadership per accordare gli strumenti a corda con gli strumenti ad arco, le percussioni e gli ottoni e creare una bellissima musica sinfonica.

Come farete voi? Di che tipo di leadership avrete bisogno per mescolare e armonizzare i Rotariani del distretto, per realizzare il concerto che dirigerete durante il 2013-2014?

Diamo un'occhiata insieme alle doti di leadership del conduttore d'orchestra sinfonica, che:

1. *È preparato.* Il conduttore conosce la musica da eseguire. Noi diciamo che "conosce la partitura". Il conduttore continua a imparare e si esercita ogni giorno per diventare un leader migliore. Lui conosce tutte le note, i simboli e i segni che permettono ad ognuno dei musicisti di dare il meglio. Sì, il conduttore è preparato e prepara i suoi musicisti per rendere la loro migliore prestazione.
2. *Ascolta.* Il maestro ascolta sempre. Riesce a sentire i suoni più minuziosi che sono stonati. Coglie le particolari combinazioni dei suoni, e cerca di ottenere il meglio. Sì, il conduttore è un ascoltatore, ma che poi reagisce!
3. *Condivide.* Il conduttore condivide costantemente le sue esperienze e imparte le istruzioni in base alla sua conoscenza e preparazione. Imposta i tempi, il volume e un senso creativo per la musica. Sì, ogni conduttore deve essere una persona pronta a condividere con gli altri.
4. *Incoraggia.* Il grande conduttore incoraggia ogni musicista e riconosce le prestazioni eccezionali di ogni selezione musicale. Nel corso dell'esibizione, lui provvede ad elevare i suoni di una parte dell'orchestra e nel contempo ad abbassare quella di un altra in base alla sua interpretazione musicale. Dopo ogni esecuzione, il conduttore fa l'inchino, ma punta sempre gli applausi del pubblico verso l'intera orchestra e rende sempre omaggio ai solisti. Sì, un conduttore di successo incoraggia e riconosce tutti i musicisti.
5. *Sviluppa.* I musicisti dell'orchestra sinfonica sono seduti in base al loro livello di prestazione, e il conduttore provvede costantemente a sviluppare le doti dei musicisti per prepararli ad occupare un giorno il posto in prima fila. Come sapete, il primo violinista viene riconosciuto come primo violino, e si siede al posto più vicino al conduttore. In ogni sezione, il maestro sta sviluppando le capacità dei musicisti, per migliorare il loro talento musicale e consentire loro di raggiungere i massimi livelli interpretativi.

La cosa interessante da osservare è che queste cinque doti di leadership del conduttore d'orchestra sinfonica sono quasi identiche a quelle di un governatore Rotary di successo.

Il governatore di successo è una persona attentamente preparata.

Nel vostro distretto, il governatore è la persona che conosce i piani e gli obiettivi del Presidente del Rotary International. Il governatore conosce lo statuto, il regolamento e le usanze del Rotary, e quelli pertinenti al suo distretto. Il governatore è pronto ad impegnarsi come leader per un anno per aiutare i club e il distretto a raggiungere gli obiettivi prefissi.

Il governatore di successo è un ottimo ascoltatore.

I governatori che passano più tempo ad ascoltare piuttosto che a parlare di solito sono i leader migliori. Quando si ascolta, si scoprono quali sono i punti di forza da sfruttare e quali sono i punti deboli da rafforzare. È incredibile quanto si impara grazie al semplice ascolto. Il governatore che conosce le questioni nell'ambito dei club sarà sempre maggiormente preparato a svolgere azioni efficaci.

Il governatore di successo condivide esperienze e conoscenze.

La maggior parte dei governatori ha esperienza in progetti di servizio, attività di club, Fondazione Rotary e programmi giovanili, da poter condividere con presidenti e segretari di club e presidenti di commissioni distrettuali. Durante questa settimana avete partecipato a molte discussioni e avrete certamente trovato delle idee da condividere con i vostri dirigenti distrettuali. Un governatore efficace è pronto a dare consigli utili e attenti a tutti i Rotariani attivamente impegnati nei club e nei distretti.

Un governatore di successo offre incoraggiamento e riconosce il buon operato.

L'attribuzione di riconoscimenti meritati costituisce uno dei modi più efficaci per motivare. Una parola di apprezzamento in pubblico o una breve nota di ringraziamento sono una parte vitale delle doti di leadership del governatore. Siate generosi con gli incoraggiamenti e siate sinceri nel lodare, e vi posso assicurare che avrete la squadra più forte che il distretto abbia mai avuto. Il riconoscimento è una forma pubblica del riguardo dimostrato da un governatore.

Un governatore di successo sviluppa nuovi leader per creare un distretto più forte per il futuro.

Ogni anno, un gruppo di nuovi Rotariani è intento a sviluppare le loro doti e diventare dei leader. Il governatore è in una posizione ideale per servire, scoprire e sviluppare i futuri leader del distretto. Tanti Rotariani sono provvisti di competenze, talenti e abilità nascosti, e pertanto occorre assisterli e dare loro l'opportunità di usare il loro bagaglio di conoscenze e capacità in futuro nel Rotary. Ai governatori viene data l'opportunità di servire nel Rotary e, pertanto, è nostro compito sviluppare la classe dirigente futura e fornirla con le competenze necessarie per percorrere la strada del servizio.

Nelle prossime settimane, voi provvederete a preparare e a fare le prove con i presidenti di club e i membri di commissione distrettuale per essere pronti alle attività da svolgere dal 1° luglio; parlerete degli obiettivi per l'anno; condividerete i vostri piani per le visite ufficiali; analizzerete il vostro supporto e le decisioni su come impiegare le risorse della Fondazione Rotary; chiedere alle commissioni di lavorare su un congresso distrettuale, sulla promozione dell'effettivo e sui programmi Nuove generazioni.

Il bello è che, il 1° luglio, ognuno di voi salirà sul palco e, avendo davanti il leggio con lo spartito musicale, prenderà in mano la bacchetta del conduttore; e la vostra sinfonia avrà inizio.

Sentite quel solista? Quello siete voi, che cominciate le vostre visite ai club del vostro distretto. La musica di sottofondo proviene dalle vostre commissioni. Esse introducono Interactiani e Rotaractiani. E qui, gli studenti dello Scambio giovani, e li aggiungiamo tutti al tema musicale.

Durante l'esecuzione, voi vedete la commissione distrettuale che prende in considerazione le sovvenzioni della Fondazione. Quel gruppo silenzioso da quella parte sta preparandosi per il congresso distrettuale. Sentite l'armonia creata da ogni gruppo mentre esegue la propria missione.

Voi continuate a fare le visite ai club. Non sorvolate sulla raccolta fondi per la Fondazione. Elevate il tono della commissione Pubbliche Relazioni. E siate pronti ad ascoltare il gruppo RYLA.

Intanto continuate a fare visite ai club. Lo scambio di email non si ferma mai, e così via. La pianificazione del congresso distrettuale continua. Voi ascoltate la promozione del Congresso del Rotary International a Sydney. I vostri assistenti governatore vi forniscono ulteriori rapporti.

Le visite ai club sono quasi finite. Voi preparate il materiale per il bollettino mensile. Siete pronti a presentare la squadra di formazione professionale dal vostro distretto partner. Date un'occhiata per vedere se un nuovo club è pronto per la sua cerimonia di fondazione ufficiale. Ogni sezione aggiunge un altro tema musicale.

Potete sentire il crescendo in tutte le attività — visite speciali, ulteriori riunioni di commissione, note di apprezzamento, assegnazione dei riconoscimenti di Amico di Paul Harris, dettagli sul congresso distrettuale. A quel punto arrivano i rapporti su PolioPlus, e occorrono ulteriori coordinamenti con il governatore eletto e governatore designato.

Potete sentire il battito musicale dentro il vostro corpo! A quel punto, arriva il momento culminante, e la sinfonia si conclude.

Durante l'applauso, mentre fate l'inchino, indirizzate il riconoscimento all'intera orchestra. Riconoscete i solisti e anche l'orchestra sta applaudendo le vostre doti di leadership!

Ed ecco che arriva il momento più grande. Voi passate la bacchetta al governatore eletto che condurrà la prossima sinfonia in programma.

Questo è il ciclo del Rotary. Questo è il compito di guidare un distretto Rotary. Voi avete fatto convergere le voci divergenti delle vostre commissioni distrettuali e dei presidenti di club nella più grande performance del distretto — perché avevate le doti di leadership di un eccellente maestro.

E con la musica dell'anno ancora nelle orecchie, potrete dire: "Ce l'abbiamo fatta!". E i Rotariani del distretto sapranno di essere stati guidati da un meraviglioso governatore.

Questa, cari amici, è la grande leadership del Rotary.

E adesso, mettetevi al lavoro!

Obiettivi della Fondazione per il 2013-2014

Dong Kurn Lee
Presidente eletto della Fondazione Rotary

Buongiorno!

Sono molto lieto di essere con voi a quest'Assemblea Internazionale del Rotary.

Ogni Assemblea Internazionale è magnifica. Quella di quest'anno, però, è un'Assemblea diversa da tutte le altre, poiché tra qualche mese, inizieremo insieme una nuova avventura: il lancio globale della Visione Futura. Si tratta di un nuovo modello di sovvenzioni e di un nuovo modo di pensare al servizio del Rotary. Questa sarà una nuova era per il Rotary, e un periodo di transizione che richiederà livelli senza precedenti di coinvolgimento e cooperazione dei dirigenti del Rotary, a livello di club, distretto e internazionale.

Per la prima volta, abbiamo qui con noi all'Assemblea non solo i governatori eletti, ma anche i presidenti di commissione distrettuale Fondazione Rotary e i presidenti eletti di commissione Fondazione Rotary. Abbiamo preso questa decisione fuori dalla norma per mettere in risalto quanto sarà importante per i governatori e per i DRFC affrontare l'anno insieme, con competenze e priorità condivise per il loro distretto.

Mentre i nostri governatori eletti si preparano al loro nuovo incarico, molti dei nostri DRFC si preparano al loro secondo e terzo anno d'incarico. Molti di voi provengono anche da distretti pilota. Tutti voi avete ricevuto la formazione sulla nostra Fondazione e sulla Visione Futura. E molti di voi conoscono bene la materia in qusetion, ma tutti comunque imparerete ancora molto prima del 1° luglio. E come diciamo in coreano, (아는 길도 물어가라). Anche se sai come fare, chiedi un'altra volta.

Ci sono tante cose da imparare, e tanti cambiamenti. Quando tornerete ai vostri distretti, i vostri Rotariani vi faranno tante domande sulla Fondazione. Vi chiedo gentilmente di rispondere onestamente – anche se la risposta giusta è "Non so". E tutte le volte che succede, finite la frase dicendo: "Ma troverò la risposta". Questo è il modo migliore per creare fiducia e avere un distretto che crede nella sua leadership.

Qui a San Diego, mi auguro che molte delle vostre domande troveranno una risposta. Comunque, la cosa più importante è sapere come trovare le risposte alle domande cui dovrete rispondere al vostro rientro: imparate quali sono le risorse disponibili per voi e i vostri distretti, in modo che possiate fare il più possibile grazie alla Visione Futura.

Quest'anno, tutti noi presenti, insieme ai Rotariani dei vostri distretti, collaboreremo insieme per *Vivere il Rotary, Cambiare vite.* E lavoreremo insieme per realizzare i quattro obiettivi della nostra Fondazione, di cui vi parlerò oggi.

Il primo obiettivo, e non sarà una sorpresa per nessuno, è completare l'opera di eradicazione della polio. Questo è il nostro obiettivo N. 1, come organizzazione, e rimarrà tale fino alla sua realizzazione.

Negli anni passati, sin dal lancio del programma PolioPlus, abbiamo immunizzato oltre due miliardi di bambini e abbiamo assistito alla riduzione di oltre il 99% dei casi di polio. Negli ultimi anni abbiamo fatto ottimi progressi. Tuttavia, non abbiamo ancora raggiunto la meta di un mondo libero dalla polio.

Fino al meraviglioso momento in cui il mondo sarà dichiarato libero dalla polio, dobbiamo continuare la lotta con tutte le nostre forze. Dobbiamo mantenere il passo, l'energia e la consapevolezza. Ogni Rotariano deve comprendere cos'è la polio, e le ragioni per le quali siamo così impegnati per la sua completa eradicazione. Senza tale consapevolezza, il pubblico potrebbe chiedersi come mai non stiamo usando tali risorse per la malaria, l'HIV, le strutture igienico-sanitarie o per altre questioni che al momento costano un numero maggiore di vite umane. La risposta è semplice: se dovessimo smettere adesso la lotta alla polio, potremmo perdere tutto quello che abbiamo ottenuto lottando duramente per tanti anni. In brevi tempi, la polio potrebbe riaffiorare raggiungendo i livelli che alcuni di noi ricordano di trenta anni fa, quando oltre mille bambini restavano paralizzati ogni giorno a causa del contagio. La polio potrebbe diventare di nuovo endemica e potremmo perdere l'opportunità di una vita.

Questa è un'evenienza che non possiamo e non vogliamo prendere in considerazione. Noi continueremo fino alla fine…amici miei, "Basta davvero così poco" per sconfiggerla definitivamente. La polio è un'emergenza sanitaria globale non perché la sua fine è così distante, ma perché è quasi al tramonto.

Il nostro secondo obiettivo è la ragione per la quale il pubblico di presenti è il doppio di quello di ogni anno, con i DRFC che si uniscono a noi per questa giornata dell'Assemblea Internazionale. E quest'obiettivo sarà il focus principale di tutta la formazione che avrete sulla Fondazione qui a San Diego. L'obiettivo, naturalmente, è il successo del lancio della Visione Futura. Dopo tre anni di lancio parziale nei distretti pilota, di attenta ridefinizione e ritocchi ai dettagli, siamo entusiasti e compiaciuti di ricevere l'enorme feedback positivo. La struttura semplificata delle sovvenzioni ha reso più facile che mai ai club presentare domanda di sovvenzioni della Fondazione, e abbiamo già visto i benefici che si ottengono concentrando i nostri sforzi finanziari su progetti sostenibili che si correlano alle nostre sei aree d'intervento.

Abbiamo adottato questo nuovo modello di sovvenzioni dopo attenta considerazione e pianificazione, e con l'input di molte migliaia di Rotariani. La decisione è stata presa dopo molte riflessioni. In fondo a tutto questo c'era una singola idea: noi nel Rotary possiamo, e dobbiamo, fare di più con le risorse a disposizione. Il motto della nostra Fondazione è semplice: Fare del bene nel mondo. E la ragione per la Visione Futura è altrettanto semplice: grazie all'uso di questo nuovo modello noi saremo in grado di fare del bene, per un numero maggiore di persone, e con un impatto più duraturo. Saremo motivati e sfidati a portare ulteriormente avanti i nostri progetti, per Vivere il Rotary molto di più — in modo da poter Cambiare molte più vite per un futuro migliore.

Tra oggi e il 1° luglio, avrete molto da fare, cooperando con gli attuali dirigenti distrettuali, per preparare il vostro distretto a questa transizione. Una buona parte della preparazione sarà di tipo amministrativo, ma alcune parti saranno di tipo personale. Il modello di sovvenzioni della Visione Futura è un enorme cambiamento, e per alcuni Rotariani adattarsi sarà difficile. La cosa migliore è facilitare la transizione per accertarvi che ogni persona nel distretto comprenda esattamente ciò che la Visione Futura cambierà, ciò che non cambierà e in che modo i cambiamenti incideranno sul servizio del Rotary.

Una delle più grandi preoccupazioni espresse sulla Visione Futura è la percezione della perdita del programma Scambi di Gruppi di Studio. Come saprete, gli SGS erano una parte meravigliosa della nostra vecchia struttura di sovvenzioni e ci hanno aiutato a instaurare relazioni, professionali e personali, con altri Rotariani. Ma tutto ciò che abbiamo realizzato con gli SGS può essere realizzato con la Visione Futura tramite le nuove Squadre di Formazione Professionale. Se un distretto desidera organizzare un SGS nel modo tradizionale, questo è ancora possibile attraverso l'utilizzo di Fondi di Designazione Distrettuale. Non abbiamo perso niente, e abbiamo guadagnato tanto.

L'idea che, lavorando insieme, potremo realizzare di più, è fondamentale nel Rotary. Attraverso PolioPlus e altre partnership strategiche possiamo notare quanti più risultati il Rotary può ottenere unendo le forze con altre organizzazioni, e come la cooperazione crea legami per una maggiore

cooperazione e comprensione. Questa è la ragione per la quale il nostro terzo obiettivo dell'anno rotariano entrante sarà quello di farci coinvolgere in progetti innovativi, e in partnership creative che aiutano a realizzare un mondo ancora più pacifico, come stiamo facendo già quest'anno, con *La pace attraverso il servizio.*

Molti dei risultati che otteniamo nel Rotary sono dovuti al supporto della nostra Fondazione. Comunque, la consapevolezza del ruolo della Fondazione non è quella che si merita, anche tra Rotariani. Per questa ragione, il quarto obiettivo per l'anno 2013-2014 sarà sviluppare il senso di appartenenza e di orgoglio nella nostra Fondazione. Il successo di PolioPlus è direttamente collegato alla generosità dei Rotariani di tutto il mondo che ritengono che il modo migliore per investire i loro contributi è investire in un mondo libero dalla polio. Essi sanno che contribuendo alla Fondazione, il loro contributo fa esattamente ciò che miriamo a realizzare come Rotariani, fare tutto il bene possibile.

Molti Rotariani però non la pensano allo stesso modo per quanto riguarda il Fondo permanente e del Fondo annuale della Fondazione. Siamo ancora lontani dal traguardo del nostro obiettivo dell'iniziativa Ogni Rotariano, Ogni Anno. Ma questo non avviene perché la Fondazione non fa abbastanza opere buone, ma perché non ci sono abbastanza persone a conoscenza di tutto il bene che stiamo realizzando.

Come governatori, e DRFC, il vostro lavoro sarà di cambiare questa nozione. Accertatevi che i Rotariani del vostro distretto sappiano cosa si realizza con i loro contributi al Fondo permanente e al Fondo annuale — e spiegate loro perché è importante che entrambi i fondi rimangano forti.

Nel Rotary, ogni incarico ha un suo valore. Ogni lavoro è importante. Nell'anno entrante, tutti voi presenti qui oggi avrete un ruolo speciale da svolgere nel determinare il successo del Rotary — nel 2013-2014, e in tutti gli anni successivi. Si tratta di un'enorme responsabilità, e sono certo che tutti voi saprete rispondere a questa sfida.

Amici cari, vi auguro un'ottima giornata di duro lavoro e di orizzonti aperti, e un meraviglioso anno rotariano di servizio, aiutando i Rotariani a *Vivere il Rotary, Cambiare vite* attraverso la nostra Fondazione Rotary.

Grazie.

Visione Futura

Luis Vicente Giay
Presidente Commissione Visione Futura

Signore e signori,

siamo in un momento senza precedenti nella storia della nostra Fondazione Rotary. Stiamo per dare inizio alla nostra più grande trasformazione. Negli ultimi anni, il successo della Fondazione Rotary è stato oggetto di profonda analisi, studi, progetti e decisioni prese con grande coraggio e lungimiranza.

Con l'avvio del processo di pianificazione della Commissione della Visione Futura, abbiamo preso in esame il best-seller Good to Great di Jim Collins, e ci siamo chiesti: "Come può la Fondazione Rotary passare dal Fare bene nel mondo al Fare *immenso bene* nel mondo"? Quello era solo l'inizio del Piano di Visione Futura e con esso, la nostra Fondazione ha avviato un processo di cambiamento e adattamento senza precedenti, a cui hanno partecipato migliaia di Rotariani.

Il Piano di Visione Futura ci offre l'opportunità di essere davvero un'organizzazione all'avanguardia, sullo stesso piano delle altre organizzazioni filantropiche di successo, come la Gates Foundation.

Per garantire il futuro del Rotary, abbiamo bisogno di una Fondazione che sia solida, vigorosa, organizzata, agile, competente, internazionale e pronta ad affrontare le sfide e le richieste provenienti dalla società, dai Rotariani e dai club. Questo è il tipo di Fondazione di cui abbiamo bisogno per cambiare il mondo - e sono certo che lo faremo. Siete d'accordo?

Attraverso la Visione Futura, gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno cercato di rafforzare i club e distretti, con sovvenzioni che aiutano ad essere più proattivi nell'affrontare i bisogni prioritari del mondo. Il nuovo modello consente ai Rotariani di assegnare i fondi in base alle esigenze locali e globali. La Fondazione aiuterà club e distretti ad avere maggiore impatto in futuro ed essere in grado di misurare il loro successo. Attraverso la qualificazione di club e distretto, la Fondazione può mantenere elevati livelli di buona amministrazione per garantire il riconoscimento di organizzazione di beneficenza credibile. Attraverso PolioPlus, abbiamo appreso il valore della collaborazione strategica con altre organizzazioni per avere un impatto duraturo. Il Piano di Visione Futura contribuirà ad ampliare le opportunità miranti a sfruttare le competenze, le risorse e il finanziamento di nuovi partner per avanzare l'opera dei Rotariani.

Adesso vi chiederete in che modo questo cambiamento potrà aiutarci e cosa significa il Piano di Visione Futura per i Rotariani.

Il Piano di Visione Futura aiuterà a modernizzare la Fondazione in modo che sia al passo con i tempi, aiutando anche i Rotariani ad avere un impatto duraturo sulle comunità in cui operano. Il nuovo modello di sovvenzione è più snello, ed offre tre tipi di sovvenzioni che finanziano una serie di attività con meno requisiti, rendendoli più accessibili ai Rotariani. È stato sviluppato un sistema online per rendere più efficiente la fase progettuale e la procedura di domanda. La nuova struttura della commissione distrettuale aiuta ad offrire maggiore flessibilità nella gestione di attività della Fondazione. Infine, per garantire la sostenibilità e l'impatto delle sovvenzioni finanziate in futuro, la Fondazione concentra i suoi sforzi in sei aree d'intervento, consentendoci di misurare gli sforzi globali dei Rotariani che lavorano insieme.

Adesso vorrei anche parlare di un concetto un po' frainteso — quello della sostenibilità. Per anni abbiamo speso milioni di dollari senza sapere se i fondi venivano allocati per soddisfare le necessità più impellenti delle comunità beneficiarie. Abbiamo perso il contatto con migliaia di borsisti

che abbiamo finanziato, senza sapere quale sia il ritorno sull'investimento nella loro istruzione. Abbiamo chiesto una valutazione indipendente sulle nostre sovvenzioni per determinare se sono state concepite per avere un impatto a lungo termine e sostenibile sui beneficiari. Abbiamo scoperto che c'erano opportunità per migliorare lo sviluppo dei progetti di sovvenzione e per responsabilizzare noi stessi e i nostri partner di progetto, non solo per beni e servizi offerti, ma per garantire che i benefici delle nostre sovvenzioni continuino ad avere un impatto duraturo anche dopo l'esaurimento dei fondi. La Fondazione aiuterà a fornire il supporto necessario ai Rotariani per includere nei loro piani progettuali e domande di finanziamento gli elementi appropriati per assicurare risultati sostenibili per i beneficiari del progetto.

In Brasile, una delle più grandi banche del mondo ha inserito un annuncio di due pagine in una nota rivista che rafforza il valore della sostenibilità in cui si leggeva: "D'ora in poi, provvederemo a stringere rapporti d'affari solo con aziende sostenibili perché stimolano e avvantaggiano l'economia. Questi fondi creano migliori imprese e portano alla prosperità nelle nostre comunità, che a loro volta generano maggiori investimenti e, di conseguenza, un Paese migliore; e questo è proprio ciò che cerchiamo di realizzare".

Se applichiamo lo stesso concetto al Rotary, potremo avere progetti sostenibili miranti ad investire e a creare la capacità delle comunità di soddisfare i propri bisogni a lungo termine, ottenendo un maggior numero di beneficiari, a loro volta in grado di creare comunità più prospere e un mondo migliore, con milioni di persone che godono di una migliore qualità della vita.

Oggi, le persone sono più selettive per le loro donazioni. Esse donano solo a coloro di cui si fidano, perché sono stanche di vedere che i loro contributi non vengono allocati in modo appropriato e finiscono spesso in mano a burocrati e opportunisti.

La nostra Fondazione è affidabile e offre ai nostri donatori una portata internazionale, progetti mirati, eccellente gestione, trasparenza, e soprattutto credibilità.

Siamo tutti responsabili per preparare la nostra Fondazione per il futuro e per impegnarci a questi cambiamenti, se desideriamo una Fondazione che continuerà a rientrare tra le migliori organizzazioni di beneficenza del mondo — o addirittura la migliore. Il nostro nuovo modello di sovvenzioni ci permetterà di concentrare i grandi sforzi dei Rotariani sui bisogni più urgenti del mondo e dimostrare quello che possiamo realizzare insieme, migliorando la nostra immagine pubblica e attraendo donatori e soci nel nostro impegno.

Tre anni fa, ho menzionato l'arrivo di un treno che avrebbe portato i leader di 100 distretti ad un piano pilota che ci avrebbe consentito di redarre la versione finale del Piano di Visione Futura.

Apprezzo tutti i commenti forniti da questi distretti nel corso della fase sperimentale. Le loro perplessità e idee sono state vagliate attentamente dalla Commissione Visione Futura e dagli Amministratori della Fondazione al fine di migliorare il progetto prima del lancio globale. Vorrei ringraziare di cuore anche tutti coloro che hanno fatto donazioni alla nostra Fondazione e che, con entusiasmo, hanno deciso di investire nella nostra nuova visione per il futuro. Abbiamo riscontrato un significativo aumento delle donazioni durante la fase pilota grazie a tale generosità. Ci congratuliamo anche con il Distretto 2080 (Italia) e 4590 (parte di San Paulo, Brasile) per essere stati i primi a completare il processo di qualificazione 2013-2014, che serve a garantire una buona amministrazione.

Sono tanti i traguardi da celebrare durante la fase pilota, e abbiamo imparato molto lungo il cammino. Mi piace pensare al lavoro ambizioso servito a sviluppare il Piano di Visione Futura come quello necessario per realizzare un altro grande progetto avviato diversi anni fa, ossia: la costruzione della Stazione Spaziale Internazionale che oggi è in orbita intorno alla terra.

Gli astronauti svolgono un ruolo fondamentale nelle operazioni della Stazione Spaziale; devono dimostrare pazienza, costanza, immaginazione e visione. Per ogni viaggio, gli astronauti lavorano

per completare la costruzione della stazione e condurre ricerche scientifiche con enormi benefici per l'intera umanità. Seguono un piano che è preciso, coordinato e svolto con grande entusiasmo. Si tratta di un sogno, una realtà, in costante movimento.

Questo progetto non sarebbe possibile senza competenze tecniche avanzate, determinazione, conoscenze, lavoro di squadra e fermo convincimento.

Lo stesso vale per la nostra Fondazione Rotary. È come una stazione spaziale. Così come gli astronauti, ognuno di noi ha contribuito a costruire il piano, per farlo crescere, trasformarlo continuamente e farlo progredire. Ognuno di voi è un pilota, un ricercatore, un caposquadra, la ragione dietro il destino della nostra Fondazione e architetto del suo futuro. Attraverso la Fondazione, possiamo realizzare un bene immenso nel mondo, siamo in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e creare un mondo di pace e armonia.

Come Rotariani e leader dei vostri distretti, sarete responsabili l'anno prossimo di motivare i Rotariani a dare i contributi necessari per sostenere la crescita della nostra Fondazione. Siete come gli astronauti che provvederanno a portare la nostra Fondazione sempre più in alto per consentirle di realizzare la sua missione, Fare bene nel mondo.

Quindi, amici miei, per celebrare il Piano della Visione Futura, vi invito ad entrare nella navetta spaziale che vi porterà alla "Stazione Spaziale Internazionale", cioè la nostra Fondazione Rotary.

Sentirete il rombo dei razzi. Siete pronti al lancio?

Conto alla rovescia: 4….3. . . 2. . . 1. . . accensione . . . LIFTOFF!

Miei cari amici, come Rotariani, possiamo fare affidamento sulla nostra nuova Fondazione per fare un bene immenso nel mondo.

Celebriamo il lancio del Piano di Visione Futura, attraverso il contributo di ognuno di noi negli sforzi, lavoro e impegno per garantire i continui progressi del Rotary, della sua Fondazione, e di tutta l'umanità.

Sono sicuro che ci riusciremo.

Intervento di chiusura del Presidente

Sakuji Tanaka
Presidente RI

Buonasera!

È stata una settimana meravigliosa. Ho gradito molto vedere una nuova classe di governatori prepararsi ad affrontare il loro anno d'incarico.

Ogni classe di dirigenti del Rotary costituisce un anello di una catena che risale agli inizi del Rotary International. Qui a San Diego, ho visto forgiare un nuovo anello di questa catena. Ho visto che è forte, e sono fiducioso che il 2013-2014 sarà un anno meraviglioso all'insegna di un grande servizio rotariano.

Questa settimana, abbiamo imparato a conoscere il nostro tema per il prossimo anno: *Vivere il Rotary, Cambiare vite*. Ognuno di noi qui capisce il tema. Tutti abbiamo fatto la scelta di impegnarci nel Rotary. E sappiamo come il nostro servizio può cambiare la vita.

Questo è qualcosa che ho capito anche quando sono diventato Presidente del Rotary International. Sapevo che il servizio del Rotary può cambiare la vita. Ma a quel tempo, non l'avevo visto con i miei occhi. Il servizio del Rotary è un concetto a cui ho creduto profondamente. Ma non era una realtà che avevo visto e vissuto.

Durante il corso di quest'anno rotariano, tutto questo è cambiato. Per la prima volta, ho viaggiato attraverso l'Africa e in altre parti del mondo in via di sviluppo. Per la prima volta, ho visto la povertà estrema e che cosa significa vivere in questa condizione. Ho visto bambini che soffrono la fame ogni giorno. Ho visto tante persone che non hanno acqua da bere, un posto in cui vivere e nessuna medicina quando sono malate.

Certo, sapevo che la povertà esisteva. Ma c'è una differenza tra il sapere qualcosa perché uno l'ha sentito e l'averlo visto di persona. Quando si cammina tra una baraccopoli, quando si vedono bambini senza genitori, bambini che mangiano spazzatura, tutto cambia.

Il bisogno non è un elemento astratto. È urgente, ed è reale. Ti fa venire il desiderio di fare tutto il possibile per aiutare queste persone che soffrono. Voltarsi da un'altra parte non sembra essere una cosa umana da fare.

Con il Rotary, non dobbiamo voltare lo sguardo e non fare nulla. Siamo in grado di tendere la mano e aiutare. E siamo in grado di aiutare non solo quelle persone che non incontreremo mai ma anche le persone della nostra comunità. Aiutiamo perché il nostro aiuto è necessario, e perché aiutare ci dà gioia.

E aiutiamo perché sappiamo di essere tutti degli esseri umani. Facciamo affidamento l'uno dell'altro. Diamo quello che possiamo a coloro che versano nel bisogno - chiunque e ovunque siano.

In Giappone, il Rotary è molto forte. Siamo contenti di aiutare gli altri. Ma non ci aspettavamo mai che un giorno, i Rotariani di tutto il mondo si sarebbero dati da fare per aiutare noi. Questo è quello che è successo quasi due anni fa, quando un terremoto di grado 9,0 della scala Richter ha scosso profondamente il Giappone.

E non c'è bisogno di raccontarvi i dettagli di quello che seguì: l'orrore dello tsunami e il disastro nucleare di Fukushima, con onde alte fino a 40 metri che hanno inondato fino a 10 chilometri dell'entroterra.

Più di 15.000 persone sono morte, circa 6.000 sono state ferite, e quasi 3.000 sono ancora disperse. Secondo le stime, si sono persi più di 300 miliardi di dollari.

Questi sono i numeri che usiamo per misurare il disastro. Ma non esistono numeri per misurare quello che è successo a tante vite umane. Nel giro di poche ore, mezzo milione di persone di uno dei Paesi più ricchi e sviluppati del mondo hanno perso tutto. Sono passati da una situazione di comfort e sicurezza ad un futuro incerto in palestre scolastiche, tende ed edifici disastrati.

In tutto il mondo, la gente ha provveduto all'invio di aiuti umanitari. I Rotariani hanno provveduto ad inviare donazioni al fondo disastri. Individui e governi hanno inviato squadre per effettuare ricerche e fornire soccorso ed hanno contribuito a rispondere ai bisogni dei sopravvissuti.

L'intera nazione era in uno stato di shock per la catastrofe. E il calore umano che abbiamo ricevuto dagli amici di tutto il mondo ci ha aiutato a rinderci e ad andare avanti.

Per la prima volta in quasi 70 anni, non abbiamo inviato aiuti. Eravamo noi a riceverli. Era una cosa che non pensavamo sarebbe mai successo. Ma era un avviso per tutti noi che ci ha fatto vedere quanto sia davvero fragile la nostra vita e quanto poco ci separa da coloro che aiutiamo.

In Giappone, siamo abituati ai terremoti. Siamo sempre preparati all'eventualità di terremoti e tsunami. I nostri standard di costruzione sono tra i più elevati al mondo. Pensavamo di essere pronti a tutto. Ma nessuno si aspettava mai una cosa del genere.

Il東日本大震災, come lo chiamiamo in giapponese — il Disastro del grande terremoto del Giappone orientale — ha cambiato il Giappone. E il Giappone ha cambiato tutti noi. Ed ha cambiato il modo in cui i Rotariani giapponesi vedono il Rotary. Perché l'azione umanitaria appare molto diversa vista dal lato di coloro che la ricevono.

È facile considerare le persone che aiutiamo attraverso il nostro servizio Rotary, come persone in qualche modo diverse da noi. Spesso, vivono lontano. Non conosciamo la loro lingua e la loro cultura. Non sappiamo cosa vuol dire non avere acqua corrente, servizi igienici, assistenza sanitaria, istruzione. Guardiamo le immagini, leggiamo le storie sulla povertà, sulle guerre e sui disastri. Vediamo, da molto lontano, le persone che stanno vivendo questi momenti terribili. Ma a volte ci risulta difficile metterci nei loro panni. Non riusciamo ad immaginare che queste cose potessero succedere a noi.

Oggi, vi posso dire che queste cose possono accadere anche a noi.

Vi posso dire che non c'è niente che ci separa dalle persone che aiutiamo. Siamo tutti uguali. Solo le circostanze che ci circondano sono differenti.

Non pensate che non avere una dimora o la fame o la malattia o la povertà siano condizioni più facilmente sopportabili dagli altri più di quanto non lo sia per voi. Non è così.

È per questo che vi dico oggi che il nostro servizio Rotary è più importante di quanto si possa immaginare.

Se provvederemo a fare ciò che è necessario con tempo e cura, e non quello che è facile per noi.

Se abbiamo la saggezza e la visione di capire quanto sia importante il nostro lavoro.

Se abbiamo la visione di sostenere la nostra Fondazione Rotary in modo che possa essere lì per sostenere le persone che hanno maggiormente bisogno di noi.

Quando offriamo il nostro servizio attraverso il Rotary, condividiamo la parte migliore di noi stessi. Creiamo connessioni con altre persone che possono sembrare molto diverse da noi. E così facendo, creiamo un mondo più pacifico.

Ci sono tanti modi per costruire *La pace attraverso il servizio.* Quest'anno, ho visto come il servizio del Rotary ci avvicina. Ci permette di raggiungere chi ha bisogno e di lavorare insieme per conseguire obiettivi comuni. Ci permette di contribuire a soddisfare i veri bisogni di persone che forse non incontreremo mai. E rende ciascuno di noi felice per aver aiutato qualcuno quando ne aveva più bisogno.

Amici miei, vi auguro il meglio durante quest'anno rotariano in cui realizziamo La pace attraverso il servizio. E vi auguro tutto il successo possibile come governatori distrettuali all'insegna del tema: Vivere il Rotary, Cambiare vite.

Grazie.

Intervento di chiusura del Presidente eletto

Ron D. Burton
Presidente eletto del RI

Buonasera.

Il banchetto *Go Forth to Serve* è davvero un'occasione speciale. Probabilmente sarà l'ultima volta in cui tutti noi saremo insieme nella stessa sala.

All'inizio della settimana, siamo entrati qui per imparare. Adesso, è arrivato il momento per tutti noi di andare a servire.

Adesso voi sapete che l'Assemblea Internazionale è qualcosa di molto speciale. Non sono molte le persone che riescono ad avere quest'incredibile esperienza. È qualcosa che cambierà per sempre la vostra vita. Per alcune incredibili giornate, voi avete provato qualcosa di completamente diverso, ossia vedere il mondo così come potrebbe essere, con uomini e donne di ogni colore e cultura riuniti tutti insieme all'insegna del motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Voi avete visto quanto è davvero grande il Rotary, quanto è internazionale, e dotato della capacità di cambiare il mondo. Avete visto tutto ciò che i Rotariani sono in grado di fare. E voi andate via con meraviglia, meravigliati su quante più cose potrebbe realizzare il Rotary se ognuno dei nostri 1,2 milioni di Rotariani potesse avere lo stesso ardore per il Rotary, la stessa ambizione per il servizio nel Rotary e la stessa fede nella forza del servizio del Rotary che ognuno di voi sente in cuor suo questa sera.

Ed è per questo che io vi sfido tutti con il nostro tema: *Vivere il Rotary, Cambiare vite.*

Il nostro obiettivo per il 2013-2014 è di trasformare il potenziale, che tutti abbiamo visto questa settimana, in realtà. Lo faremo coinvolgendo i Rotariani, impegnandoli, ispirandoli e assicurandoci che ogni Rotariano conosca veramente che è un dono fare parte del Rotary.

Ci assicureremo che il lavoro che facciamo nel Rotary sia duraturo: un impegno solido, efficace e sostenibile. E ci accerteremo che il Rotary continui ad esistere, impegnandoci a raggiungere il nostro obiettivo di 1,3 milioni di Rotariani entro il 2015.

Ma il nostro obiettivo non è solo di reclutare nuovi soci. Il nostro obiettivo è la crescita del Rotary, rendere il Rotary più grande, non solo numericamente, ma con soci più coinvolti, impegnati e motivati che ci guideranno nel nostro futuro post-polio, e per tutto ciò che aspetta il Rotary.

Naturalmente, la domanda da porsi è: Come riusciremo a farlo?

La domanda chiaramente ha molte risposte. La prima risposta è quello che vi ho detto la prima mattina in cui ci siamo riuniti, che ognuno di noi deve chiedere. Tutti noi dobbiamo chiedere alla gente di entrare a far parte del Rotary. Ma ciò non basta.

Ognuno entra nel Rotary per le sue ragioni. Ma penso che la maggior parte di coloro che decidono di affiliarsi ad un Rotary club lo faccia per fare la differenza. Loro vogliono ottenere qualcosa, qualsiasi sia il loro interesse, vogliono fare qualcosa di significativo. Ed è assolutamente necessario per noi ricordarcene quando parliamo di effettivo.

Noi non vogliamo chiedere a chiunque di associarsi al Rotary, ma cerchiamo di attrarre persone impegnate e di successo. Vogliamo chiedere loro di donare il loro tempo prezioso al Rotary. Quindi, se dicono di sì e si uniscono al nostro club, dobbiamo accertarci che il loro tempo nel Rotary sia ben speso.

Allora, qual è la risposta? La risposta è accertarci che *ogni* Rotariano abbia un compito da svolgere: un compito che abbia valore, che faccia la differenza nella vita del club e della comunità; un impegno che non si può tralasciare, perché qualcuno sta contando sul fatto che venga svolto, sia che si tratti di prenotare la sede delle riunioni o ordinare i libri per un progetto di distribuzione di vocabolari, oppure prendersi cura della documentazione finanziaria necessaria per richiedere una sovvenzione alla Fondazione.

Quando si ha un compito da svolgere, ci si assume un impegno.

Quando si fa qualcosa di significativo nel Rotary, il Rotary assume un senso per voi.

La prima cosa da chiedere a qualcuno è di affiliarsi. La seconda è dare loro una ragione per restare. E c'è un'altra cosa che dovremmo prendere in considerazione, fare particolare attenzione, con apertura mentale, a come fare sentire i nostri soci maggiormente *benvenuti*.

Noi parliamo tanto di come attrarre nuovi soci nel Rotary, ma non parliamo abbastanza di come farli restare. E dobbiamo farlo; dobbiamo parlare di come comprendere quali sono i veri ostacoli dell'effettivo del Rotary, e di che cosa fare per rendere l'affiliazione al Rotary una scelta possibile per persone di ogni età.

Sono certo che la maggior parte dei presenti non rientra in quella fascia, siamo Rotariani, abbiamo preso l'impegno. Abbiamo già una carriera, o siamo in pensione. I nostri figli sono cresciuti, molti hanno dei nipoti. E noi amiamo il Rotary così com'è.

Ma il Rotary non ha a che fare solo con noi. Se crediamo nel Rotary, e crediamo veramente che il mondo ha bisogno del Rotary, allora siamo responsabili di assicurare che il Rotary continui ad esistere anche dopo che non ci saremo più noi. Se non vogliamo che il Rotary finisca con noi, dobbiamo darci da fare perché ciò non accada.

Ci sono già tanti giovani che si associano al Rotary, alcuni di loro ex-Rotaractiani. Ma quando cominciano a crearsi una propria famiglia, molti di loro vanno via. Tra l'altro, quando parliamo di giovani professionisti, uomini e donne con una famiglia, dobbiamo pensare a madri e padri che passano già molto tempo lontano dai loro figli. E anche se amano il Rotary, non potranno scegliere il Rotary prima della famiglia — e non dovremmo neanche aspettarcelo.

Quando parliamo della famiglia Rotary, non possiamo solo dirlo a parole. Dobbiamo trovare dei modi per dare un benvenuto reale e genuino alle famiglie nel Rotary. Esistono tanti modi per farlo, in modo reale e pratico.

Ci sono dei club che incoraggiano i soci con bambini piccoli a portarli con loro, e ci riescono. Il Rotary Club di Fremont a Seattle, ogni settimana allestisce una sala separata solo per bambini. I soci con figli pagano 5 dollari cadauno per pagare per la babysitter. I bambini prima sono nella sala riunione e poi, non appena viene avviata la seduta vera e propria, si allontanano per poi ritornare alla fine, per suonare la campanella di chiusura. E una volta al mese, il club organizza un progetto di servizio che include i bambini.

Quando includete le famiglie nel Rotary, la vostra famiglia non diventa un ostacolo al vostro servizio nel Rotary. La famiglia del Rotary è reale. I bambini di queste famiglie cresceranno vedendo i genitori coinvolti in progetti di servizio e un giorno s'impegneranno nel servizio anche loro; si tratta di una scommessa vincente. E sapete cosa? Io penso che sia abbastanza probabile che in venti o trent'anni, ci sarà una nuova generazione di Rotariani in quel club.

Certo, i bambini non possono venire a tutti gli eventi, lo sappiamo tutti. E ogni Rotary club deve prendere le sue decisioni. Non tutti i Rotary club vorranno avere il servizio di babysitter, e non tutti i club vogliono avere bambini intorno. Forse vuol dire che è arrivato il momento di fondare un nuovo club, per consentire alle persone di "vivere il Rotary" nel modo più conveniente per loro in quel periodo della vita.

Portare i bambini nel Rotary non è una novità. Non è un'idea rivoluzionaria appena nata. Quando ero governatore, e sapete già quando, non ho portato solo Jetta alle visite ai club, ma portavo anche i miei figli, Ronna e Josh, che all'epoca avevano rispettivamente 14 e 10 anni. Abbiamo sempre chiesto se andava bene portarli, e abbiamo sempre offerto di pagare i loro pasti. Non abbiamo mai avuto problemi. Ai club piaceva l'idea, e ai bambini piaceva andare, soprattutto quando li portavamo al congresso distrettuale e al Congresso del RI. Li abbiamo portati con noi a Toronto, Monaco di Baviera, Portland, Orlando e Indianapolis — li abbiamo portati dovunque potevamo nel Rotary. Hanno incontrato gli studenti scambisti del nostro distretto e la nostra squadra di Scambio gruppi di studio. Hanno conosciuto persone completamente diverse da quelle che conoscevano a Norman, Oklahoma. Quest'esperienza ha aperto i loro occhi, le loro menti e i loro cuori.

E penso sia in gran parte dovuto a questo che, da adulti, sono diventati entrambi Rotariani. Sono diventati Rotariani perché facevano già parte della famiglia Rotary. Conoscevano il Rotary, amavano il Rotary e volevano avere Rotary nella loro vita.

Purtroppo, una volta che Ronna ha cominciato a crearsi una famiglia, il Rotary le richiedeva più tempo di quello che aveva a disposizione. Ad un certo punto ha dovuto scegliere tra l'essere Rotariana o essere mamma a tempo pieno. E così, Ronna ha lasciato il Rotary. Ed è così che abbiamo perso una giovane socia e grande Rotariana.

Ed è un peccato, vero? Speriamo però che lei possa ritornare presto tra le nostre file.

È arrivato il momento di essere proattivi piuttosto che reattivi. È il momento di dire: "Proviamo qualcosa di nuovo", invece di: "Non facciamo questo nel Rotary". Perché avere un'apertura mentale ci consentirà di avere club più forti oggi ed un'organizzazione più solida in futuro.

Quando Paul Harris ha fondato il Rotary, la sua idea era di avere un club di gente con la stessa mentalità; un club composto da persone con gli stessi interessi e che apprezzavano le stesse cose, con obiettivi e idee simili. Ma non esiste alcuna restrizione nel Rotary che dice che dobbiamo essere tutti gli stessi. Anzi, quasi tutto ciò che riguarda il Rotary accetta l'idea delle nostre differenze. Guardatevi intorno. Quanti Paesi, lingue, professioni, religioni, background e storie rotariane sono presenti in questa sala stasera?

Il Rotary è abbastanza capiente da poter accogliere tutti quanti. Tutti abbiamo qualcosa da offrire. In ogni fase della nostra vita e carriera, il Rotary ci consente di fare di più, di valere di più e di contribuire maggiormente, un modo per noi per dare maggiore senso alla nostra vita. Questo è ciò che il Rotary fa per noi.

Abbiamo imparato tanto questa settimana, su tante cose. Abbiamo parlato d'immagine pubblica, social media, Visione Futura, polio, Nuove generazioni, e tutte le opere buone che hanno grande significato per il Rotary. E tutto questo è importante, tutto quanto conta!

Ma niente di questo avrebbe significato, e nessuno di noi sarebbe seduto qui oggi, se non fosse per i Rotariani nei nostri club.

Ogni singola cosa che vi ha commosso nel Rotary, ogni progetto, programma, sorriso sul volto di un bambino, è tutto cominciato in un Rotary club.

E tutte le opere che verranno realizzate nel Rotary l'anno prossimo, e anno dopo anno, dipenderanno tutte dai nostri club. Dal loro livello di ambizione. Da come si adatteranno alla Visione

Futura. Dalla scelta dei progetti da svolgere. Dall'impegno nel fare la differenza. Dalla loro apertura mentale a cambiare qualcosa, e dal tenere strettamente le cose che contano.

Tutto dipende dai club. E i club, l'anno prossimo, dipenderanno da voi.

Domattina, lascerete San Diego. Andrete via con la valigetta piena di materiale della formazione, la mente piena di idee e i cuori pieni di speranza. Tornerete ai vostri distretti sapendo e capendo che cos'è realmente il Rotary e quello che potrebbe essere.

Ciò che farete con quello che avete imparato questa settimana dipende da voi. Il tempo, il privilegio, la responsabilità, sono tutti vostri.

Il vostro compito è di ispirare i Rotariani!

Il vostro impegno è di *Vivere il Rotary, Cambiare vite.*

ROTARY INTERNATIONAL®

One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA
www.rotary.org

IT—(1012)